ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale· Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Giovedì 12 Aprile 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2599

L'Oriente europeo e la politica estera dell'Italia

Il prestigio di Roma nella composizione dei nuovi accordi diplomatici

Isolamento jugoslavo

VIENNA, 11

L'Agenzia Ullstein *riceve da Belgrado:*

Il ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovic, è atteso in questi giorni a Belgrado. Marinkovic ha soggiornato per oltre due mesi, a scopo di cura, all'estero. Grandi speranze furono riposte in questo soggiorno all'estero di Marinkovic, specialmente per quanto riguarda il problema dei rapporti fra Italia e Jugoslavia e il regolamento dei rapporti fra la Jugoslavia, Bulgaria e Grecia, giacchè a Ginevra egli aveva modo di trattare con il ministro degli Esteri di questi due paesi.

Secondo informazioni dei circoli di Belgrado sembra però che Marinkovic non possa vantare successi in alcuno di questi problemi. La situazione della politica jugoslava è tale e quale era alla sua partenza; anzi si aggiunge che è peggiorata perchè l'Italia nel frattempo è riuscita a legare a sè la Grecia e ad avere contatto con la Bulgaria e la Romenia, tanto che la Jugoslavia oggi potrebbe essere posta di fronte ad una intesa dei popoli balcanici capeggiata dall'Italia.

Le intenzioni di Mussolini
nelle ipotesi estere

ROMA, 11

(a g.) Ai commenti impazienti e qualche volta avventati della stampa francese e tedesca sui colloqui di Milano, vanno aggiunti quelli del vicino oriente balcanico. Tali commenti sono caratterizzati da un manifesto nervosismo circa gli scopi che quei colloqui possono avere avuto.

Una rapida rassegna di quanto si scrive nelle capitali balcaniche dell'Europa orientale può riuscire molto interessante. La stampa delle capitali della Piccola Intesa e viennese segue con grande attenzione l'intensa attività diplomatica che svolge attualmente l'Italia. Si dice che Zaleski si incontrerebbe con Mussolini allo scopo di redigere un patto italo-polacco sulla base di quello polacco-francese.

Zaleski a Roma

Si rileva che la personalità di Zaleski è la più indicata per condurre a buon fine i negoziati, giacchè l'attuale ministro degli Esteri polacco, fin da quando era accreditato presso il Quirinale, era riuscito ad ottenere l'appoggio di Roma in favore delle rivendicazioni polacche alla frontiera russa. Però da quell'epoca le relazioni tra i due paesi si erano andate raffreddandosi, senonchè il viaggio attuale di Zaleski può modificare assai la situazione e preparare un'alleanza italo-polacca, la quale, con quella franco-belga e la Piccola Intesa, formerebbe un anello compressore intorno alla Germania.

Secondo i predetti giornali, il terreno sarebbe mirabilmente preparato. Zaleski, prima di abbandonare Varsavia, avrebbe avuto parecchi colloqui con Pilsudski, il quale, malgrado l'opposizione dei nazionali democratici, tiene assai all'amicizia dell'Italia.

Secondo altri giornali, specie in riferimento a quanto si pubblica a Praga, l'attività di Mussolini è assai inquietante per la Piccola Intesa. L'Italia, con il concorso dell'Ungheria e della Polonia, verrebbe di fatto a isolare i vari fattori della Piccola Intesa, neutralizzando ogni loro possibilità di cooperazione.

Inquietudine a Belgrado

Ma le maggiori inquietudini si manifestano a Belgrado. I giornali sono colà d'accordo nel sostenere che gli incontri di Milano vanno messi in rapporto con la chiusura delle frontiere albanesi e la nuova offensiva diplomatica contro la Piccola Intesa. Si conferma — dice la *Politika* — che l'Italia cerca di realizzare per proprio conto una Locarno balcanica, che conglomererebbe tutti gli Stati della penisola balcanica, Turchia compresa e Jugoslavia esclusa.

La recrudescenza della propaganda comunista in Grecia e la ripresa del partito agrario in Bulgaria consigliano i due Governi di Atene e di Sofia a crearsi un solido appoggio in previsione di complicazioni interne. D' altra parte la notizia, malgrado l'immediata smentita, di un incontro tra Mussolini e Bethlen, ha suscitato vivissima impressione negli ambienti della capitale serba.

Di tali inquietudini si fa eco il *Novosti* di Zagabria, il quale scrive che lo incontro tra i due uomini di Stato, dopo quelli avuti a Milano dal Capo del Governo italiano con i ministri degli Esteri greco e turco, e sui quali regna il più assoluto riserbo, ha suscitato serie inquietudini fra i maggiori esponenti della Piccola Intesa.

Allo stato attuale delle cose, aggiunge il giornale, sarà assai difficile realizzare un accordo tra Roma e Belgrado e definire così tutte le questioni in sospeso tra i due Governi.

La Locarno balcanica

Di fronte a tanti ingiustificati elementi, si comprende come certa stampa balcanica cerchi di rimettere in discussione il problema di una Locarno balcanica sotto la famosa divisa «i Balcani ai popoli balcanici».

Jugoslavia, Grecia, Romania, Bulgaria e Turchia, si dovrebbero intendere su una comune piattaforma. L'annuncio questa volta viene fatto da una personalità che solleva la questione oltre il livello delle semplici dicerie. Il ministro degli Affari Esteri romeno Titulescu in questi giorni, dopo le lunghe conferenze avute coi rappresentanti della Turchia e della Grecia, annuncia per la prossima estate la conclusione di un simile accordo e nel frattempo Titulescu, secondo quanto ha dichiarato a un giornalista serbo, si incontrerà nel prossimo giugno con Marinkovic.

Egli spera che per quell'epoca la Grecia e la Turchia abbiano concluso un patto di amicizia cui dovrebbe seguirne un altro più generale con la partecipazione della Bulgaria.

Bulgaria e Turchia

Appare evidente l'opera di mediazione del ministro romeno nella divergenze greco-bulgare. L'annuncio di Titulescu, secondo quanto prevede la stampa serba, è quanto mai prematuro se si tengono presenti le relazioni serbo-bulgare nei riguardi della Macedonia e le incognite che riserba Re Boris in conseguenza del suo recente viaggio all'estero.

La Bulgaria infine, considera la stampa di Belgrado, si trova oggi in tali condizioni finanziarie da dover attendere alla soluzione del suo risanamento economico prima che possa vincolarsi politicamente.

Anche la Turchia, dopo la sua recente riforma amministrativa, ha le sue difficoltà finanziarie. Infatti, tutta l'attenzione del Governo di Angora è rivolta alla fondazione di una banca di Stato, dalla cui effettuazione molto dipende il futuro sviluppo economico del paese. La Turchia per il passato propendeva a non vincolarsi finanziariamente all'estero. Ma il compito risultò quanto mai arduo, specie per quello che riguardava il regolamento del debito verso l'estero, tanto che oggi va delineandosi un movimento che prelude a trattative per un prestito con l'America. E' facile comprendere come le discussioni non siano basate che su un'ingiustificata apprensione circa quanto va facendo l'Italia nel campo internazionale.

Non siamo proprio noi a dover indagare sui recenti colloqui. Resta comunque stabilito che ad essi è attribuita molta importanza all'estero, il chè significa molto semplicemente che all'Italia è riconosciuto il ruolo di grande potenza, molto messo in dubbio fino a qualche tempo fa, e che l'azione dell'Italia nel campo internazionale merita di essere attentamente seguita e presa in considerazione. E' la politica di una nazione forte, insomma, che sotto una ferrea guida fa sentire il suo peso nelle questioni che la interessano da vicino.

Vivo interessamento francese

PARIGI, 11

La stampa francese si interessa sempre molto agli incontri di Milano e di Roma e riproduce largamente i commenti dei giornali italiani, aggiungendovi commenti propri.

Stasera Gauvain nel *Journal des Debats* vi dedica il proprio articolo di fondo e, come sempre, quando si tratta di cose italiane, mastica amaro. Egli si dà l'apparenza di far buon viso a cattivo giuoco, ma è evidente che avrebbe preferito vedere le cose prendere un'altra piega. Questo cittadino onorario di Belgrado non si sa consolare che la Jugoslavia rimanga al di fuori delle trattative che si svolgono in Italia.

Timori per la Jugoslavia

Dice che Mussolini desidera veder concludere sotto i suoi auspici una serie di accordi balcanici in cui «la Jugoslavia non figurerebbe che dopo aver ricevuto la investitura fascista.» Il conte Bethlen dà il suo concorso al Duce. Un incontro fra i due protagonisti non può che confermare ciò, come risulta anche dalla recente clamorosa intervista con lord Rothermere.

Ora si tratta di passare agli atti. Se gli atti sono compiuti nell'ambito della Società delle Nazioni, se si concludono accordi sul modello proposto dal sig. Politis nel suo rapporto al Comitato di arbitrato di sicurezza, nessuno protesterà. I trattati di non aggressione, di conciliazione e di arbitrato, saranno bene accolti dappertutto.

Quanto al viaggio di Tefkir Rusedi bey, ministro turco degli Esteri, Gauvain dice di avere letto nella stampa fascista tempo fa, piani strabilianti di imprese in Asia Minore, ma che, invece, noi ricordiamo di avere visto stampate tali notizie in fogli stranieri antifascisti; mentre in Italia queste notizie furono sempre smentite.

Italia e Polonia

Ora Gauvain, partendo da questa falsa premessa, parla di un mutamento della politica di Roma, perchè l'Inghilterra si è accordata con la Turchia! Aggiunge in ogni modo: «Se il sig. Mussolini ha ottenuto delle belle ordinazioni di materiali, noi non ne siamo gelosi. La pace in Oriente vale ben simili successi».

Quanto al ministro della Polonia Zaleski, Gauvain dice che non vuole nemmeno occuparsene.

«Se egli è riuscito a guadagnare alla causa polacca un uomo dell'importanza del Duce — scrive — nessuno più di noi ne sarà soddisfatto. Vi sarebbe ogni vantaggio, perchè il gabinetto di Varsavia godesse dei benefici dell'amicizia di Roma. Se il ministro di Lituania a Berlino è andato a immischiarsi in quelle conversazioni, nessuno prenderà ombra. Che la Polonia e la Lituania si intendano al castello di Koenigsberg o sul Campidoglio, poco importa; purchè si intendano.

Che la *Tribuna* si rassicuri: noi non pretendiamo, checchè essa dica, che l'Italia sospenda lo sviluppo della sua politica personale nell'attesa dell'esito della Conferenza sulla questione di Tangeri.

Allarme cartellista

Il cartellista e socialistoide *Soir* con un grande titolo «140 milioni di uomini sotto il giogo fascista», si allarma di vedere tanti ministri degli Esteri in Italia, e ricorda la Santa Alleanza, dice Mussolini sorpassa Metternich e continua:

«Quando Mussolini convoca a volta a volta a Roma o a Milano i ministri degli Esteri di Ungheria, di Polonia, di Lituania, di Romania, di Bulgaria, di Grecia e di Turchia, quando ristringe i suoi vincoli con Primo de Rivera, può darsi che faccia delle combinazioni diplomatiche e che voglia seguire il suo imperialismo; ma prima di tutto riunisce sotto la sua direzione le forze reazionarie d'Europa. Quale avvenire ci prepara? E come si lotterà contro il Fascismo, che tende a diventare mondiale e ad asservire le masse operaie dell'universo?»

Importanti rilievi inglesi

LONDRA, 11

I corrispondenti inglesi di quasi tutte le capitali europee si occupano della grande attività che l'Italia spiega nella politica estera in questi ultimi tempi.

Il *Daily Mail* parla dei frutti diplomatici che essa sta raccogliendo dopo anni di sforzi e di volontà di cooperazione internazionale. In questi ultimi mesi Mussolini ha ricevuto la visita di ben 5 ministri degli Esteri. Questa straordinaria serie di negoziati diplomatici è fonte di profonda soddisfazione e di orgoglio per gli italiani. Non è però il caso di parlare, come fanno i giornali esteri, delle conclusioni di alleanze definitive.

Rimane però il fatto che l'Italia ha saputo rinforzare i vincoli di amicizia che già la tenevano legata a parecchi Stati sia occidentali che orientali. L'Italia si trova oggi in una posizione che può essere considerata come eguale per importanza a quella della Francia, come forza di controllo e dominio nell'ambito della Piccola Intesa e dei Balcani in generale.

Il corrispondente del *Daily Express* da Vienna dice che nelle capitali della Europa orientale si fanno molte congetture intorno a questa formidabile rete di trattati che l'Italia sta concludendo a destra e a sinistra.

L'incubo dei comitagi a Belgrado
Voci di attacchi smentite

BELGRADO, 11

La stampa di Belgrado dà notizia di pretesi preparativi dei comitagi macedoni e albanesi, che tenderebbero a un attacco su territorio jugoslavo. *Politika* annuncia che un attentato è già avvenuto contro la linea ferroviaria Scoplje-Kosolsko-Mitrovitza. Un altro attacco sarebbe stato tentato anche nelle vicinanze del confine greco presso Ghefgheli.

Lo stesso giornale annunzia che il capo dei macedoni generale Protogeroff è giunto in Albania assieme a Hadsci Popoff e altri capi dell'organizzazione rivoluzionaria macedone. Per preparare in perfetto accordo con il comitato di Kossovo una vera e propria offensiva primaverile. I macedoni calcolerebbero di poter guadagnare l'appoggio delle tribù albanesi che vivono in Jugoslavia e che ascenderebbero a parecchie migliaia di anime.

Dal canto suo il Ministero degli Esteri jugoslavo smentisce la notizia di *Politika* circa l'attentato aggiungendo che va attribuita al fatto che due cantonieri, i quali videro cadere dei meteoriti, li avevano interpretati come segnalazioni di bande di comitagi e per dare l'allarme si diedero a sparare nell'oscurità della notte parecchi colpi d'arma da fuoco.

La legge contro la corruzione
in Jugoslavia

BELGRADO, 11

Il partito democratico ha presentato alla Scupcina un progetto di legge contro la corruzione nella vita pubblica. Secondo questo progetto di legge tutte le azioni dei ministri, dei deputati e dei funzionari dello Stato dal 1.o dicembre 1918 ad oggi possono formare oggetto di procedimento penale che verrà pertrattato da speciali giudici nominati a questo scopo.

Ogni caso di corruzione attiva o passiva può essere punito col carcere fino a 10 anni e con pena pecuniaria fino a 100.000 dinari. La procedura può essere aperta contro ogni ministro, deputato o funzionario dello Stato, sia in carica che dimissionario o decaduto o pensionato, che abbia prestato servigi allo Stato dal 1.o dicembre fino ad oggi, e il cui patrimonio o quello della moglie e dei figli non sia in rapporto proporzionale con i suoi proventi personali.

L'opposizione darà la propria adesione al progetto di legge, ma chiede che il procedimento contro i ministri accusati di corruzione venga semplificato, giacchè in base all'attuale procedimento sarebbe oltremodo difficile portare a compimento una simile inchiesta.

Benes ha bisogno di riposo

PRAGA, 11

Contrariamente alle voci sparsesi circa la malferma salute di Benes, il ministro degli Esteri cecoslovacco gode ottima salute, ma ha soltanto bisogno di riposo. Finito il lavoro della Commissione di sicurezza e di arbitrato, Benes si recherà a Cannes per un breve soggiorno. Durante tale sua licenza il ministro intenderebbe visitare Londra a meno che non venisse impedito dal maltempo. Benes ritornerà poi a Praga verso la fine di aprile.

La conferenza per la tariffa adriatica
rinviata a venerdì

PRAGA, 11

La Conferenza per la regolazione delle tariffe adriatiche ha dovuto essere rinviata a venerdì prossimo in seguito all'improvvisa malattia dell'esperto cecoslovacco.

Duca a Firenze
La vivace campagna zaranista

BUCAREST, 11

La situazione politica interna è tuttora ingarbugliata e non vi ha giorno in cui il partito zaranista non faccia sentire la sua voce, che è tra l'ammonimento e la minaccia. In un'intervista, il capo dei contadini Maniu dichiarò categoricamente che l'ormai famigerato congresso di Alba Julia si farà malgrado i motivi indicati dal Governo, contrari alla scelta di Alba Julia quale luogo del congresso. Altri motivi non hanno alcuna consistenza ed è ora che il partito governativo abbandoni la sua posizione attuale e ceda il potere al partito nazionale dei contadini, che gode le simpatie della stragrande maggioranza del paese. Il partito dei contadini non farà la rivoluzione per far cadere l'attuale Governo, ma, d'altra parte, non vuole permettere che il partito liberale abbandoni il potere dopo aver saziato le sue brame. Il partito liberale non deve rimanere al potere più a lungo.

Malgrado tale situazione, il ministro dell'Interno Duca, facente le veci del ministro degli Esteri, si recherà a Firenze per una licenza di dieci giorni. Prima di partire Duca s'incontrerà con Titulescu. Il progetto del viaggio ha destato sorpresa generale e non si vuole credere che Duca abbia proprio ora intenzione di fare un viaggio di piacere. In assenza di Duca il Ministero dell'Interno e degli Esteri verrà affidato al ministro dell'Agricoltura.

Parker Gilbert dal Duce

ROMA, 11

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi il signor S. Parker Gilbert, agente generale dei pagamenti delle riparazioni a Berlino, accompagnato dal ministro delle Finanze, conte Volpi, che aveva già avuto nei giorni scorsi altre conversazioni col signor Gilbert. (Stefani).

I maomettani albanesi
e le nuove leggi civili

ROMA, 11

Il movimento di modernizzazione dell'Islam si è esteso anche all'Albania. E' stata votata una legge interconfessionale che rende possibile il matrimonio fra persone di religione differente; ma la più importante clausola di questa legge è quella che interdice la poligamia. I maomettani dell'Albania non potranno d'ora in poi avere che una sola moglie.

Dato che l'Albania è un paese molto primitivo, nel quale si trovano ancora delle forme medioevali dell'esistenza patriarcale, questa legge ha un vero carattere rivoluzionario. Le donne possono abbandonare il velo e gli uomini il fez.

I prossimi lavori del Consiglio dei Ministri

La riapertura del Senato - Nessun aumento delle pigioni

I colloqui del Duce

ROMA, 11

Il ritorno a Roma del Capo del Governo ha determinato un'intensa ripresa dell'attività governativa.

Stamane l'on. Mussolini ha conferito anzitutto con i suoi diretti collaboratori on. Michele Bianchi e on. Giunta. L'on. Mussolini ha poi ricevuto il vicesegretario del partito on. Starace che, in assenza di S. E. Turati, si è occupato, unitamente al comm. Melchiori, delle questioni interne del Partito, e il generale Nobile.

L'on. Mussolini ha anche conferito con il ministro delle Colonie, Federzoni, e con l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

La ripresa dei lavori del Senato

I colloqui che si sono svolti nella giornata d'oggi a Palazzo Viminale e a Palazzo Chigi, e che proseguiranno nella giornata di domani, fra il Duce e i vari ministri, mirano a concretare una serie di provvedimenti per cui si sono svolti nei passati giorni opportuni studi presso gli uffici competenti, da sottoporre all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri. Non si conosce ancora la data dell'inizio della nuova sessione del Consiglio dei ministri, ma si ha ragione di ritenere che essa sarà fissata nei prossimi giorni.

Si conferma che il Senato riprenderà i suoi lavori il prossimo mese e precisamente giovedì 3 maggio. All'ordine del giorno risultano iscritti circa 300 conversioni in legge e i bilanci approvati nella scorsa tornata della Camera dei deputati, che sono circa 10.

Il Senato approverà anche nella prossima tornata gli ultimi tre bilanci, che devono ancora essere esaminati dalla Camera, e cioè: Colonie, Esteri e Finanze. In sede di esame e approvazione del bilancio degli Esteri, il Capo del Governo farà all'Assemblea vitalizia le preannunciate dichiarazioni di politica, in cui esprimerà il punto di vista dell'Italia sui principali avvenimenti internazionali verificatisi in questi ultimi tempi. Si ritiene che il discorso del Capo del Governo, con ogni probabilità, sarà tenuto verso la fine del prossimo mese.

L'avanzo del Bilancio

Da notizie attinte a fonte competente, si apprende che già nel primo semestre dell'esercizio finanziario 1927-1928, che pure si riferiva al periodo più critico per la battaglia per il risanamento monetario, il bilancio dello Stato ha dato un avanzo soddisfacente. Questo avanzo sarà anche più largo alla fine dell'esercizio in corso. Tale risultato sarà tanto più notevole, in quanto il ministro delle Finanze on. Volpi ha voluto e saputo efficacemente mantenere al bilancio stesso la sua qualità peculiare di bilancio non fatto di cifre compensate più o meno artificiosamente, ma di bilancio di compensi permanenti, reali, fra il reddito e le spese dello Stato, in modo che non sia mai perduta di vista la fondamentale commisurazione degli sforzi fatti dallo Stato alle reali possibilità finanziarie del Paese.

Il problema delle pigioni

Si assicura che questi risultati sono dovuti alla particolare cura presa dal ministro delle Finanze nel rifiutare ogni spesa che non sia assolutamente necessaria.

La questione delle pigioni forma sempre oggetto di esame da parte dei competenti Uffici. Alcune informazioni da noi pubblicate hanno dato luogo a smentite non autorizzate e a deduzioni non fondate. Per quanto ri riferisce a tale problema, sta di fatto che la materia degli affitti è presentemente regolata da due provvedimenti legislativi distinti: il primo riguarda l'adeguamento delle pigioni al prezzo degli affitti dell'anteguerra in relazione alla rivalutazione della moneta, e il secondo si riferisce alla disciplina degli sfratti.

Il primo provvedimento non fissa alcuna data per la scadenza ed è intuitivo che il Governo provvederà ad abrogarlo solo quando cesseranno le condizioni speciali che ne hanno suggerito l'emanazione. Allo stato attuale delle cose può ritenersi che le condizioni valutate dal Governo all'epoca dell'emanazione delle vigenti disposizioni legislative limitatrici delle pigioni non sono cessate, per cui è evidente che non possa parlarsi per il momento di abolizione delle suaccennate norme.

Circa il decreto riguardante la proroga e la disciplina degli sfratti, è noto che i provvedimenti vanno a scadere il 30 giugno p. v. Anche queste ultime provvidenze hanno di mira le condizioni del mercato degli affitti e tendono a evitare che si verifichino turbamenti.

In questi ultimi giorni organizzazioni di inquilini e di proprietari di case hanno sottoposto all'esame dei competenti organi ministeriali voti e richieste in merito alla questione delle pigioni. Tali voti e richieste formano oggetto di esame da parte degli uffici interessati, e non è improbabile ch'essi siano tenuti in qualche considerazione, quando tutta la questione del trattamento giuridico degli affitti sarà trattata per l'adozione dei definitivi provvedimenti. I provvedimenti, sebbene non abbiano per il momento carattere di urgenza, pure richiamano fin d'ora l'attenzione degli organi ministeriali competenti, e si può fin d'ora assicurare che, come sempre, il Capo del Governo interverrà per far si che siano evitati eccessivi turbamenti nel mercato delle pigioni.

Nell'Istituto per l'esportazione

Com'è noto, il Consiglio dei ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato su proposta del ministro on. Belluzzo, uno schema di disegno di legge concernente la parziale modificazione della composizione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Con detto provvedimento si chiama a far parte del Consiglio nazionale un rappresentante della Confederazione nazionale dei trasporti marittimi e aerei, come quella i cui fini sono strettamente connessi con le finalità dell'I. N. E. e un rappresentante dell'Ente nazionale della cooperazione, in quanto che è parso opportuno che nel Consiglio dell'Istituto, che presiede ai problemi della esportazione, fossero anche inclusi rappresentanti dei produttori.

E' stato pure elevato da uno a due il numero dei rappresentanti in seno all'I. N. E. della Confederazione nazionale fascista dei commercianti. Infine si è aumentato da 19 a 29 il numero dei rappresentanti del Ministero per l'Economia Nazionale, scelti tra i principali esponenti del commercio di esportazione, e si è dato un rappresentante al Ministero delle Corporazioni. In tal modo il numero complessivo dei componenti il Consiglio generale dell'I. N. E. saranno portati a 45, oltre il presidente.

Una strana proposta
al Congresso internazionale dell'emigrazione

AVANA, 11

Fra il generale stupore dell'assemblea, la Delegazione cubana al secondo Congresso dell'emigrazione ha sostenuto la tesi che ogni nazione ha il preciso dovere di esportare soltanto quelli emigranti che i diversi paesi di immigrazione sono disposti ad ammettere nel proprio territorio. In tal modo, secondo la tesi cubana, i paesi esportatori di braccia umane potranno risolvere i loro particolari problemi derivanti dall'eccesso di popolazione, senza dar fastidio agli altri Stati.

La stessa Delegazione ha poi proposto al Congresso di abbandonare l'Ufficio internazionale dell'emigrazione fondato a Ginevra per cooperare con l'Ufficio internazionale del lavoro e continuare i lavori iniziati con la prima Conferenza tenuta a Roma nel 1924. La sorpresa dei congressisti è aumentata quando il presidente dell'assemblea Sanchez Fuentes ha abbandonato il seggio presidenziale, cedendolo ad un delegato della Francia, per sostenere con calore le proposte formulate dalla Delegazione cubana.

Egli ha, fra l'altro, affermato il principio che, mentre la libertà di emigrare costituisce un diritto individuale, deve essere d'altra parte riconosciuto a tutte le nazioni il diritto di adottare misure restrittive a riguardo dell'immigrazione, e ciò per ragioni economiche politiche e sociali.

Le proposte della Delegazione cubana sono state deferite alla quarta commissione. Esse sono state oggetto di animati commenti e discussioni tra i congressisti, anche fuori dell'aula in cui si tengono le riunioni. *(United Press).*

Chicago in una morsa di terrore

La giornata elettorale tra violenze e scene selvagge

LONDRA, 11

Le elezioni terroristiche di Chicago sono finite e lo squallido tramonto è venuto anche per il suo originale sindaco spaccamontagne e mangia inglesi Thompson, meglio conosciuto sotto il nomignolo di «Big Bill». Chicago ha dimostrato di essere stanca della politica a base di bombe e di conflitti armati tra le diverse fazioni e di tutta una serie di tragiche violenze, che hanno caratterizzato il regno di questo capo dell'amministrazione di Chicago, nella città che fra l'altro, è tristamente nota in tutto il mondo per il suo primato nel banditismo. E' ormai certo che «Big Bill» il «nemico di Re Giorgio», come lo chiama la stampa americana, per la sua campagna antibritannica, è stato riprovato dagli elettori.

Violenze e terrorismo

I primi scrutini a Chicago e in altri centri dell'Illinois rivelano che le urne hanno provocato un verdetto di condanna per «Big Bill». Ma quello che più interessa i lettori è il modo nel quale si sono svolte le elezioni in quella babelica città moderna che è Chicago. La percentuale dei votanti è stata questa volta altissima. Un vero primato del genere per la città, e ciò a dispetto delle bombe, delle mitragliatrici, dei sequestri di persona, delle bastonature e di altre violenze, che contrassegnano quotidianamente la vita politica di Chicago. Un candidato rivale di «Big Bill» un avvocato negro, è stato addirittura assassinato, e parecchie persone sono state ferite.

A dare un'idea del come vengono giudicati simili avvenimenti in America, basti dire che un giornale di New York reca oggi a caratteri cubitali il titolo: «Soltanto un ucciso nelle elezioni generali a Chicago!».

Il terrore manifestatosi in tutto lo Stato dell'Illinois in occasione di queste elezioni è descritto da taluni come il peggiore della storia, mentre altri lo giudicano abbastanza normale.

Ottomila poliziotti speciali, in aggiunta alle forze locali, hanno fatto del loro meglio per mantenere un'apparenza di libertà nelle elezioni di ieri, ma il disordine fu nondimeno frequentissimo, specialmente nei quartieri industriali. Ciò nonostante gli elettori hanno battuto gli intimidatori armati di pistole, non essendosi verificato, mai prima d'ora, un così gran numero di votanti.

L'assalto al negro Granades

L'incidente più grave della giornata è stata, come si è detto, l'uccisione del deputato rivale di «Big Bill», l'avvocato negro Ottavio Granades. Insieme con altri due negri l'avvocato Granades trovavasi nella sua automobile coperta di manifestini elettorali, quando si vide raggiunto da un'altra vettura occupata da una mezza dozzina di individui, i quali apprirono un fitto fuoco di rivoltella contro di lui.

Ne seguì una scena selvaggia. I tre negri cercarono di fuggire, ma erano tutti disarmati. Dopo di aver precipitosamente percorso alcune centinaia di metri, l'automobile andò a sbattere contro un paracarro. La vettura inseguitrice si arrestò e i sei occupanti scaricarono un'altra volta le rivoltelle sui disgraziati e si allontanarono poi velocemente. Il Granades rimase fulminato all'istante e un altro negro ch'era con lui, rimase ferito.

Sequestri di candidati

Un altro candidato fu sequestrato e rapito. Un terzo candidato è stato ferito e cinque elettori sequestrati, mentre si recavano dalle loro abitazioni alle urne. Le strade di Chicago sono percorse da carri blindati e da decine di automobili cariche di poliziotti. Questa vigilanza ha indubbiamente impedito il verificarsi di disordini maggiori. I timiditi, non osarono uscire dalle loro case e persino parecchi impiegati non si presentarono ieri ai loro uffici, per tema di ricevere qualche pallottola destinata a terzi.

Un grande apparato di forza era stato stabilito davanti a ogni sezione elettorale; ma subito dopo la chiusura delle urne, mentre si procedeva agli scrutinii, parecchie di esse furono infrante e rubate, e le schede bruciate. Gli aderenti ai due partiti, armati di pistole, vennero a conflitto, ovunque succedeva un parapiglia, con la polizia. Dopo lo sbandamento generale, due o tre feriti venivano accolti e trasportati all'ospedale.

Altri gruppi invasero le sale delle urne e scacciarono a forza fuori gli elettori, che non volevano contrassegnare le loro schede secondo le istruzioni degli intimidatori.

I risultati delle elezioni

La violenza oratoria è stata pari a quella fisica. I candidati scelti nelle presenti elezioni e conosciuti come repubblicani, dovranno ancora presentarsi per l'assegnazione dei seggi municipali politici statali e federali.

Uno dei candidati, il Lewis, sostenuto dal senatore repubblicano Deneen, avrebbe ricevuto circa mezzo milione di voti in più del governatore dello Stato. Il Glenn, altra creatura del senatore Deneen, e candidato al Senato, ha riscosso una maggioranza di 100.000 voti sul rivale appoggiato da «Big Bill». La sconfitta di questi è l'argomento del giorno negli Stati Uniti.

I risultati di queste elezioni straordinarie sono sulla bocca di tutti, dal Presidente Coolidge, al più umile facchino degli Stati Uniti. Tutti si domandano, fra altro, davanti all'ascendenza e al successo del gruppo del senatore Deneen, se ciò non voglia significare il ritorno all'ordine e all'osservanza delle leggi nella città più criminale della Repubblica stellata. E' opinione generale della stampa americana che il regno di «Big Bill» è finito.

Fra i tanti episodi della giornata di ieri va ricordato anche il seguente: Il senatore Deneen, a mezzanotte, si presentò davanti a un magistrato e compilò una protesta contro le violenze della giornata e descrivendo Chicago come «in una morsa di terrore».

L'atteggiamento neutrale dell'Austria
di fronte alla politica medioeuropea

PRAGA, 11

In un articolo dell'organo cristiano sociale *Deutsche Presse* il cancelliere dott. Seipel si occupa della politica interna ed estera della Repubblica austriaca. Egli, fra altro, dice:

«L'Austria non si appoggia ad alcun gruppo politico europeo, e lo farà soltanto quando un simile procedimento sarà ritenuto utile per l'Austria. Noi siamo persuasi che con il nostro atteggiamento neutrale serviamo nel miglior modo la pace nell'Europa centrale. Esperimenti in politica estera l'Austria non ne fa.

Noi osserviamo i trattati di pace che abbiamo firmato, ma insistiamo che venga rigorosamente rispettata la situazione che i trattati di pace ci hanno riconosciuto. Noi siamo pacifisti, non soltanto per persuasione interna, ma anche perchè abbiamo di mira un migliore avvenire del nostro popolo così duramente provato.

Le nostre relazioni con la Germania nel campo spirituale non possono essere più intime; che oltre a ciò noi desideriamo ogni forma di avvicinamento economico e di altra natura fra i due paesi, sono cose che le sa tutto il mondo.»

La lotta anticattolica
nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 11

La polizia ha fatto un'incursione in un supposto centro di propaganda cattolica, situato nel sobborgo di Sant'Angelo, arrestando 20 persone, tra cui 7 donne, che sono state denunciate per propaganda sediziosa. Tra i documenti sequestrati dagli agenti vi è, a quanto asserisce la polizia, un manifesto con cui si esorta il popolo a far causa comune con il bandito Figueras e a ribellarsi all'autorità.

Gli arrestati sono stati sottoposti a lunghi interrogatori, che hanno lo scopo di ottenere da essi la confessione di aver fatto contrabbando d'armi e di aver raccolto fondi per la «Lega di difesa cattolica». Tra gli arrestati figura anche Felice Juarez, fratello del sacerdote che, insieme con un altro fratello, venne giustiziato lo scorso anno perchè ritenuto colpevole di tentato assassinio del generale Obregon. *(United Press).*

La domanda di estradizione
per Alvise Pavan

BASILEA, 11

Il Governo francese ha fatto pervenire oggi al Consiglio nazionale svizzero la domanda di estradizione per Alvise Pavan, accusato di aver ucciso, come si ricorda, il Savorelli a Parigi.

Il Pavan nega però la sua partecipazione al delitto. Egli verrà di nuovo interrogato e, dopo l'interrogatorio, gli verrà comunicata la richiesta di estradizione da parte della Francia. Nel caso in cui egli intendesse far valere le ragioni politiche del delitto, allora sul suo caso dovrà pronunciarsi il Tribunale federale, diversamente la decisione spetta allo stesso Consiglio federale.

Secondo quanto affermano i giornali, pare però che vi siano molte probabilità che il Consiglio nazionale accetti la domanda di estradizione.

Intanto, stamane, il Pavan è comparso davanti al Tribunale del distretto di Liestal, per rispondere del reato di avere passato clandestinamente il confine e di quello di aver dato delle false generalità.

La visita a Milano
di una delegazione di legionari cechi

MILANO, 11

Nel pomeriggio, proveniente da Venezia, è giunta una delegazione dei legionari cecoslovacchi. I legionari, ch'erano accompagnati dal sen. Klekak e dall'ex console cecoslovacco a Milano cav. uff. Lasca, sono stati ricevuti alla stazione dal ministro cecoslovacco a Roma sig. Mastny e dai componenti la colonia cecoslovacca di Milano. I legionari si recheranno domattina a Solviate Olona presso Busto Arzizio, dove si trova il piccolo cimitero che raccoglie le salme di 560 soldati cecoslovacchi caduti nella grande guerra per la redenzione della loro Patria.

La serrata metallurgica in Sassonia
170 mila operai fermi

BERLINO, 11

L' Associazione degli industriali metallurgici della Sassonia ha deciso di proclamare la serrata da effettuarsi domani giovedì a mezzogiorno. La misura colpisce 170.000 lavoratori. — *(United Press).*

Il "Nungesser et Coli„ a Karachi

KARACHI, 11

Gli aviatori Costes e Lebrix sono qui giunti col loro apparecchio «Nungesser et Coli», alle 19.30, provenienti da Johnpur.

Essi hanno percorso senza scalo il tragitto Calcutta-Johnpur. Stasera sono partiti per Bassora.

Il rapimento del comunista Otto Braun
dalle carceri di Berlino

BERLINO, 11

In una prigione di Berlino si è svolto oggi un fatto senza precedenti negli annali della cronaca giudiziaria tedesca. Difficile dire se l'avvenimento sia stato più drammatico o comico. Forse anche questo dipende dai gusti. Comunque, il fatto si è svolto nel seguente modo:

L'amante diciannovenne

Da un certo tempo si trovava nella prigione giudiziaria di Moabit il comunista Otto Braun, conosciuto in particolar modo come direttore dell'Ufficio stampa della centrale del partito comunista tedesco. Il Braun gode inoltre di una certa fama negli ambienti comunisti anche come scrittore di opuscoli e di altre opere di propaganda.

Egli doveva rispondere del reato di alto tradimento. Il processo doveva svolgersi prossimamente. Oggi però il Braun è stato liberato in modo del tutto inaspettato da alcuni suoi compagni di partito.

Il giudice istruttore aveva permesso all'amante del Braun di visitarlo ogni 14 giorni per portargli dei cibi. L'amante del comunista è una certa Olga Bonario, di 19 anni, figlia di un avvocato di Monaco. Come di consueto, la Bonario anche oggi è stata condotta nel parlatorio dove doveva incontrarsi con il Braun e consegnargli il pacchetto che aveva portato seco.

Il colloquio si svolgeva alla presenza di due agenti. Era durato 5 minuti, quando, provenienti dal corridoio, irrompevano nel parlatoio sei giovanotti. Gli agenti tentarono di opporre resistenza, ma i sopravvenuti estrassero le rivoltelle e le spianarono contro gli agenti, poi gridarono: «Mani in alto!»

Gli agenti rovesciati

Gli agenti, considerato che ogni tentativo di resistenza sarebbe stato vano, dovettero ubbidire. I giovanotti, tutti ben vestiti, con l'aria di persone pacifiche e dabbene, afferrarono i due agenti, li gettarono a terra e li imbavagliarono. Uno degli agenti però riusciva a lanciare un richiamo di aiuto, ma prima che l'invocato soccorso potesse giungere, il Braun e l'amante avevano già presa la fuga. Anche i liberatori riuscivano a fuggire, meno unò che potè essere arrestato.

In un baleno, dato l'allarme, la prigione venne messa sossopra. Numerosi agenti vennero immediatamente sguinzagliati da tutte le parti alla caccia dei fuggiaschi, ma inutilmente. Alcuni passanti hanno dichiarato che un'automobile era ferma dinanzi al portone delle carceri. Essi videro alcune persone uscire dalla porta e precipitarsi a bordo della vettura, che poi si allontanò di gran corsa.

L'arrestato

L'arrestato, che ha detto di chiamarsi Carlo Philipp, di 24 anni, garzone macellaio, sul principio ha tentato di negare la sua partecipazione al colpo dicendo di essersi trovato per caso nel corridoio della prigione. Più tardi ha però cominciato a fare delel parziali confessioni, finendo con l'ammettere che il piano veniva minuziosamente preparato da 8 giorni. Egli sostiene di non conoscere i suoi complici. Secondo le sue dichiarazioni la revoltella che gli è stata trovata indosso, gli sarebbe stata consegnata da uno sconosciuto, il quale avrebbe provveduto di armi anche gli altri componenti la banda.

Dal canto suo la polizia crede di poter affermare che il colpo è stato organizzato dalla centrale del partito comunista. Per la sua attività il Braun era conosciutissimo dalla polizia berlinese. Nel 1921 tra l'altro, insieme con alcuni comunisti, si era introdotto nella casa del maggiore Freyberg e spacciandosi per agente di polizia riuscì a sequestrare parecchi documenti.

Il suo ultimo arresto avvenne in seguito alla scoperta che il Braun teneva tra le fila del partito comunista dei corsi militari con lo scopo di rovesciare con la violenza l'attuale regime e di instaurare il regime comunista. Nella sua abitazione veniva sequestrato abbondante materiale. Insieme a lui dovevano essere giudicati 5 altri comunisti.

E' superfluo dire che questo fatto è stassera l'argomento di tutte le conversazioni. Come si diceva in principio, lo avvenimento viene variamente giudicato. Se da un lato si ride per l'aspetto comico e per la magra figura che vi fa la direzione del carcere, dall'altro si mette in rilievo che il partito comunista tedesco diviene sempre più audace.

Nonostante le febbrili ricerche della polizia fino a tardissima ora della notte non si sono avute notizie degli evasi dalla prigione di Moabit. Non si crede che essi sieno riusciti ad attraversare il confine in Russia. Si crede piuttosto che si siano diretti verso la Germania del sud e in tal caso l'opera della polizia di Berlino si è già messa a contatto con quella di Monaco.

Complotto comunista nel Giappone
Centinaia di arresti

TOKIO, 11

Il rapporto ufficiale sulla scoperta del complotto comunista occupa una cinquantina di pagine e dà interessanti particolari sulle cospirazioni estremiste, che miravano al rovesciamento del regime imperiale giapponese e alla sua sostituzione con un regime comunista. Il rapporto descrive che i primi conciliabili segreti, tenuti dai comunisti al principio di febbraio in una località segregata da molta neve, sotto forma di riunione di azionisti di una grande società di elettricità, destarono i primi sospetti. Tuttavia le autorità non poterono avere prove sufficienti per giustificare gli arresti al momento delle elezioni generali, che diedero ai comunisti occasione di una intensa propaganda comunista in tutto il paese.

L'organizzazione delle «cellule»

Il rapporto stesso fa rilevare, in seguito, che il movimento prese un grande sviluppo al ritorno dalla Russia di parecchi capi politici giapponesi, allenati ai metodi di combattimento dai capi della terza internazionale. Mentre fino allora il comunismo giapponese aveva conservato una forma passiva, queste persone, appena tornate nel Giappone, gli diedero una forma attivissima. Il movimento sovversivo era potentemente organizzato in «cellule» in ogni distretto, con consigli centrali regionali. Tre cellule principali erano già state istituite: una per gli operai delle officine, un'altra per gli operai agricoli e, infine, una terza per la propaganda generale. Tali cellule erano poste sotto il controllo di cinque commissari locali e ognuna aveva il proprio giornale.

Associazioni sciolte

Ieri sono state sciolte due associazioni estremiste e il partito dei lavoratori agricoli, i cui due rappresentanti al Parlamento furono esclusi dall'assemblea. I provvedimenti sono stati adottati in seguito al progettato attentato contro il Mikado, e perchè il programma politico di questi partiti è contrario alla costituzione giapponese. Si crede che il Governo giapponese eleverà protesta presso i Soviet per l'appoggio da questi dato ai sovversivi.

Il ministro dell'Interno, a proposito dello scioglimento delle organizzazioni che cooperavano con i comunisti, annuncia che probabilmente saranno licenziati i professori delle scuole dipendenti estremiste e che saranno sciolti alcuni gruppi di studenti. La cifra ufficiale degli arrestati a Tokio, durante il mese scorso, ammonta a 400, ma si reputa che deve essere portata a un migliaio per l'insieme del paese.

Il comitato di propaganda

Da fonte ufficiale si apprende che una speciale commissione di Mosca, incaricata di provvedere alla propaganda e all'organizzazione comunista in Cina e in altri paesi dell'Estremo Oriente, ha deciso di formare un partito comunista con sezioni anche a Kobe e a Yokohama.

La stessa commissione ha nominato fiduciario un certo Vassilieff, vice commissario commerciale dei Soviet a Tokio, con l'incarico di organizzare i comunisti giapponesi.

La polizia ha intensificato la sorveglianza degli elementi sospetti, procedendo a fermi e a perquisizioni. In seguito alle risultanze dell'esame dei documenti sequestrati e delle incursioni operate il 15 marzo in locali frequentati da comunisti, è stato tratto in arresto un tale Okure, giapponese addetto all'*Agenzia Tass*.

Un tentativo di estorsione
in danno di un medico torinese

TORINO, 11

Il gr. uff. dott. Agostino Borini, direttore e proprietario della casa di cura «Villa Maria», sita in valle San Martino, riceveva nella sua abitazione una stranissima lettera.

«Siamo in possesso — diceva press'a poco la missiva — di gravissimi documenti, il contenuto dei quali prova dei fatti che intaccano il vostro onore. Sta a noi o meno, di consegnare i documenti alla questura e provocare così il vostro immediato arresto. Voi sareste così un uomo finito, rovinato. Abbiamo impiegato molto tempo a raccogliere i suddetti documenti, ma finalmente ci siamo riusciti. Se volete evitare lo scandalo e l'arresto, vi offriamo di comperare il nostro silenzio. Dateci 50.000 lire e noi staremo zitti».

Gli autori dell'estorsione lo invitavano a far conoscere la sua decisione al seguente indirizzo: Franco Capello, via Denina 3.

Il dott. Borini fu sgradevolmente colpito dal contenuto della lettera e si rivolse all'avv. Farinelli affinchè lo tutelasse nella delicata faccenda.

L'avv. Farinelli prese la via più spiccia e invitò al suo ufficio il Capello, al quale, secondo il tenore della lettera minatoria, il dott. Borini avrebbe dovuto comunicare le sue intenzioni.

— Io non ne so niente — rispose il Capello. — Si tratta, evidentemente, di uno scherzo di cattivo genere che qualche amico ha voluto fare a me e probabilmente anche al dott. Borini.

A questi, intanto, i soliti ignoti continuavano a telefonare esprimendo minacce se non avesse avuto l'intenzione di preparare le 50.000 lire. Quindi gli pervenne una seconda lettera.

L'intricata faccenda venne allora esposta al commissario cav. Collamarini, il quale dispose le opportune indagini incaricando di ciò un maresciallo e due abili agenti della squadra mobile.

Furono dapprima assunte informazioni sul conto del Capello,

Dopo queste informazioni preliminari, il cav. Collamarini dispose le sue batterie per l'azione di lunedì, 9, giorno in cui il dott. Borini avrebbe dovuto consegnare le 50.000 lire agli individui che si sarebbero presentati a casa sua; e attese tranquillamente che gli organizzatori del colpo audace cadessero in trappola. Questa riuscì ottimamente e due individui vennero arrestati malgrado le precauzioni da loro prese.

Tradotti in questura, i due arrestati furono identificati per Costante Brunetto e Dino Cagliero, entrambi diciannovenni. Franco Capello venne arrestato nella serata stessa. Il giorno seguente i tre individui furono lungamente interrogati. Essi continuavano però a protestarsi innocenti. Gli interrogatori continuarono e finalmente, stretto dalle domande e dalle contestazioni, il Brunetto si decise a confessare.

L'idea del tentativo di estorsione ai danni del dott. Borini era venuta al Cagliero, che qualche tempo addietro aveva avuto relazioni con una persona molto intima, a sua volta, qualche anno fa, del dott. Borini. Autore di tutte le lettere e delle telefonate, è stato il Brunetto.

Il Brunetto aggiunse inoltre che della combriccola faceva anche parte certo Giovanni Seren Rosso, il quale però, all'ultimo momento, si era rifiutato di collaborare per la riuscita del piano. Anche costui perciò venne tratto in arresto. Con l'arresto del Seren Rosso, il quale si era preparato un alibi, la combriccola dei quattro autori del tentativo di estorsione è stata tutta assicurata alla giustizia.

Nuove scosse di terremoto a Smirne

COSTANTINOPOLI, 11

Stamane si sono verificate nuove scosse di terremoto di varia intensità a Smirne, provocando il crollo di numerose case già danneggiate nei movimenti sismici dei giorni scorsi. (United Press).

Cinque persone uccise dal fulmine

BOMBAY, 11

Un fulmine è caduto sulla chiesa di un villaggio presso Kottaia nell'India meridionale, mentre era affollata di fedeli. 5 persone sono rimaste uccise e 80 gravemente ferite.

Camion investito da un treno
Il conducente gravemente ferito

TREVISO, 11

Stamane, certo Pettenò Angelo, di 24 anni, da Scorzè, conducente un camion con rimorchio, mentre stava attraversando il passaggio a livello sulla strada Treviso Sant'Arsenio, si accorse del sopraggiungere di un treno proveniente da Udine, e si arrestò. Passato il convoglio, mise la macchina in movimento, senza scorgere un treno che giungeva in senso inverso. Nonostante venissero dati immediatamente i freni, la locomotiva urtò violentemente il camion, il cui conducente venne sbalzato a vari metri di distanza. Il Pattenò è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Treviso, con ferite multiple e l'asportazione completa del piede destro.

Il ricupero della tredicesima vittima
del naufragio nel lago di Como

COMO, 11

Stamane è stata ricuperata la tredicesima vittima del motoscafo «Moltrasio IV». Si tratta del giovane Umberto Pittarini, di 24 anni, da Como. L'annegato portava al polso destro un piccolo orologio, fermatosi sulle 15.50.

E' stata pure identificata la salma di Carolina Cirri, già riconosciuta ieri da alcuni conterranei.

Stamane si è recato all'ospedale il sostituto procuratore del Re per le formalità legali del riconoscimento delle vittime.

Erano presenti quasi tutti i parenti degli annegati. Per ogni salma è stato steso un verbale attestante la morte dovuta ad asfissia per annegamento. Si è rilevato che le escoriazioni ,che i corpi presentavano, erano dovute ad urti subiti sotto l'acqua o agli arpioni usati dai pompieri nel ripescare i cadaveri.

I funerali delle vittime avranno luogo aspese del Comune.

Un leopardo e tre pantere
in una città francese

FECHAMP, 11

In seguito ad un accidente avvenuto al camion di un circo, un leopardo e tre pantere sono riusciti ad entrare in città. Si è immediatamente organizzata una battuta. Un ragazzo di 18 anni è stato ferito da una delle belve che sono state abbattute a colpi di fucile.

Orrendo cozzo di due treni in piena Parigi
Quindici cadaveri estratti dai rottami

PARIGI, 11

Una catastrofe ferroviaria impressionante è avvenuta quest'oggi nelle prime ore del pomeriggio in piena Parigi, a 800 metri dalla stazione di testa della linea del nord.

Come è noto questa linea si inoltra assai profondamente nell'abitato parigino e la stazione di testa sorge in uno dei quartieri quasi centrali della città. Dalla periferia i numerosi fasci di binari raggiungono la Gare du Nord in una larga trincea che corre attraverso i quartieri più popolati di Parigi. Parecchi cavalcavia sorpassano questo trinceramento.

Il disastro è avvenuto appunto sotto il cavalcavia di Daudeville a 800 metri dalla stazione principale e a 100 da quella di Marcadet.

Falso scambio

Alle 13.30 il treno omnibus n. 13 lasciava la stazione del nord diretto a Boulogne sur Mèr. Già il convoglio aveva preso una buona velocità quando, in seguito al cattivo funzionamento di uno scambio (almeno secondo le prime informazioni) invece di proseguire sulla propria via si inoltrava sul binario di Soissons.

Sullo stesso binario in quel momento arrivava, in senso inverso ad una velocità abbastanza alta, il treno della Banlieu n. 552, proveniente da Chantilly. Appena i due macchinisti avvertirono il pericolo immediatamente diedero il controvapore e serrarono i freni, ma ogni loro sforzo fu inutile: il cozzo avvenne terribile fra un fragore immenso di ferraglie.

Le due locomotive subirono relativamente poche conseguenze perchè neppure si incastrarono l'una nell'altra rimanendo bloccate faccia a faccia senza nemmeno uscire dai binari.

Ma gli effetti del contraccolpo furonò spaventosi sui vagoni dei due convogli. Due vagoni del n. 13 e due vagoni del n. 552 penetrarono addirittura gli uni negli altri, spaccandosi completamente. Scene di terrore avvenivano intanto negli altri vagoni rimasti meno danneggiati dalla catastrofe. I viaggiatori presi da spavento, saltavano a terra e si davano alla fuga, mentre grida di dolore salivano dalla massa informe dei rottami delle quattro vetture distrutte.

Nella trincea della morte

Richiamata dal fragore del cozzo e dalle urla dei feriti, molta gente si affollava al parapetto dell'orlo delle due strade che seguono sui fianchi la trincea della ferrovia e ai balconi delle case circostanti. La catastrofe si era prodotta in un attimo e la morte aveva disgraziatamente compiuto la sua opera.

L'allarme era dato immediatamente alla stazione di Pont-Marcadet e alla stazione principale e subito accorsero squadre di operai ed agenti per organizzare i primi soccorsi. Ma si dovette dapprima attendere l'arrivo dei pompieri per poter liberare dal groviglio dei rottami i corpi squarciati degli uccisi e quelli ancora in vita dei feriti, che si lamentavano penosamente.

Un lavoro febbrile si svolse così sotto la pioggia, diretto dagli ingegneri, dai pompieri della compagnia ferroviaria, alla presenza del Prefetto di polizia, signor Chiappe, subito accorso sul luogo e più tardi anche del ministro della Giustizia Barthou.

Fu necessario ricorrere agli argani per sollevare l'intelaiatura delle vetture e poter in tal modo estrarne i cadaveri e liberare i feriti. Si estrassero così i cadaveri di sei persone, tra cui quello di una povera bimba di due mesi, la cui madre era rimasta gravemente ferita, ed una trentina di feriti gravi di cui cinque morirono durante il trasporto all'ospedale. Proseguendo nei lavori di sgombero altri cadaveri orrendamente mutilati vennero più tardi alla luce.

Morti e feriti

Finora morti ufficialmente constatati sono 14; ma potrebbe anche darsi che questo numero aumentasse poichè lo stato di alcuni feriti è gravissimo. I feriti ricoverati all'ospedale sono in numero di 33. Ma vi sono numerosi altri feriti leggeri è dei contusi che dopo le prime medicazioni hanno preferito fare ritorno alle proprie abitazioni.

Il capo treno del convoglio 552 è rimasto ucciso ed il macchinista dello stesso treno è moribondo. Alcune delle vittime non sono ancora identificate. La linea è rimasta ingombra per alcune ore.

Il macchinista del treno n. 13 è stato arrestato dopo il risultato delle prime indagini. Sarebbe infatti stata assodata la sua responsabilità, giacchè egli avrebbe dovuto accorgersi che il treno si era avviato su una falsa via appena uscito fuori dalla stazione.

La responsabilità del macchinista

L'inchiesta ha infatti dimostrato che il macchinista, certo Herbet non aveva tenuto conto di un segnale d'arresto che avrebbe dovuto fargli fermare il convoglio prima di oltrepassare lo scambio fatale e di inoltrarsi sul binario sul quale stava arrivando il treno di Chantilly. Il macchinista del treno numero 13 aveva infatti avuto la via libera dalla cabina numero 1 che comanda alla partenza i 24 binari della stazione del nord. Ma dopo 4 o 500 metri la via libera doveva essere confermata da un secondo posto di blocco. Questo aveva provveduto a far funzionare il segnale per l'arresto del treno numero 13 e permettere il passaggio del 552 senonchè Herbet non aveva osservato il segnale e aveva continuato la corsa fatale.

Il numero totale dei morti ascende a 15. Il macchinista Herbet, nel suo interrogatorio, ha dichiarato che era la prima volta che conduceva il treno n. 13. Era uscito dalla stazione alla velocità regolamentare di 25 km. e, poco dopo, arrivando all'altezza del posto di blocco n. 2, aveva visto tre segnali di arresto, ma data la sua poca conoscenza della linea, non vi aveva prestato attenzione, credendo che non lo riguardasse. Soltanto arrivato distro il cavalcavia si era accorto di qualche cosa di anormale per il fatto che altri segnali erano a destra invece che essere a sinistra, ma era ormai troppo tardi perchè già spuntava il 552, che si precipitava incontro alla macchina da lui guidata.

Il racconto di uno scambista

Uno scambista ha fatto il seguente racconto: Dopo aver aperta la via della stazione per il treno in partenza, io mi occupai di altre manovre, allorchè scorsi il treno di Boulogne. Al segnale 118 sapevo ch'esso non poteva varcarlo e, pur continuando nei lavori, gridai ai compagni: «Passa il segnale 118!» Noi non potevamo far niente di più per fermare il convoglio. Era impossibile avvertire qualcuno, impossibile evitare la catastrofe. Rinchiusi nella nostra gabbia, impotenti, pur continuando a mettere in azione le nostre leve per evitare più gravi disgrazie, vedemmo la locomotiva prima e poi tutto il convoglio passare il segnale 118! «Lo passa!», gridai. In quello stesso momento si avanzava il 552 a tutta velocità, e l'inevitabile accadde.

Nessun italiano figura fra i morti. Fra i feriti finora uno olo, certo Pietro Colleoni.

Aman Ullah senza tonsille

BERLINO, 11

Il re dell'Afganistan Aman Ullah, ha subito questo pomeriggio una operazione per la rimozione delle tonsille. La operazione che è riuscita felicemente, è stata eseguita dallo specialista prof. Borchard, nella cui clinica il sovrano era entrato questa mattina. *(United Press).*

Atti terroristici dei "Ku-Klux-Klan,,

PITTSBURG, 11

Durante un procedimento contro alcuni affiliati alla setta dei «Ku-Klux-Klan» dinanzi al tribunale di Pittsburg, numerosi testimoni hanno riferito casi di pratiche terroristiche svolte in certe regioni dalla famigerata setta.

Un testimonio ha dichiarato e giurato di aver visto bruciare vivi sul rogo otto uomini; un altro ha affermato che i «Ku-Klux-Klan» organizzano incursioni notturne per incendiare chiese ed assassinare avversari.

Una tournée in Italia
della Filarmonica ungherese

BUDAPEST, 11

La Filarmonica ungherese terrà ai primi del prossimo mese, sotto la direzione di Dohnanyi, una serie di concerti nell'Alta Italia. La Filarmonica che è composta di 80 persone, svolgerà concerti di musica italiana e ungherese a Trieste, Treviso, Udine, Padova, Bologna, Cesena e Milano, ed organizzerà a Bologna una serata beethoveniana.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Juventus di Torino a Trieste
Juventus - Edera-Ponziana (mista)

Domenica 15 corr. alle 16 sul campo dell'Edera a San Giovanni si avrà un avvenimento calcistico di primo ordine. I consigli direttivi dell'Edera e del Ponziana hanno invitato lo squadrone della Juventus, che ha accettato di incontrarsi con una squadra scelta fra i migliori elementi dei due sodalizi.

Gli ospiti non hanno bisogno di presentazione. Campioni d'Italia nel 1925-26, essi si sono portati ogni anno alle finali, ed anche quest'anno stanno sostenendo le ultime lotte per il sommo titolo. E' recentissima la loro vittoria per 6-0 sul formidabile Genoa.

Rappresentativa Triestina-Milan
L'allenamento sul campo di S. Giovanni

Sul campo sportivo dell'Edera a San Giovanni avrà luogo oggi, dalle 17 in poi, un match d'allenamento fra l'A. S. Roiano e la squadra rappresentativa triestina che s'incontrerà domenica 22 aprile, sullo stesso campo, coi «diavoli» rossi del Milan.

Il commissario regionale della F. I. G. C., Luigi Umberto Caldirola, sceglierà la nostra squadra rappresentativa dalla rosa dei seguenti giuocatori, chè sono comandati di trovarsi puntualmente sul campo, alle 16.30, con gli indumenti di giuoco:

Portieri: Calligaris (Edera) e Clincon (Ponziana). Terzini: Antonsich (Ponziana), Bernettich (Ponziana), Righetti (U. S. Triestina). Mediani: Blasevich (U. S. Triestina), Capitanio (U. S. Triestina), Cazianca (Ponziana), Cich (Edera), Plesnich (U. S. Triestina). Attaccanti: Budini (U. S. Triestina), Castellani (U. S. Triestina), Gravisi I (Ponziana), Perper (Edera), Pitacco (Ponziana), Rossi (Ponziana). Sarà assente giustificato l'attaccante Malatesta (Edera).

L'Ente sportivo provinciale
per l'incontro Milan-Rappresentativa triestina

Sotto la presidenza del cav. Alberto Pertot-Ascari si è riunito ieri, nella sede della Federazione fascista, l'Ente sportivo provinciale. Intervennero pure i presidenti dell'Unione sportiva triestina, dell'Edera e del Ponziana per prendere accordi sull'organizzazione dell'incontro fra la squadra del Milan ed una rappresentativa triestina a favore della sottoscrizione pro Monumento al marinaio che sorgerà a Brindisi.

Approvata l'opera svolta sinora dal sig. Caldirola per la preparazione tecnica, vennero stabiliti i vari dettagli dell'organizzazione dell'avvenimento che si effettuerà domenica 22 corrente, sul campo dell'Edera, in collaborazione all'apposito Comitato presieduto dall'ammiraglio Dentice di Frasso.

Il Partito fa sicuro affidamento che a questa manifestazione — che all'alto valore sportivo aggiunge una considerevole importanza politica e patriottica — daranno la loro adesione tutti indistintamente i cittadini, gli enti e le associazioni.

L'Ente sportivo prese nota infine del lusinghiero risveglio di attività sportiva nella provincia e specialmente nella zona allogena sotto gli auspici del Dopolavoro e, rilevando un'offerta fatta a suo tempo da tutte tre le maggiori Società locali per favorire la propaganda sportiva nel territorio, stabilì di far disputare prossimamente una partita tra la squadra riserve del C. S. Ponziana e quella del Dopolavoro di Aurisina.

Gare atletiche per avanguardisti a Fiume

FIUME, 11

Domenica 15, nell'ampio campo di Cantrida, avrà luogo una riunione atletica riservata agli avanguardisti della 95.a Legione. Il programma della riunione si compone delle seguenti gare: Salto in lungo ed in alto con rincorsa, lancio del disco e del giavellotto, getto della palla di ferro di 5 chil., corse di velocità e di mezzo fondo e una staffetta a 4 per 80 metri. Nel pomeriggio di sabato e in quello di domenica, avranno luogo in palestre diverse le eliminatorie di scherma delle tre armi e di palla al cesto. La riunione sarà completata da esercitazioni militari.

La "Sei Giorni,, di Parigi

PARIGI, 11

La coppia Blanchonnet-Louet aveva percorso, prima dello sprint del 22.o giro, 1132 chilometri contro 1109 percorso nello stesso tempo l'anno scorso.

Ecco la classifica:

1) Blanchonnet-Louet punti 55, a un giro; 2) Reinauld-Van Kempen punti 77; 3) Martillac-Faudet 75; 4) Chury-Fabre 59; 5) Degraeve-Aertz 50; 6) Wambst-Lacquehaye 28; 7) fratelli Van den Ove, a due giri; 8) Tonani-Boucheron; 9) Cugnot-Brunier; 10) Rausch-Hurtgen; 11) Beyl-Mouton.

Palla al cesto
D. Pitteri - G. U. F. 25-2

Il quintetto azzurro, sebbene non al gran completo, ha tenuto sin dall'inizio la partita in pugno, emergendo per belle trame di giuoco e superiorità tecnica, nonostante la coraggiosa ma inutile difesa degli arancioni. Chiusosi il primo tempo con 10 punti contro 2 in favore del Dopolavoro Pitteri, la ripresa ha visto aggravarsi ancor più la sconfitta del G. U. F. che è stato largamente dominato dai valenti avversari.

I 25 punti totalizzati dal Pitteri sono così distribuiti: Lussnig (11), Ravalico (6), Omero (6), Premrou (2). Per il G. U. F. ha segnato 2 punti Katz.

Ecco la formazione delle squadre:

Dopolavoro Pitteri: Premrou, Ravalico, Lussnig, Moradei, Omero.

G. U. F.: Ongaro, Benedetti, De Puppi, Katz, Kuckely.

Ottimamente hanno arbitrato De Filippi e Venuti.

R. L. N. Servola - C. R. F. Scoglietto 19 a 4

Partita giuocata con bella tecnica ma senza impegnarsi a fondo da parte della squadra del Ricreatorio di Servola, che aveva di fronte il quintetto del Circolo Rionale Fascista di Scoglietto privo di dre ottimi elementi, sostituiti con volonterose ma mediocri riserve. Della squadra vincitrice, ottimi come sempre Sanzin I e Daradin, cui si può soltanto muovere appunto perchè s'attardavano troppo nel palleggio. Del C. R. Fascista, buono De Luca, già dell'E.D.A., che è stato bene coadiuvato da Lazzara e da Ledo.

Hanno segnato i punti: Sanzin I (8), Daradin (8), de Jurco (2), Sanzin II (1), per il R. di Servola. De Luca (2), Ledo (2), per il C. R. Fascista.

Il campionato del "cavallo d'arme,,
La magnifica prova dei cavalli di razza sarda

ROMA, 11

Oggi alla presenza di S. M. il Re si è svolta nell'ippodromo di Tor di Quinto la terza giornata della prova del «cavallo d'arme», che è la più importante competizione ippica militare annuale. La prova odierna consisteva in un percorso di 1500 metri con dodici ostacoli di altezza da metri 1.10 a 1.15 ed era stata preceduta da una prova di fondo (33 km di percorso parte su strada e parte in campagna) e da una prova di addestramento. La migliore classifica complessiva delle tre prove è stata riportata dal capitano dei carabinieri Giovanni Pinna della Legione di Cagliari, il quale montava il cavallo «Impero» di razza sarda (allevamento di Spano) battendo concorrenti montati su cavalli puro sangue inglesi e irlandesi; anche il secondo, l'ottavo e il decimo premio sono stati vinti da cavalli di razza sarda dimostrando così come abbiano ottenuto risultati gli sforzi che il Governo nazionale dedica, anche in questo campo, al miglioramento dei prodotti italiani.

Le amazzoni giuliane
al Concorso ippico di Portorose

PORTOROSE, 11

Fervono i preparativi per il Concorso ippico di Portorose, la cui apertura avrà luogo il 14 corrente, e che questo anno promette di riuscire un avvenimento sportivo di primo ordine non solo per il numero dei cavalli iscritti, ma anche per il vivo interessamento del gran pubblico.

Attrattiva particolare e carattere di mondanità avrà il Premio Amazzoni, al quale parteciperanno non solo valenti amazzoni della Venezia Giulia, fra cui la signora Irma Sbisà e la signorina Giuliana de Pangher-Manzini, ma anche della vicina Venezia che ci manderà donna Lola Gasperi Leonardi di Casalino, appassionata di gare ippiche. Il che dà prova che il Concorso ippico di Portorose va acquistando ogni anno maggior importanza e trova anche nelle provincie vicine consensi ed adesioni.

IPPICA

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 11

Ecco i risultati della settima giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Turro: 1) «Francavilla»; 2) «Avvoltoio»; 3) «Strona». Tot.: 6.50, 5.50.

Premio Cuggiono: 1) «Moltrasio»; 2) «Flacco»; 3) «Eremurus». Tot.: 9, 7, 12.

Premio Cortina: 1) «Cotuit»; 2) «Wally»; 3) «Parthena». Tot.: 12, 6, 6.50, 6.50.

Premio Malgrate: 1- «Castellana»; 2) «Utile Dulci»; 3) «Astro». Tot.: 7, 7, 34.50.

Premio Monte Bianco: 1) «Osiris»; 2) «Dervio»; 3) «Massinelli». Tot.: 36, 10.50, 16.50.

Premio Orsenigo: 1) «Val Gardena»; 2) «Armigero»; 3) «Pomposa». Tot.: 14, 7.50, 7.50, 18.50.

Premio Brioni: 1) «Munson»; 2) «Atalante»; 3) «Rodopea». Tot.: 26.50, 9, 13.50, 10.50.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'esimio

dott. Ferruccio Apollonio

per le amorevoli cure prodigate per molti anni con ecomiabile zelo al suo **Ettore** contribuendo validamente ad alleviarne le sofferenze.

Trieste, 12 aprile 1928.

Famiglia MURAN

RINGRAZIAMENTO

Soddisfo ad un doveroso obbligo rendendo pubbliche sentite grazie alla spett. **MUTUA ASSICURATRICE FRA PROPRIETARI ED ESERCENTI AUTOMOBILI**

"ERMES,,

Assicuratrice Ufficiale del Reale Automobil Club d'Italia

per la sollecitudine e correntezza usata nella liquidazione di un grave sinistro che colpì la mia automobile.

SUPPANCICH MARIO

RINGRAZIAMENTO

Pubblicamente porgiamo i più vivi ringraziamenti all'illustre primario

dott. PAOLO IACCHIA

per le premurose ed assidue cure prodigate ai nostri bambini guarendoli perfettamente da grave scarlattina.

Famiglia SADOCH

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
GRECIA - COSTANTINOPOLI
RODI - DALMAZIA
dal 14 al 30 aprile
Prezzo minimo Lire 1940.—
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

CERCASI esperto corrispondente italiano-tedesco, per ampliamento commercio esportazione. Cassetta «N. 13785 Z», Unione Pubblicità.

Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria in Vienna

AVVISO

La LXXII Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti avrà luogo **giovedì 3 maggio 1928, alle 16.30** a Vienna, nella sala maggiore della Società Ingegneri ed Architetti (I., Eschenbachgasse N. 9), per deliberare sulla Relazione del Consiglio d'Amministrazione e della Giunta di sorveglianza, sul Bilancio per la gestione 1927, sulla ripartizione dell'utile netto 1927, nonchè per procedere alle elezioni del Consiglio e della Giunta di revisione pro 1928.

I Signori Azionisti che desiderano partecipare all'Assemblea sono invitati a depositare le loro azioni con le relative cedole al più tardi al 23 aprile a. c. presso la Centrale, le Filiali dello Stabilimento o le altre Sedi indicate:

A TRIESTE presso la **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA** e la **BANCA ITALO-BRITANNICA.**

Vienna, 10 aprile 1928.

Stabilimento Austricao di Credito per Commercio e Industria

OGGI
ALL'ASTA DELLE 18:
Anticamera, tappeto 2×3, toilette, sedie stanza pranzo, tavolo, divanetto, vasi giapponesi, servizi tavola, caffè, ecc., stores e cortinaggi, apparato fotografico, violino, valigia pelle, macchina scrivere ecc.

ALL'ASTA DELLE 21:
Quadri Cambon, Lucas, Ballarini, ecc., candelabri argento, vetri Murano, porcellane, bronzi, feltri, miniature, orologio Impero, argentiera Biedermeier, inginocchiatoio antico, poltrone Rinascimento, Meyers Lexikon 6.a ediz., mobili turchi, ecc.

SALONE VIANELLO
v. S. Caterina, 11 - Tel. 29-56

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in **VIA XXX OTTOBRE 17**
dalle 15 alle 16

SCIATICA
ISTITUTO
Dott. BONCINA FINETTI
VIA FABIO FILZI N. 23, V piano
Telefono 46-03 - Consultazioni 10-12 e 15-17.

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO
Gli amori di Sonja
il nuovissimo capolavoro in cui trionfa l'arte perfetta e suggestiva di **GLORIA SWANSON**

GALLERIA PESARO
MILANO - Via Manzoni 12 A
Palazzo POLDI-PEZZOLI

VENDITA all' ASTA
della Raccolta A. LURATI
14 - 17 Aprile Esposizione
18 - 21 Aprile Vendita

Scuola Italiana: Tiepolo, Guardi, Pannini, Marco D'Oggiono, Sacchi Pier Francesco, Ricci Sebastiano, Paolo Veronese, Bonifacio Veronese, Jacopo Bassano, Foppa Vincenzo, Cotignola, Magnasco, Bronzino, Rosalba Carriera, Innocenzo da Imola, Feti, Marieschi, Ghirlandaio, Piazzetta, ecc. ecc.
Scuola Fiamminga ed Olandese: Van Ostade, Teniers, Antonio Moor, Rubens, Van Dyck, Porbus, Snyders, Potter, Ruysdael, Jan Fyt, Molenaer, Roos Enrico, ecc., ecc.
Scuola Francese: Robert Hubert, Vigee Lebrun, Bucher, Poussin, ecc. ecc.
Scuola Tedesca: Cranack, Lucas, ecc., ecc.
Altre opere importanti di Scuola Inglese e Spagnuola.

Ricco catalogo con 14 tricromie e 48 riproduzioni in nero delle principali opere redatto dai periti signori: Prof. Comm. Carlo Moroni e Prof. V. Rajckievicz, L. 100.

Per informazioni e catalogo rivolgersi alla **GALLERIA PESARO** di Milano; al **THE STUDIO LTD.**, 44 Leicester Square, London W. C. 2; ed a Parigi: **CARMINATI & C.**, 21 Rue La Pérouse.

OGGI all'EDEN
va allo schermo il capolavoro
Il Campione del mondo
Interpreti:
OLGA TSCHEHOWA
XENIA DEXNI

Chi non l'ha ammirato, desidera vederlo; chi l'ha visto, vuol vederlo di nuovo!

Segue la Compagnia di G. **GIORGI (Sganapino)**, con la bella commedia:

«NOBILTA' E PLEBE»

Il Re inaugura oggi la Fiera di Milano

imponente manifestazione del lavoro nel decennio della Vittoria

MILANO, 11

In un fervore di opere Milano si appresta a celebrare domani, alla presenza del Re, il rito annuale dell'industria e del lavoro.

Il vasto campo di 500.000 metri quadrati della Fiera-Esposizione, presentava stamane l'aspetto di un immenso cantiere in piena attività con tutte le maestranze al loro posto di lavoro. La Fiera è entrata, da ieri, nella sua piena efficenza; compiute ormai le opere in muratura e gli ultimi adattamenti, subentrarono gli operai e i tappezzieri inviati dalle diverse ditte a decorare i padiglioni ed i posteggi ed a disporre ordinatamente i banchi di vendita.

Vigilia febbrile

La città di Piazza d'Armi pulsa oggi di una vita intensa e febbrile; centinaia di camions, automobili, rotabili, lenti e veloci, invadono i viali, carichi di merce, fermandosi dinanzi ai palazzi ed ai padiglioni per deporre le ricchezze di tanto lavoro. Mentre il via vai degli autotrasporti prosegue incessante, senza un po' di tregua nemmeno nelle ore di colazione, la linea ferroviaria, che fa capo alla stazione Milano-Fiera, riversa continuamente centinaia di quintali di merci che, dopo aver subìto la visita agli uffici del dazio e della dogana, passano rapidamente alla Delegazione dei trasporti che effettua l'inoltro nei diversi padiglioni.

Ovunque, nell'immensa città che lentamente risorge per la nona volta, più bella e più fastosa, per la celebrazione di un rito di ricordanza della Patria, il ritmo della preparazione si accelera d'ora in ora: sono i prodotti terrieri che giungono dalle lontane regioni, i prodotti del mare, dei monti, dei fiumi, dei laghi, delle vaste pianure e del sottosuolo; sono i vini del Piemonte e della Toscana, i latticini del Lodigiano e dell'Emilia, le possenti forze dinamiche della Lombardia, le ricchezze delle nostre colonie; è la tenacia degli agricoltori italiani che inviano i loro prodotti in tutte le parti del mondo. La grande città del lavoro è in pieno fervore di attività.

Ma stasera ogni attività dovrà cessare, ogni rumore si affievolirà. Domani arriva l'Ospite augusto ad inaugurare questa meravigliosa celebrazione delle nostre energie, e tutto deve essere in ordine.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà ha diramato alla cittadinanza un nobilissimo manifesto nel quale, tra l'altro, è detto:

«Milano domani saluterà la Maestà del Re Vittorio Emanuele III che giunge ancora una volta fra noi a consacrare con l'augusta Sua presenza il rito annuale dell'industria e del lavoro. Il Re d'Italia si degna di portare alla città, tesa nello sforzo di un insonne travaglio, l'incoraggiamento a proseguire con novella energia. Il decennio della Vittoria che Milano festeggia non senza significazione profonda, trova il popolo italiano, sotto la guida sicura del Duce, saldo in un sol fascio di forze vive, stretto attorno al suo Re.»

A nome della Federazione provinciale fascista, il segretario federale comm. Giampaoli invita i fascisti milanesi ad inalzare al sole i gagliardetti in segno di saluto, avvolgendo nello stesso sentimento di devozione il Re Vittorioso e il Duce dell'Italia rinnovata.

L'Ufficio stampa della Fiera dirama un comunicato che concerne il programma delle cerimonie di domani:

Inaugurazione della Fiera alla presenza del Re, del ministro dell'Economia Nazionale, del vicesegretario del Partito, delle autorità politiche e militari, delle rappresentanze del Senato e della Camera e di quelle diplomatiche e consolari. Dopo l'inaugurazione, la Fiera verrà aperta al pubblico ed avrà luogo il primo concorso di aiuole fiorite.

Le altre cerimonie

Seguirà, nel pomeriggio, la visita ufficiale del Principe consorte di Olanda, e quindi una cerimonia al padiglione della silvicoltura e l'inaugurazione del padiglione del Trentino.

La giornata del Re sarà completata dall'inaugurazione dell'Istituto per lo studio della cura del cancro. Alle 15 il Sovrano presenzierà alla conferenza che il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, terrà alla Casa del Fascio sul tema «Orgoglio ed amore dei milanesi per la loro città nel Medio Evo».

Alla sera il Re presenzierà ad una serata di gala alla Scala.

Venerdì verrà aperto alla Fiera il parco dei divertimenti e nel pomeriggio avrà luogo, al Castello Sforzesco, il ricevimento offerto dal presidente della Giunta esecutiva della Fiera. Nella stessa giornata S. M. il Re visiterà il Sieroterapico e inaugurerà la sede della Sezione del Nastro Azzurro.

Le ossa dell'esploratore principe Ruspoli rinvenute da un nipote in Etiopia

MOGADISCIO, 11

E' qui giunto proveniente dalle inospiti ed ancora poco note regioni dell'Omo, don Marescotti dei principi Ruspoli, che con la nota spedizione Civinini, si era recato nell'Etiopia sud-occidentale alla ricerca dei resti mortali di Vittorio Bottego e dei suoi valorosi compagni. Proseguendo per oltre un anno con magnifica tenacia le pietose e patriotiche ricerche, più fortunato dei suoi primi compagni, don Marescotti Ruspoli è riuscito a rinvenire e a ricuperare le ossa del suo illustre zio, don Eugenio dei principi Ruspoli, della gloriosa schiera degli esploratori italiani caduti vittime del loro ardire, nell'Africa tenebrosa. I gloriosi resti del prode viaggiatore romano saranno prossimamente trasportati in Patria a cura del Governo.

L'audace esploratore

Don Eugenio Ruspoli nacque nel 1866 e ancora giovanissimo, dopo aver peregrinato nel Caucaso, in Egitto e nei possedimenti portoghesi dell'Africa orientale aveva volto il suo studio e la sua attività ai paesi dei Galla e dei Somali, nel nobile intento di giovare alla Patria, estendendo sempre più la nostra influenza politica ed economica in quelle regioni. A 25 anni, nel 1891, partito da Berbera, egli attraversava l'Ogaden, dove incontrava un altro grande esploratore italiano, il Robecchi Bricchetti, e combattendo con fortuna contro attacchi di predoni, raggiungeva lo Scebeli.

La ribellione e la defezione della scorta lo costringevano a limitarsi a capo di una piccola schiera di servi molto assottigliata, ad una esplorazione nell'interno del paese dei somali, esplorazione che fu ricca di risultati scientifici, consacrati nella monografia: «Nel paese della Mirra».

L'anno di poi il generoso patrizio organizzava una seconda esplorazione nella quale prendeva a compagni il tedesco Darchardt e gli italiani Riva, Lucca e Delseno. Con questi e con una scorta di abissini e sudanesi, egli traversava nuovamente l'Ogaden e, nel gennaio 1893, raggiungeva lo Scebeli. Lo passava e, per regioni aspre ed ignote tra scontri con popolazioni indigene malfide e contro audaci predoni, raggiungeva l'Uebi, affluente del Giuba.

La morte e la sepoltura

Disceso fino a Bardera per rifornirvisi di viveri, risaliva nuovamente il Giuba ed a Lugh doveva separarsi da due dei suoi compagni, il Darchardt e il Delseno, che, malati, furono rimpatriati per le cure del cap. Vittorio Bottego.

Con i due compagni superstiti don Eugenio Ruspoli riprendeva l'esplorazione verso ponente costeggiando a destra la riva del Dana. Assalita dai Borana Gabra che furono respinti lasciando sul terreno 25 morti, la piccola spedizione si spingeva fino ad Hanaccio, di dove, lasciato il Dana, si inoltrava per un terreno montano ed asprissimo, di oltre 2500 m. di altitudine sino a raggiungere il paese dei Giamgiam.

L'ardito esploratore costeggiava quindi i monti degli Ambara Burgi bene accolto da quel sultano, li oltrepassava, valicava l'Omo, scopriva il lago Abbaia, rivalicava gli Ambara, toglieva il campo dalle rive dell'Omo e passava a Gubala Ginda, nella vallata dello stesso fiume, dove il 4 dicembre 1893 non ancora ventottenne in un disgraziato incidente di caccia trovava la morte. La sua salma era stata pietosamente inumata a Borgi, presso la tomba del padre del sultano Gujo, in località bene individuata. Nella tomba era stata depositata una bottiglia suggellata contenente il verbale del miserando caso, firmato dai compagui Luca e Riva.

Le festose accoglienze di Rodi

al Principe Umberto

RODI, 11

Dopo una giornata di pioggia insistente ieri, verso sera, il cielo si è rasserenato ed oggi il sole splende radioso. Fino dalle prime ore del mattino Rodi è animatissima: le bandiere sventolano su tutte le finestre, e lunghe colonne di cittadini si avviano al pontile per salutare il Principe Umberto. Le truppe, schierate lungo le vie per le quali passerà l'augusto ospite arginano una innumere folla animata da un sentimento di devozione e di amore.

Lo sbarco

Sul pontile sono schierati carabinieri, marinai ed una compagnia di fanteria. La R. nave «S. Giorgio» è avvistata: essa avanza preceduta dalla cannoniera «Bafile». La «S. Giorgio» dà fondo nella rada alle 8.45. Le sirene dei piroscafi e le campane delle chiese salutano il Principe. S. E. il Governatore, accompagnato dal segretario generale Crivellari, dal comandante del presidio colonnello Bonino, dal comandante di marina capitano di fregata Biancheri, dal podestà Biliotti, dal segretatrio del Fascio avv. Chiorando, dal comandante del porto Montagnaro e dal capitano dei carabinieri Luca, si reca a bordo per ossequiare Sua Altezza.

Venti minuti dopo il governatore e le autorità ritornano al pontile in attesa dell'augusto principe, il quale alle 9.30 arriva in motoscafo, mentre nuovamente le campane suonano a festa.

Il Principe, accolto da vive acclamazioni della folla, passa in rivista le truppe, indi, in automobile, si reca al palazzo del Governo dove gli vengono presentati i consoli esteri, gli ufficiali, il direttorio del Fascio, i magistrati, i funzionari, i decorati al valore, i rappresentanti delle comunità e degli enti industriali e commerciali.

Acclamazioni della folla

Intanto la folla radunata sotto il palazzo del Governo acclama insistentemente: fascisti, avanguardisti, Balilla, studenti, rappresentanti delle comunità israelita, mussulmana, ortodossa, sono nelle prime file, plaudendo freneticamente. Quando il principe Umberto si affaccia a ringraziare, gli applausi e gli evviva divengono altissimi, commoventi, il Principe esce poi per recarsi, acclamato entusiasticamente, al grande Albergo delle Rose, che ha innalzato il gagliardetto reale. Dopo pochi minuti l'augusto ospite si reca alla chiesa di S. Giovanni, accolto dal prefetto apostolico padre Acciari, che celebra una breve funzione religiosa.

Il Principe passa quindi a visitare i monumenti della città murata e precisamente il Municipio, l'istituto archeologico, il museo, la via dei Cavalieri e alcuni caratteristici quartieri, accolto ovunque da manifestazioni di affetto e di entusiasmo della folla che getta fiori sul corteo del Principe. Alle ore 13 ha avuto luogo al palazzo del Governo una colazione offerta dal Governatore, ed alla quale hanno assistito le principali autorità.

Nella città murata

La visita del Principe ai vari quartieri della città murata, è riuscita una solenne manifestazione di affettuoso omaggio dei sudditi metropolitani ed egei per la Dinastia. Tra fitte ali di popolo acclamante, l'Augusto ospite si è recato sulla piazza della Moschea di Regib Pascià, ove si era raccolta la Comunità musulmana con la popolazione. L'arrivo del Principe è stato salutato da deliranti manifestazioni d'entusiasmo. A Umberto di Savoia è stata offerta un'antica spada racchiusa in un'artistica guaina di pregevolissimo lavoro, in argento cesellato.

Il Principe, sempre acclamatissimo, si è poi recato a visitare tutte le principali istituzioni cittadine, tra le quali l'importante brefotrofio intitolato a S. M. Vittorio Emanuele III, eretto dal Governo delle isole egee e dal Municipio di Rodi, a ricordo del 25.o anno di regno dell'Augusto Sovrano.

Il Principe giunge quindi al quartiere ortodosso di Santa Anastasia, tutto decorato con archi trionfali di mirto e con bandiere tricolori. Il metropolita apostolico lo accoglie all'ingresso della chiesa, pronunciando in nome della Comunità ortodossa entusiastiche espressioni di devozione e di ossequio per la Casa Savoia.

Il metropolita offre poi, quale ricordo degli ortodossi egei, un'antica corazza di cuoio, con guarnizione d'oro e argento, nonchè un antico cuscino ricamato a punto rodio.

La visita alle scuole e agli ospedali

Dopo una visita all'ospedale, alle regie scuole maschili e femminili e alla stazione radiotelegrafica, il Principe Ereditario sosta brevemente all'Ospizio dei Cavalieri, fondato dal Sovrano Ordine di Malta, e, fatto segno a un'indescrivibile manifestazione, giunge al quartiere israelita, trasformato in una selva di mirto e di bandiere tricolori.

L'entusiasmo con cui la folla saluta il Principe augusto è delirante. Il Principe riceve in dono un'antichissima pergamena contenente la storia di Ester, racchiusa in un fodero d'oro e d'argento filigranati.

L'automobile del Principe e quelle del seguito possono procedere a stento, tanta è la ressa del popolo che acclama Umberto di Savoia.

Il Governo delle isole egee ha offerto a S. A. R. una riproduzione in argento dell'antica Venere custodita nel Museo dei Cavalieri, e il Municipio gli ha donato una spada licena d'inestimabile valore, con l'impugnatura d'oro. In città, dove il tricolore sventola ovunque, la animazione è straordinaria. Stasera, in onore del Principe di Piemonte, ha avuto luogo un pranzo ufficiale, al quale è seguito un grande ballo.

Il Principe partirà domani per compiere un giro nell'interno e per visitare poi le isole circostanti, e quindi proseguire per l'Italia, sostando probabilmente brevi istanti nella baia dell'isola di Lero.

Verso un cartello europeo dei cotoni

PRAGA, 11

Ai primi di maggio verrà convocata in Italia una conferenza dei rappresentanti dell'industria dei cotoni cecoslovacca, austriaca e ungherese, nella quale si tratterà nuovamente con i rappresentanti delle filande italiane, per la formazione di un cartello europeo dei cotoni. Siccome negli ultimi tempi il mercato dei cotoni ha segnato un certo rallentamento, questi circoli industriali sperano di poter superare le resistenze finora opposte dagli industriali italiani alla formazione del cartello stesso.

Alla vigilia della grande impresa polare

Il battesimo dell'aeronave di Nobile

e la consegna della Croce all'equipaggio

MILANO, 11

Nel pomeriggio di oggi, assente il generale Nobile, trattenuto a Roma da gravi impegni, ha avuto luogo la solenne cerimonia del battesimo dell'aeronave «Italia», destinata a solcare le vie del cielo artico.

Il rito fu preceduto dalla benedizione, avvenuta in Duomo, della Croce che il Pontefice ha donato al generale Nobile perchè venga gettata sul Polo quale mistico simbolo della redenzione del mondo in Cristo.

La cerimonia della Croce

Il cardinale arcivescovo Tosi, seguito dalla curia, giungeva in Duomo alle 14 e si avviava subito all'altar maggiore, scintillante di luci. Sull'altare spiccava la Croce del Pontefice. Attendevano il cardinale i monsignori della metropolitana, i parroci della città e numeroso alto clero. Assisteva una moltitudine di fedeli, chiamati nel tempio dall'eccezionalità del rito.

Dopo le invocazioni e la preghiera, fu cantato l'inno «Vexilla regis prodeunt», alla fine del quale, tra la commozione dei fedeli, l'arcivescovo benedisse l'alto simbolo della Cristianità. Si formò quindi un corteo e la Croce fu recata sul piccolo sagrato del Duomo, dove altra folla attendeva in pio atteggiamento e quivi fu portata sur un'auto, dove prese posto l'arcivescovo. In altre automobili presero posto vari prelati e personalità cittadine. Le macchine partirono veloci alla volta dell'aeroscalo di Baggio.

Mentre questa cerimonia si svolgeva al Duomo, al campo di Baggio si riunivano, in ristretto numero, autorità militari e civili per il rito del battesimo dell'aeronave.

All'aeroscalo di Baggio

In assenza del generale Nobile, erano a ricevere le autorità il comandante Mariano e tutto l'equipaggio dell'aeronave. Primi a giungere sono stati il podestà on. Belloni, il vice podestà gr. uff. Morgagni, e il generale Vece, comandante la prima zona aerea, i quali hanno reso omaggio a Sua Eminenza il cardinale Tosi, che è giunto poco dopo, insieme a mons. Cossio, vescovo di Loreto, ai vescovi ausiliari mons. Tauri e mons. De Giorgi, al capitolo metropolitano al completo ed alla rappresentanza del collegio dei parroci che facevano scorta d'onore alla Croce donata dal Pontefice. Tra i presenti erano inoltre il conte Orsi, Podestà di Venezia, il gr. uff. Buzzi, rappresentante la provincia, il gr. uff. Pizzagalli, segretario generale del Comune di Milano, il comm. Boltraffio, in rappresentanza del Prefetto.

Le truppe di Milano formano un rettangolo d'onore e rendono gli onori militari al cardinale arcivescovo, mentre la folla, tenuta lontana da severi ordini, erompe in applausi calorosi.

Il cardinale Tosi ha vive espressioni di compiacimento per la maestosità dell'aeronave. Egli sosta estasiato all'ingresso, mentre fasci di luci illuminano in quel momento parte della nave aerea che appare più maestosa nel magnifico gioco di luce.

La benedizione dell'aeronave

Le autorità, ricevute dal cardinale Tosi, entrano quindi nell'«hangar». Il vescovo di Loreto monsignor Cossio, indossa il piviale e la mitria e pronuncia le preci latine di rito, secondo la formula speciale della Madonna di Loreto prescritta dalle regole pontificali:

«Benedici, o Signore, nella tua gloria immortale; o Signore, esaudisci la mia preghiera, il mio grido giunga fino a te; benedici, o Signore, questa nave aeronautica destinata al grande viaggio al Polo, per facilitare le ricerche alla scienza umana e ai desideri più sublimi e celesti; benedici i tuoi figli che si accingono a questa grande impresa sotto la tutela della Beata Vergine Maria, e fa che essi ritornino sani e incolumi alle loro famiglie».

Mons. Cossio aggiunge l'espressione sua alla formula liturgica, dicendo tutto l'orgoglio degli italiani per questa grande impresa, voluta dal Re e dal Duce, e resa possibile dalla città di Milano.

Il vescovo asperge quindi, con l'acqua lustrale, le tre cabine dell'aeronave.

Finita la cerimonia religiosa, il podestà infrange contro la prima navicella, tutta adorna di nastri tricolori, una bottiglia di spumante che si rompe al primo urto, il che è ritenuto di buon presagio.

Il capitano in seconda, cap. Mariano, prende quindi in consegna la grande Croce e, in testa al corteo, si dirige alla cabina dei passeggeri ove colloca il sacro simbolo.

L'augurio di Milano e Venezia

La cerimonia è al termine, ma il podestà vuole esprimere anche il suo sentimento, tributando innanzi tutto nua lode al vescovo di Loreto, per le parole da lui pronunciate, e quindi rendendo omaggio a Umberto Nobile al cui ardire è affidata la nobilissima impresa. L'on. Belloni ha rinnovato quindi l'augurio per il successo dell'impresa ed ha concluso annunziando che, tra i vari simboli, si unirà il vessillo di Milano per sventolare sui ghiacci polari.

Il podestà di Venezia, conte Orsi, ha consegnato al comandante Mariano il vessillo di San Marco e la pergamena, racchiusi in un artistico astuccio, i quali rappresentano il devoto omaggio di Venezia alla memoria del figlio suo, Francesco Querini, per il quale il mistero polare fu tragedia.

Il conte Orsi ha pronunciato quindi nobili parole alle quali ha risposto il comandante Mariano prendendo in consegna, a nome del generale Nobile, la bandiera e la pergamena, porgendo il ringraziamento più sentito a S. E. il cardinale Tosi ed alle autorità intervenute e assicurando che l'equipaggio è animato da un unico proposito: recare nuova gloria all'Italia nel nome della fede e nel nome della Patria col pensiero rivolto al Duce.

Chiusa commovente: tre bimbi ciechi dell'Istituto di Milano, in rappresentanza di tutti gli istituti dei ciechi del Regno, hanno consegnato al comandante Mariano una medaglia d'oro per il generale Nobile.

L'importanza della spedizione

giudicata a Londra

LONDRA, 11

La spedizione polare del generale Nobile suscita grande ammirazione e interesse in Inghilterra. In seguito a un suo editoriale il *Manchester Guardian* osserva che non esisterebbero grandi difficoltà a sorvolare la calotta polare purchè le aeronavi e gli aeroplani fossero adatti e il tempo buono. Ma, purtroppo, non c'è da illudersi soverchiamente. Finora le imprese dei volatori che hanno raggiunto il Polo e ritornarono indietro hanno compiuto atti di eroismo, ma ben poco altro. Le esplorazioni tanto al Polo sud quanto al Polo nord hanno sempre reso necessaria una laboriosissima organizzazione.

La possibilità di aumentare il corredo di cognizioni incomincia quando un volatore discende dalle nuvole sulla crosta di ghiaccio. Ma, sfortunatamente, se si tratta di un aeroplano la conoscenza rimane tutta con lui ed è ignorata dagli altri per il fatto che l'apparecchio non può risollevarsi.

Sarà, invece, differente con l'aeronave italiana, la quale potendo atterrare e risalire darà utili risultati. La spedizione sarà così in grado di scoprire se la famosa Terra di Peary esiste realmente o accertare i limiti della caratteristica terra di Nicola II, dalla parte della Siberia, intorno alla quale ben poco si sa.

La "Città di Milano,, a Bergen

BERGEN, 11

E' giunta in questo porto la nave «Città di Milano» che servirà di base alla spedizione polare del generale Nobile. La nave proseguirà per le Spitzbergen domenica e lunedì, facendo scalo a Tromsoe.

Il generale Nobile

dal Governatore di Roma

ROMA, 11

Il governatore principe Spada Potenziani ha ricevuto in Campidoglio il generale Umberto Nobile il quale, alla vigilia della sua grande impresa, ha voluto rendere atto di omaggio al rappresentante della città che già volle annoverarlo tra i suoi cittadini onorari in riconoscimento delle sue alte virtù.

Durante il colloquio che si è protratto a lungo con molta cordialità, il generale Nobile ha illustrato al governatore gli alti intenti della spedizione polare e le mète che egli intende di raggiungere. Il principe Spada Potenziani, che ha seguito con viva commozione gl'interessanti particolari esposti dal generale Nobile, anche nei riguardi dell'organizzazione della mirabile impresa che tutta l'Italia fascista segue con saldo cuore e con fervida fede, ha formulato all'illustre visitatore i suoi auguri per il pieno conseguimento del nobilissimo fine.

Il governatore ha poi consegnato al generale, per incarico dell'Opera «Campana dei caduti di Rovereto», la storica medaglia commemorativa che il generale Nobile getterà dalla sua aeronave sul Polo, al momento del suo passaggio.

Un servizio meteorologico cecoslovacco

per il volo dell'"Italia,,

PRAGA, 11

Per il volo del generale Nobile da Milano oltre Vienna, Bruna, Breslavia sino a Stolp, Germania, l'Istituto statale di meteorologia di Praga organizzerà dal 12 aprile in poi un servizio meteorologico speciale. Gli osservatori della Moravia, ed eventualmente anche della Boemia, trasmetteranno le notizie meteorologiche a Bruna e Praga da dove verranno ritrasmesse, a mezzo radiotelegrafia, al dirigibile «Italia».

I legionari cecoslovacchi

festeggiati a Venezia

VENEZIA, 11

Sono giunti oggi a Venezia i legionari cecoslovacchi che in questi giorni hanno visitato i campi di battaglia del Trentino e i luoghi ove furono impiccati i loro fratelli catturati dagli austriaci durante la guerra.

I legionari, che sono una settantina, vestono in gran parte la vecchia divisa di guerra, altri la divisa dell'esercito cecoslovacco e altri ancora gli abiti civili.

Tra le numerosissime signore e signorine facenti parte del pellegrinaggio, è la madre dell'eroe Luigi Storch, catturato dagli austriaci a Torbole e impiccato a Riva del Garda, dove ieri i legionari si recarono in pellegrinaggio.

I pellegrini sono guidati nella loro visita in Italia dal loro vecchio generale Andrea Graziani, che ora veste la divisa di luogotenente generale della Milizia nazionale, dal colonnello Couturu, dal colonnello Gotti e dal capitano Bilrici.

Alla stazione di Santa Lucia era convenuta ad accoglierli molta folla, che si assiepava dietro il cordone degli agenti di polizia, dei carabinieri e dei militi ferroviari. Sotto la tettoia, sul marciapiede di destra, era schierata una compagnia d'onore, formata dalle rappresentanze di tutte le armi, con la fanfara del 71.o reggimento fanteria e carabinieri in alta tenuta. A riceverli erano convenute tutte le autorità militari di Venezia, meno il comandante militare marittimo, ch'era rappresentato dal capitano di vascello, medaglia d'oro Goiran.

Il diretto di Milano, in cui erano le due vetture riservate dei legionari, è stato accolto dalla Marcia Reale e dal presentat'arm delle truppe, cui i legionari rispondevano col saluto militare, mentre le signore e le signorine agitavano bandierine tricolori fuori dai finestrini.

Le autorità militari si sono fatte subito incontro al generale Graziani, il quale, attorniato dagli ufficiali superiori italiani e cecoslovacchi, con al posto d'onore la madre dell'eroe Luigi Storch, ch'era vivamente commossa, ha ascoltato l'inno del Piave, eseguito dalla fanfara del 71.o, mentre i legionari e tutti i presenti mantenevano un religioso silenzio.

Alle 17 il generale Graziani con i componenti la missione italiana di scorta e i capi dei legionari, si è recato al Comando in capo, ove è stato ricevuto dal comandante militare marittimo, ammiraglio duca Denti di Pirajno. Dopo uno scambio di cortesie, gli ospiti si sono congedati.

Domani tutta la grossa comitiva si recherà sui campi di battaglia del basso Piave: dopodomani su quelli del medio Piave e a Vittorio Veneto, e sabato mattina rpiartiranno per Praga.

La medaglia al valore civile

ad un eroico Balilla

POLA, 11

Al Balilla Vittorio Marassi, da Visignano, è stata concessa, con decreto reale 15 marzo 1928, da S. M. il Re, la medaglia di bronzo al valor civile per l'atto di coraggio compiuto il 5 marzo 1927 a Visignano, con la seguente motivazione:

«Con mirabile sprezzo del pericolo, data la sua giovane età, si gettava in una cisterna in soccorso di un suo fratellino che, cadutovi accidentalmente, avrebbe trovato morte sicura senza il suo pronto intervento, e afferrato il pericolante già sommerso nell'acqua lo riportava a galla finchè, accorsi altri individui, riusciva con il loro concorso a trarlo in salvo».

Gli insegnanti piceni a Zara

Zara, 11

Ieri sono giunti a Zara, in pellegrinaggio, i maestri della provincia di Ascoli Piceno, accompagnati dal segretario provinciale di quell'Associazione insegnanti fascisti, prof. Domenico Colucci. Essi sono stati ricevuti cordialmente e simpaticamente dalle autorità e dagli insegnanti della città, i quali hanno accolto con fede questa prova di amore e di ricordo che viene dagli insegnanti delle vecchie provincie d'Italia.

Il Provveditore agli Studi di Trieste era rappresentato dall'ispettore scolastico di Zara sig. Giovanni Rigo, che rivolse ai gitanti il saluto dell'amministrazione scolastica. Sono stati poi inviati al Provveditore agli Studi i seguenti telegrammi:

«Funzionari e maestri dalmati e piceni uniti oggi nella comune fede, porgono S. V. loro deferente saluto fascista. Rigo Pedrazzoli Colucci Vitiello».

«Ringraziandola suo gentile pensiero pregola gradire nostro deferente saluto fascista. Segretario provinciale Ascoli Domenico Colucci».

POLITEAMA ROSSETTI

COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA
diretta da DARIO NICCODEMI

QUESTA SERA, ALLE ORE 20.45 PRECISE:

LA MADONNA

commedia in tre atti di Dario Niccodemi

Novità per Trieste

Domani: IL GERMOGLIO
di FEYDEAU

NEOPURGHES

Purgante prodigioso

NELLE FARMACIE:

LIRE
Per adulti 0.80
Per bambini 0.40

Scatoletta di 8 dosi L. 6
(risparmio del 7%)

Ha azione uguale a quella di una forte dose di olio di ricino. Esso però è gradevole, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. La sua azione è regolata dai materiali fecali accumulati nell'intestino; maggiore è la qualità di essi e più energica è l'azione purgativa.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il Neopurghes invece promuove l'appetito, dà un senso immediato di benessere e di salute.

Esso va somministrato la sera prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile nel suo manifestarsi all'effetto purgativo prodotto dall'uva matura.

Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Al "Nazionale,, ultime repliche
del capolavoro della «Lombardo Film»

Madonnina dei marinai

Interprete LEDA GYS

Imminente: "COSETTA,,
con CLARA BOW e ANTONIO MORENO

IL DIRITTO ALLA FELICITA'
E' INSITO IN OGNI CREATURA UMANA!

OGGI
all' EXCELSIOR

la film passionale

Notte di nozze

con LILY DAMITA
PAUL RICHTER
HARRY LIEDTKE

CRONACA DELLA CITTÀ

Allogeni?

Un giornale romano di molta autorità ha ieri intitolato così l'incontro dei nostri maestri col Capo del Governo: «Il Duce riceve a Predappio cinquecento maestri allogeni». Poichè si tratta di un giornale che ha dato frequenti prove di affetto verso Trieste e i suoi collaboratori conoscono non da oggi la particolare situazione delle provincie di confine, dobbiamo ritenere che con quella definizione di «allogeni» appioppata come crisma a una serie di avvenimenti del più alto significato patriottico, sia stata commessa una svista come ne commettono tutti i giornali e giornalisti nella febbre del lavoro.

A differenza di quasi tutte le arti e professioni, quella del giornalismo è purtroppo la sola che cada costantemente sotto il controllo del pubblico e che abbia quindi il maggior numero di testimoni implacabili ai propri involontari infortuni. Nè giova l'antico adagio che anche il sacerdote sbaglia al messale, per rendere più indulgenti i lettori.

Ma torniamo all'errore del confratello romano; errore che vogliamo sommessamente riprendere per aver modo di dire alcune cose, che ci stanno nel cuore e che forse meritano di essere meditate.

Prima della guerra parlavano di «allogeni» soltanto i geografi. Dopo l'annessione la parola divenne di moda. Più che per il suo significato letterale, i giornali se ne servirono per non dire tedeschi in Alto Adige, croati e sloveni nella Venezia Giulia. Qualcuno avrebbe preferito la parola «alloglotti», forse più propria alla situazione degli agglomerati dal punto di vista linguistico non ancora italiani delle nuove provincie. Ma in quello come in questo caso, crediamo sia giunto il momento per un esame dell'opportunità politica di continuare o meno nell'uso di termini che involontariamente tradiscono il programma di domani, se non proprio quello di oggi, e che, nella migliore ipotesi, si prestano a equivoci piuttosto dannosi.

Incominciamo dagli equivoci prendendo a prova il caso più recente. Sapete voi immaginare i nostri bravi maestri, recatisi a Roma in pellegrinaggio di amore, nella veste... d'insegnanti allogeni? Ci vuole un po' di spirito per mettersi a ridere di santa ragione. Allogeni gli educatori di Trieste, dell'Istria, del Friuli, cui i liberi comuni italiani — poveri, piccoli, soli e abbandonati dall'Italia ufficiale di un tempo — affidavano principalmente il compito di difendere l'italianità della Venezia Giulia contro un potente impero plurinazionale, in cui tutte le razze, malgrado i gravi disaccordi, erano sempre pronte a mettersi insieme per negare all'esigua minoranza italiana i suoi diritti? Allogeni gli educatori dei nostri volontari e cospiratori, dei nostri internati e perseguitati politici e della magnifica generazione nuova che recentemente ha strappato grida di ammirazione ad Augusto Turati?

L'errore è troppo grossolano per meritare alte proteste. Comunque è uno di quegli errori che non si possono lasciar passare senza almeno trarre l'augurio che non si ripetano, per quel tanto di ossequio che ogni italiano deve alla storia politica di queste provincie ed alla realtà delle cose.

A Trieste, come nel Friuli, nell'Istria e a Fiume e in Dalmazia il maestro fu sempre il pilastro della difesa nazionale. Quando nel resto d'Italia la scuola era aperta a tutti gl'insegnamenti antinazionali non era difficile trovare i maestri in prima linea nella lotta a fondo contro lo Stato. Socialisti, anarchici, clericali, tutto erano i maestri fuorchè buoni servitori della Patria; qui invece si prodigavano con ogni mezzo nella lotta per l'italianità, dedicando anche le ore del riposo alle opere educative, ai ricreatori, alla Lega Nazionale. L'orgoglio degli italiani della Venezia Giulia era tutto nel modo com'essi sapevano risolvere il problema educativo, ben sapendo che fino a quando la scuola sarebbe rimasta nelle loro mani (e per tenersela erano disposti a qualunque sacrificio) l'impero non avrebbe schiacciato gl'italiani, nè sarebbe riuscito a impedire quel processo di assimilazione etnica, che era una specie di vendetta storica dell'italianità contro i piani della snazionalizzazione.

E che cosa hanno significato le recenti giornate romane se non appunto alto riconoscimento di ciò che la scuola italiana ha potuto e può in queste terre di confine? Quale importanza se non questa ha avuto l'accoglienza fatta dal Duce nella sua terra ai maestri italiani, italiani, italiani di Trieste e della Venezia Giulia, e l'annunzio, quanto mai opportuno, di speciali provvedimenti economici e premi morali per il loro sacerdozio?

Con ciò crediamo di aver chiarito l'equivoco. Ma altre considerazioni dobbiamo aggiungere, giacchè il Fascismo — che qui ha funzioni particolari a noi ben note, e purtroppo ancora non tanto chiare quanto sarebbe necessario fuori di qui — oggi deve fare scomparire dall'uso comune anche quelle formalità che furono inevitabili in una fase di transizione. Le parole «allogeni» e «alloglotti» debbono gradatamente scomparire dall'uso comune e perdere anche giuridicamente quel contenuto che ad esse è stato dato un po' alla volta negli atti ufficiali.

L'italiano è cittadino e non suddito. Tutti coloro che hanno la cittadinanza dello Stato italiano sono e debbono essere italiani. Nell'uso comune basterà dire giuliani per intendere gl'italiani di queste terre, allo stesso modo che si dice veneti, lombardi o piemontesi. Dal punto di vista legislativo «allogeni» o «alloglotti» ormai debbono obbedire alle stesse leggi che vigono nelle altre regioni d'Italia. Le distinzioni di dettaglio stanno scomparendo persino nel campo scolastico.

Vi sono paesi che l'italianità guadagna di anno in anno. Fra non molto saranno come erano le cittadine costiere dell'Istria. Continueremo forse a dire che quei paesi sono «allogeni», cioè popolati da gente non più slava, ma non ancora italiana, spinta in margine della considerazione nazionale e contrassegnata con un termine che non può essere tenuto con orgoglio?

Sia dato al buon cittadino di sentirsi italiano alla pari di tutti gli altri. Il cattivo cittadino lo si giudichi e tratti per antinazionale, cioè nemico della sola nazionalità che dal punto di vista etnico, geografico, storico e politico, ha sede nel territorio della Patria. Ma si releghino al più presto nell'archivio le parole cui dovemmo ricorrere quando non si aveva alcuna norma sulla politica che lo Stato avrebbe seguito verso le minoranze della Venezia Giulia. Oggi le norme ci sono.

I pochi maestri «allogeni» (ormai la parola ci è uscita dalla penna!) che facevano parte della grande massa dei maestri italiani recatisi in pellegrinaggio alla Capitale, salendo la bianca scalea dell'Altare della Patria, inginocchiatisi davanti alla tomba del Milite Ignoto, si sono sentiti italiani. Il loro voto va rispettato!

Il ritorno da Roma
dei maestri giuliani

Ieri mattina alle 6 sono tornati da Roma i maestri giuliani che parteciparono al pellegrinaggio e che erano accompagnati dal segretario federale Cobolli-Gigli e dal Provveditore agli Studi comm. Mondino.

Erano a riceverli alla stazione il segretario capo del Provveditorato, dott. Tanzarella, l'ispettore sig. Vaselli, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. prof. Lussi, e numerosi direttori, insegnanti ed altre persone.

Tutti erano entusiasti della gita, e manifestarono le loro indimenticabili impressioni della visita a Roma, dei ricevimenti avuti da S. M. e dal Duce. Il Provveditore agli Studi ebbe parole di alta e profonda soddisfazione per il resultato della gita, e per i fecondi effetti, di ogni genere, che essa avrà.

Gli insegnanti che desiderano vedere o prenotare, per l'acquisto, le fotografie del pellegrinaggio a Roma potranno rivolgersi in sede dell'Associazione nazionale fascista, domani, durante le ore d'ufficio.

I maestri bresciani a Redipuglia
La loro ultima giornata a Trieste

Ieri i maestri bresciani visitarono S. Giusto, la cella, il luogo del supplizio di Oberdan, e molti punti interessanti della città. Parte di essi si recarono a Miramare, dove ammirarono il Castello e il parco.

Alle 11 ebbe luogo una colazione di addio, alla quale parteciparono il Provveditore agli Studi comm. Mondino, tornato nella mattinata da Roma, il segretario capo del provveditorato dott. Tanzarella, l'Ispettore di Trieste sig. Vaselli e il maestro Zotta per il Direttorio dell'Associazione insegnanti fascisti di Trieste.

Prima di levarsi da tavola, il comm. Mondino pronunziò fervide ed alte parole di saluto, mettendo in rilievo il significato della visita dei maestri di Brescia — dove è custodita «la vittoria per sempre alata» — alla nostra città che fu meta della vittoria. Egli riferì ed estese a tutti i maestri la parola di incitamento e di fede che il Duce aveva rivolta ai maestri giuliani nel recente memorabile ricevimento di Forlì. Le vibranti parole del Provveditore suscitarono uno schietto entusiasmo in tutti i presenti.

Rispose per i maestri bresciani il cav. Piovani, segretario dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti di Brescia, ringraziando per le cordiali e simpatiche accoglienze ricevute a Trieste e per le manifestazioni loro tributate da tutti i funzionari scolastici. Fece infine omaggio, a nome della classe magistrale bresciana, al Provveditore, quale capo dell'amministrazione scolastica, di una bella statua in bronzo ant'co della Vittoria alata.

Alle 12.30 i maestri bresciani partirono alla volta di Redipuglia, salutati alla stazione da numerose autorità scolastiche, partendo lieti di portare il ricordo delle belle giornate passate a Trieste.

Pubblicazioni. Il prof. Silvio Vardabasso da Buie, ha pubblicato due opuscoli scientifici. Il primo dal titolo «La struttura geologica della Penisola balcanica» edito dalla R. Società Geografica Italiana, Roma, si limita a caratterizzare le Dinoridi entro la Balcania e, cioè, sul territorio compreso fra la Sava, il suo affluente Culpo, l'Adriatico, l'Jonio, l'Egeo fino al golfo di Salonicco ed una linea che, attraverso i bacini del Vardar e della Morava, raggiunge il Danubio alla confluenza della Sava. Il secondo, dal titolo «Attraverso i monti del Vicentino e della Valsugana» edito dalla casa editrice dott. A. Milani di Padova, è la guida alle escursioni geologiche fatte dagli allievi ingegneri di Padova nel giugno 1927.

Il corso d'igiene al Dopolavoro dell'Operaia. Oggi, alle 20, verrà inaugurato nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, in via Emo Tarabochia 3, il corso d'igiene della donna e della casa, tenuto dalla dott. Gemma Barzilai. Al corso possono intervenire le dopolavoriste e le socie della Società Operaia e le dopolavoriste delle altre sezioni cittadine.

Associazione Medica Triestina. La tredicesima adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena») venerdì alle 10 e vi si tratteranno i seguenti argomenti: 1) dott. Ettore Oliani: Sutura del cuore. (Presentazione del preparato anatomico 2) dott. Leopoldo Winternitz: Studi sulla pressione arteriosa; 3) prof. Carlo Ravasini - dott. Arturo D'Agnolo: Contributo all'interpretazione di pielografie.

Deliberazioni del Direttorio Federale

Iersera alle 21 si è riunito il Direttorio Federale al completo.

Prima d'iniziare la seduta il Segretario federale ha ricordato con commossa parola la nobile figura del Podestà scomparso e il Direttorio ha reso omaggio alla Sua memoria con un minuto di religioso silenzio.

In ottemperanza all'incarico affidato dalla Direzione del Partito alle Federazioni, il Segretario federale ha esposto il programma di massima della celebrazione del 21 aprile.

L'avv. Pieri ha fatto infine un resoconto dell'opera svolta dalla segreteria consultiva per l'italianizzazione dei cognomi, mettendo in rilievo l'entusiasmo col quale la cittadinanza ha accolto la salutare disposizione legislativa e suggerendo i mezzi più acconci a smuovere le eventuali residue riluttanze e pigrizie.

Il ritorno della "Saturnia„

Quest'oggi a tarda ora giungerà in porto la motonave «Saturnia» della Cosulich, proveniente da New York. Dopo aver fatto scalo a Marsiglia, essa è arrivata il 10 corr. a Napoli, donde è ripartita ieri per Trieste.

A Marsiglia è sbarcato dalla «Saturnia» il col. Edward House, già segretario del Presidente degli Stati Uniti d'America Woodrow Wilson e di cui è nota l'attività svolta in Europa accanto al Wilson durante la preparazione della Conferenza della Pace. Il col. House ha proseguito per la Costa Azzurra.

L'arrivo d'una nave americana. Oggi alle 13 è attesa la nave da guerra americana «Detroit», che rimarrà agli ormeggi in rada. L'ammiraglio Burrace, che comanda la bella unità, scenderà a terra a rendere omaggio alle autorità cittadine, indi partirà per Vienna, ove si tratterrà fino al 19 corr. Domani la «Detroit» partirà dalle nostre acque.

La Basilica di San Silvestro
alla vigilia della restituzione al culto

La Comunità Elvetica, che dal 1786 celebra le funzioni del suo culto nella vecchia Basilica di San Silvestro, sperava di poterla riconsacrare al rito, dopo gli ingenti lavori di restauro, già la prossima domenica. I lavori di restauro sono compiuti; la chiesetta, come appare all'esterno, così all'interno è completamente ricondotta a una forma che nella misura del possibile restituisce l'antico: tuttavia l'inaugurazione subirà quasi certamente un lieve ritardo, per i lavori accessori, in gran parte di falegnameria, che la Comunità ha valuto intraprendere a integrazione dell'opera.

L'importanza del restauro e le spese

— E' questo restauro — ci dice l'arch. Riccoboni, della nostra Sovrintendenza — la prima opera di grande importanza che sia stata intrapresa e portata a compimento in Trieste dalla R. Sovrintendenza di Belle Arti. Ma dobbiamo soggiungere che l'ingente restauro non sarebbe stato possibile, per lo meno nella misura che esso venne assumendo, se nella Comunità Elvetica non si fosse trovata tanta intelligenza, tanta coscienza dell'importanza del lavoro, un così generoso e illuminato impulso a venir incontro alle idee degli organi delle Belle Arti. Ne abbiamo avuto un esempio negli ultimi giorni. Il comm. Forlati, ed io stesso, che ebbi il bene di essergli accanto in questa opera e di vigilarla sotto la sua direzione, avevano espresso, senza molta speranza, il desiderio che nel sistemare il nuovo arredo della chiesa si sostituissero i grevi e ingombranti banchi con file di seggiole. La chiesa è così piccola che non sopportava quei banchi. Ma la Comunità aveva compiuto tanti sacrifici, aveva partecipato così largamente alle esigenze del ripristino, che eravamo quasi rassegnati ad accettare per il momento il ritorno degli infelicissimi banchi. Invece, ammirata della bellezza attuale della chiesa, convintasi per prova che i banchi vi sarebbero stati una disgrazia, la Comunità, la quale consta di un piccolo numero di fedeli, decise spontaneamente di sobbarcarsi a un ultimo sacrificio, e ordinò le seggiole desiderate dalla Sovrintendenza. E così la città potrà presentare nella miglior forma uno dei pochi monumenti interessanti e belli del suo Medioevo.

— E' costato dunque molto il restauro di San Silvestro?

— Non molto; ma certo molto più di quello che si prevedesse quando si ebbe ad intraprenderlo. Voi che avete seguito l'investigazione archeologica di San Silvestro, sapete bene quante fossero le cose che si ritrovarono e che condussero all'idea del completo ripristino. Nel complesso, la spesa del restauro e della sistemazione si aggireranno intorno alle 100.000 lire: di queste ben 40.000 ne erogò la Comunità Elvetica, con senso veramente superiore di civismo; altre 25.000 ne contribuì il Municipio, rendendosi conto dell'importanza del monumento che si restituiva alla città; la Sovrintendenza sopperì pure con suoi mezzi nel limite del possibile. Non tutto certo fu speso in vera e propria opera di restauro. La Comunità sostiene una spesa di circa 15.000 lire soltanto per il riscaldamento centrale, per la riparazione e la sistemazione dell'organo; e saranno forse di più con la sostituzione delle seggiole ai banchi.

Come s'iniziò il lavoro

— E ci può dire — chiedemmo all'architetto Riccoboni — com'è nata l'idea del restauro?

— Che la chiesa avesse bisogno di serie riparazioni, n'erano convinti da tempo già i signori della Comunità Elvetica. Ma del problema artistico del restauro, ne parlammo alla Sovrintendenza già al tempo della direzione del compianto comm. De Nicola. Breve tempo: e poco propizio a concludere. Venne poi il comm. Forlati: e com'è della sua natura, da quell'anima d'artista che egli è, rapida nel comprendere, nel concepire, nell'intraprendere, egli si entusiasmò tosto di quest'idea di restituire alla città tutto quello che il vecchio monumento potesse dare di buono. Egli ebbe immediatamente l'intuizione di un lavoro importante e bello: ma noi stessi non speravamo che esso ci potesse condurre a una reintegrazione della chiesa trecentesca quasi completa.

— Ricorda Lei quando fu iniziato il lavoro?

— Il permesso di lavoro porta la data del 24 novembre 1926. La Sovrintendenza si pose tosto all'opera. Il 15 dicembre s'iniziò il lavoro di scrostamento delle parti esterne. Esso portò subito a notevoli risultati Tolte alla chiesa le zoccolature di pietra e le lesene, spettanti verosimilmente al restauro della fine del Settecento, raschiati gli intonachi, si scoperse la bella finestra gotica trilobata sulla fronte di via Santa Maria Maggiore; si scopersero le tracce ancora enigmatiche di preesistenti finestre gotiche sulla facciata principale della chiesa, che guarda l'androna; si ebbero insomma tratti sicuri e rivendicabili del monumento quale lo fece la ricostruzione del 1332. Invece, per quanto si frugasse il sottosuolo ai piè della chiesa, non si riuscì a trovare vestigia superstiti di quella basilica più antica che la tradizione vuole il più vetusto tempio cristiano di Trieste.

Il ripristino

— E il lavoro procedette continuamente?

— L'opera di scrostamento era finita nel febbraio 1927; in seguito si ebbe un periodo d'interruzione, dovuto alle nuove necessità finanziarie, durante il quale però gli assaggi compiuti nell'interno della chiesa ci avevano convinti che sotto le false volte dell'età barocca doveva sussistere intatta l'ossatura della basilica trecentesca. I lavori nell'interno furono iniziati nell'agosto del 1927. Si liberarono le colonne; si ripulirono i capitelli, tanto somiglianti a quelli di San Giusto, e qualcuno almeno in discreto stato di conservazione; si scopersero e si liberarono i due pilastri investiti nel muro, sui quali si impostava la crociera a cordonate che sovrasta l'altare; si smantellarono le sovrastrutture della falsa volta e si trovò intatto nella sua altezza ariosa, il bel tetto trecentesco a incavallature e spioventi; si rintracciarono i buoni frammenti d'affreschi scoperti sulle pareti, purtroppo senza riuscire ad allargare la continuità, irreparabilmente distrutta. E procedendo nello stesso sottosuolo, sempre alla ricerca di tracce della basilica più antica, si fece quella importante scoperta che voi avete segnalata ai lettori la scorsa estate: il basamento del campanile sopra la cantina di un'antica torre militare, presumibilmente romana, inclusa secondo tutte le apparenze nella cinta murata della città.

— E la Sovrintendenza ha ora compiuto l'opera sua?

— La Sovrintendenza ha compiuto il proprio programma, per quanto riguarda l'aspetto generale della chiesa, ringiovanita e ingentilita dalle sue murature vive all'esterno, e per quanto riguarda il ripristino dell'interno quale si rivelò all'investigazione. Resta il problema della facciata: con quelle singolari tracce di finestre gotiche che si individuarono accecate nella muratura e addossate all'attuale porta d'ingresso, che evidentemente è cosa di età recente. Ma una ricerca e un tentativo di ricostruzione su questo campo avrebbe portato a lavori e a spese del tutto eccedenti la nostra possibilità: talchè cotesta parte, certo interessantissima, del problema di San Silvestro, è quella che forzatamente rimane riservata all'indagine dell'avvenire.

Questa in succinto la storia del restauro: e quanto alla fresca semplice deliziosa piccola chiesa che n'è risultato, il pubblico potrà conoscerla ed ammirarla, giorno più, giorno meno, fra pochi giorni.

L'autostrada Torino-Trieste e il Friuli

Abbiamo da Udine, 11:

La Commissione per la viabilità stradale, composta dell'ing. Minazio, dell'ing. Petz e dell'ing. Someda, ha presentato alla Federazione fascista friulana una relazione degli studi compiuti per incarico del Fascio e dell'Automobile Club sull'autostrada Torino-Trieste-Fiume nei riguardi degli interessi friulani. In essa è detto fra altro:

«Nello studio della questione occorre tenere presente che le autostrade costano moltissimo e non ci si può permettere il lusso di costruire due autostrade, una nella zona litoranea dell'Adriatico ed una nella zona Pedemontana; ma bisogna contentarsi di una mediana. Dall'altra parte, se Udine deve collegarsi con Trieste e con Gorizia, non potrà mai costruire due strade diverse, bensì una sola, Per Trieste, con una diramazione, ad un punto opportuno, per Gorizia. Così dicasi di quest'ultima città che, dovendo collegarsi con Udine, con Venezia e con Trieste, dovrà costruire una sola autostrada, per esempio quella con Venezia, giovandosi, per il collegamento con le due città consorelle, della congiungente Udine-Trieste.

Però questo principio del tracciato unico con più scopi non deve essere troppo generalizzato. Infatti, l'ing. Baldi di Trieste, nel suo progetto, vorrebbe che Udine fosse collegato alla Trieste-Venezia con un'unica diramazione perpendicolare a questa e presso a poco parallela alla ferrovia Udine-Palmanova-Strassoldo. Questa soluzione non ci accontenta poichè non ci collega bene nè con Trieste, nè con Venezia e meno che meno con Gorizia. Noi sosteniamo la costruzione della diretta Udine-Trieste.

Quanto poi alla comunicazione con Venezia, per ora sarebbe sufficente un collegamento Udine-Ponte Madrisio, usufruendo e migliorando una delle strade esistenti che da Udine conducono a detto ponte. In avvenire, se ci saranno i mezzi, potremo costruire anche il tronco di autostrada Udine-Ponte Madrisio.

Ciò premesso, a nostro giudizio, la questione delle autostrade locali diventa un problema geometrico di linee e di distanze nel quale però avranno sempre influenza notevolissima, oltre che i punti obbligati costituiti dagli attraversamenti in luoghi opportuni sui fiumi, la situazione altimetrica della regione, la importanza demografica, commerciale e industriale dei centri da collegare, ed infine l'importanza agricola e le attrazioni turistiche della regione da attraversare.»

La Commissione che, per incarico dell'Automobile Club di Udine, si è accinta allo studio della questione, prenderà in breve contatto con i colleghi di Trieste e di Gorizia per uno scambio di idee.

Case, pigioni e inquilini
in Roma antica
La conferenza Calza alla Minerva

I Romani non abitavano molto diversamente da noi. Lo aveva accennato l'anno scorso Guido Calza nella mirabile conferenza sugli scavi d'Ostia che egli dirige; sviluppò l'argomento iersera, in un'altra di queste sue dotte, istruttive, dilettevoli conferenze, dedicata al problema della casa in Roma antica. Valevano finora come testo dell'abitazione romana gli scavi di Pompei, e per quanto non fosse dubbio negli ultimi decenni tra i dotti che i Romani abitassero in case alte, di parecchi piani, si continuava quasi per tradizione a vedere nella casetta pompeiana, di un piano solo, per una famiglia sola, la casa romana per antonomasia. Ma Pompei era un luogo di villeggiatura elegante; e quelle casette erano semplicemente ciò che son oggi i villini. Non già che non fossero state esse il tipo antico dell'abitazione italica, poi combinato talvolta, per maggiore sviluppo d'ambienti, con quello della casa greca; probabilmente anche Roma, nei primi secoli, non conosceva che questi tipi di case; ma quando l'Urbe divenne metropoli, e noverò più di un milione di abitanti, ed ebbe non più aristocratici e popolo soltanto, ma tutta una borghesia fatta a scale, essa soggiacque alla stessa legge dello sfruttamento degli spazi che impera nelle moderne città. E si ebbe la casa a parecchi piani, della quale ci parlano gli antichi scrittori. Il dott. Calza può descriverla con particolare autorevolezza, poichè fu lui il primo, negli scavi di Ostia, a mettere in luce una città non di villeggiatura, ma d'affari, costituita visibilmente di cotali case. Oggi se ne vanno scoprendo in Roma stessa: e gli scavi in corso nel Foro Traiano hanno permesso da poco d'individuare una casa che aveva non meno di cinque piani. Difficile farne di più: dato che le leggi edili romane limitavano l'altezza a quindici o sedici metri.

Le stupende proiezioni presentate dal conferenziere ci mostrarono che, anche architettonicamente, queste case non differivano gran fatto dalle nostre; e molte forme e strutture che si credevano medievali sono oggi riconosciute alla latinità. L'architetto Gismondi, che fu compagno al dott. Calza negli scavi d'Ostia, ne disegnò ingegnose ricostruzioni, legittimate in tutto dagli elementi trovati sul posto; e pur sorprendenti per l'affinità con la casa medioevale italiana e anche con la odierna casa di abitazione.

Queste alte case non erano abitate da una famiglia sola: bensì, divise in appartamenti, erano date a pigione. Il milione degli abitanti di Roma si costituiva per la massima parte d'inquilini. Proprio come oggi. Ottimo impiego di capitale era stato fin da quei tempi considerata la costruzione di case da rendita: le cosidette «insulae», o case a più piani. Cicerone, che come grande avvocato, era anche un grande padrone di casa, si preoccupava della solvibilità degli inquilini e aveva la teoria che a quelli che si mostrassero puntuali pagatori, fosse da concedere un relativo ribasso sulla pigione. Naturalmente, anche allora il padrone ci teneva a tener alti gli affitti, l'inquilino a pagare il meno possibile: e lo Stato, impigliato a volte in queste controversie economiche come avviene anche nei nuovi tempi, faceva tratto tratto la felicità degli inquilini, decretando un anno di remissione delle pigioni. Probabilmente era questa una forma di calmieramento, poichè le pigioni tendevano a crescere. Pareva molto, nell'ultimo secolo della Repubblica, il pagare 6000 lire d'affitto; ma centocinquant'anni dopo passavano per dissipati soltanto quelli che ne pagavano 30.000. Affitti, dunque, altissimi.

I poeti satirici, Giovenale, Marziale, son quelli che anche in questo campo ci han ritratto al vivo i costumi della loro città. Inquilini, subaffittuari, quartieri incomodi, sloggi, masserizie tanto meschine da disonorare il giorno dei traslochi. Marziale abitava a un terzo piano, di ertissime scale, e se ne doleva. E forse il suo mobilio di poeta non era molto dissimile da quello che egli compiangeva di un poveraccio: un letto, un paio di sgabelli, sei vaselli e una cassa di vecchi libri rosicchiati dai topi. Gli inquilini erano anche allora, in gran parte, povera gente.

La deliziosa conferenza fu ben degna delle calde parole di saluto con le quali il presidente della Minerva, comm. Muratti, festeggiò il ritorno di Guido Calza e presentò al pubblico l'archeologo insigne. E il pubblico, che affollava la sala, fu anche più caldo e più festoso nei suoi lunghissimi applausi.

La rinascita di Portorose
e i servizi pubblici

Fervono i preparativi per la solenne inaugurazione della stagione di Portorose che, com'è stato già annunciato, avrà luogo con una serie di festeggiamenti che culmineranno nel concorso ippico, il 14, 15 e 16 corr. Numerosi ospiti sono già giunti dal retroterra, e cominciano a dar vita agli alberghi ed ai locali pubblici. Squadre di operai provvedono intanto a riattivare la spiaggia e il bagno, che nelle prossime settimane potrà essere aperto al pubblico.

Allo scopo però che le aspettative nei risultati della stagione sieno confortate dal più pieno successo, si fanno voti che le autorità preposte provvedano rapidamente a ripristinare e migliorare tutti quei servizi pubblici che sono indispensabili ad una stazione di cura; in prima linea l'illuminazione stradale che, ridotta forzatamente nei mesi invernali per le riparazioni alla centrale elettrica, attende di essere riattivata a una parte delle strade e dei viali; in secondo luogo le riparazioni stradali, soprattutto del tronco Pirano-Portorose, e anche dei viali interni che sono, si può dire, l'anima dell'importante centro; infine il miglioramento e l'intensificazione delle comunicazioni tranviarie Pirano-Portorose, allo scopo di sempre più e meglio collegare la magnifica spiaggia con la bella e caratteristica cittadina veneta, ambedue costituenti attrattive del più grande interesse per i forestieri.

Littoria

Campionati d'atletica per avanguardisti. Domenica nel pomeriggio, sul campo sportivo di S. Sabba, alle 15.30, dovranno trovarsi gli iscritti alle gare salto in lungo e lancio del disco delle categorie avanguardisti della II leva fascista e quelli dal 16.o al 18.o anno. Le finali delle corse m. 60, 90 e 1000 nonchè le staffette avranno luogo in precedenza al saggio generale del 21 aprile, che si terrà all'Ippodromo di Montebello, per il grande convegno ginnico sportivo dell'O. N. B.

S.A.S. TORINO
SFIDUCIATI
PER ESITO NEGATIVO DI ALTRE CURE
PROVATE CON FIDUCIA
LAXINA
COMPRESSE ZUCCHERATE PURGATIVE
NON E' SOLO UN PURGANTE
MA UN PERFETTO RIEDUCATORE DELL'INTESTINO
CURA RAPIDA E SICURA DELLA STITICHEZZA ABITUALE - ATONIA INTESTINALE - CAPOGIRI - IRRITABILITÀ - GASTRICISMO
IN TUTTE LE FARMACIE
STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

TEATRO FENICE
In seguito all'enorme affluenza di pubblico
e alla generale richiesta
OGGI ULTIMO GIORNO DEFINITIVO DI
Vendetta araba
il trionfante capolavoro, con
V. VARCONY - J. GOUDAL
J. SCHILDKRAUT
DOMANI una nuova comicissima creazione di
EDDIE CANTOR:
IL POSTINO
supercomica «Paramount»

SE LA VOSTRA DIGESTIONE NON E' NORMALE
prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Quasi tutti i disturbi digestivi sono accompagnati da una soverchia acidità del succo gastrico, ciò che produce delle eruttazioni, delle flatulenze, bruciori e tanti altri malesseri di stomaco. La Magnesia Bisurata neutralizza rapidamente e senza dolore l'effetto nocivo d'una soverchia acidità, fa sparire qualsiasi irritazione dell'apparato digestivo e guarisce perfino le malattie croniche dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.

Per vestir bene ed a buon mercato rivolgersi alla Sartoria
C. VISINTIN
Via delle Torri 2
ang. via S. Lazzaro

La moglie del Centauro
eleganze ultramoderne
e meravigliosa schiera di attori
AILEEN PRINGLE
ELEANOR BOORDMAN
JOHN GILBERT
Alla dolcezza giovanile della **Boordman**, contrasta la perversa eleganza della **Pringle** per l'amore del moderno centauro **John Gilbert.** - Si darà sabato, in grande visione, al
Cinema Garibaldi

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Le solenni e commosse onoranze funebri rese ieri da tutta Trieste
alle spoglie del podestà Carlo Archi

I funerali di Carlo Archi sono riusciti un'imponente manifestazione di cordoglio popolare e di affetto per la nobile cara figura del Podestà scomparso.

Trieste s'era chiusa nel suo lutto fin dalla prima mattina. Già alle 9 il movimento era stato interrotto, e le saracinesche dei negozi abbassate: sulle insegne la bandiera tricolore abbrunata. La tristezza del cielo s'intonava alla tristezza dei cuori. I lampioni elettrici accesi e velati con drappeggiamenti neri, risaltavano nel grigiore delle cose e dell'aria. L'atmosfera s'abbuiò e una fine pioggia filtrò nell'aria. Frattanto anche le vetture accendevano i loro fanali. La folla, che si ammassava per prendere posto e far ala lungo le vie donde il corteo doveva passare, diventò innumerevole verso le 10. A quell'ora il corteo era già predisposto.

Davanti la casa del dolore

Tutte le finestre di via Foscolo sono imbandierate a lutto. Ai lati della strada la gente si pigia. Il mezzo è tenuto sgomberato da vigili urbani e carabinieri che provvedono a trattenere il popolo aspettante e commosso. Le Piccole Italiane, bianco-nero vestite, sono schierate lungo i marciapiedi. La casa di fronte alla dimora del defunto podestà ha le terrazze e il tetto gremiti di gente. Fin dalle 9.30 il carro delle ghirlande e il carro funebre sono dinanzi al numero 8 della via Foscolo. Vigili urbani e vigili al fuoco, in alta tenuta, sono giunti per il servizio d'onore. Le bandiere e i gagliardetti mettono una nota policroma, e vengono schierati più innanzi, lungo via Parini, dopo i portatori di ghirlande: fastelli di fiori e vaste palme.

Ecco giungere le centurie della San Giusto: quadrate, romanamente.

Frattanto la centuria universitaria si colloca ai lati dell'ingresso, per il saluto d'onore. Le autorità si soffermano dinanzi alla casa; senatori, deputati, prefetti delle provincie, generali, ufficiali della Milizia e dell'Esercito, consoli in gruppo.

L'ultimo saluto della vedova

La salma di Carlo Archi era stata chiusa nella bara ieri sera. La commovente cerimonia si è svolta dinanzi a pochi intimi: l'ing. Buffulini, Dino Risigari, il comm. Coverlizza e il sig. Bullo, quest'ultimo cognato del defunto. Assisteva anche, con infinito dolore, la vedova, Silvia Archi. Ella ha voluto che il suo amato consorte fosse ravvolto nel lenzuolo, e che nella bara fosse collocato il cuscino sul quale aveva reclinato il capo morendo. La salma, sollevata dagli intimi, fu pietosamente composta nella bara. Il Comune aveva fatto costruire un feretro di rovere, con borchie di bronzo, simile a quello che accolse Attilio Hortis. Avanti che fosse collocato nella prima cassa, quella di zinco, la vedova baciò il morto e gli pose sul petto un mazzo di viole. Poi la cassa fu chiusa; ma dallo spiraglio di cristallo si è potuto vedere fino a stamane il volto del defunto. La vedova non s'è staccata più dalla stanza funebre. Vegliò l'intera notte, pregando e piangendo, silenziosamente. La mattina ebbe ancora la forza di assistere al distacco supremo.

Alle 10 sale don Giusto Tamaro, accompagnato dai frati minori del convento di via Rossetti, alla cui parrocchia il defunto era iscritto, e due altri sacerdoti, della Pia Casa dei Poveri e dell'Ospedale Regina Elena.

Alla benedizione della salma assistevano S. E. il Prefetto, il gen. Pugliese, l'ing. Cobolli-Gigli, i due vicepodestà avv. Cuzzi e dott. Grego, il viceprefetto comm. Zanconato e pochi altri.

Il funerale

Come la bara esce di casa, la centuria universitaria presenta le armi. Il feretro è portato sul carro funebre, che poco appresso si mette in moto.

Il corteo avanza, dalla piazza Ospedale, donde esso inizia il percorso.

Precedono una compagnia di vigili urbani in alta tenuta, al comando del capitano Rossetti, ed una compagnia del corpo dei vigili al fuoco, al comando del ten. Uxa, seguite dalla banda Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Montagna.

Vengono poi i carri con le ghirlande e quindi altre ghirlande recate a mano; e fiancheggiate da Balilla e dagli Avanguardisti. Tra esse abbiamo notato quella del Comune, della famiglia dell'estinto, del direttorio nazionale del Partito, del direttorio federale del Partito fascista, del comando dell'Esercito e altre, numerosissime, di enti ed associazioni e personalità. Dietro le corone seguono le varie rappresentanze dei sindacati fascisti, delle associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive, ciascuna con i propri gagliardetti e vessilli.

Quindi viene il gagliardetto del Fascio di Trieste, recato da un caposquadra della Milizia, e seguito da un foltissimo gruppo di fascisti in camicia nera; dal Fascio femminile, dalle Giovani e dalle Piccole Italiane. Le associazioni del Partito sono seguite dalla banda della V legione della Milizia ferroviaria.

Il carro funebre

Il feretro è immediatamente preceduto da reparti della Milizia — le centurie della legione S. Giusto, — e più appresso dal battistrada e dai sacerdoti. Le musiche alternano le marcie funebri mentre gli ecclesiastici continuano a recitare le preghiere dei defunti. Come il feretro avanza lungo via Parini e Piazza dell'Ospedale, la folla si scopre, faccie innumerevoli esprimono viva commozione.

L'alto carro funebre, tutto cristalli e ornamentazioni di stile severo, è trascinato da cavalli bardati in fornimenti neri. Sulla bara non c'è che un mazzo di viole; petali di rose e di gigli sono sparsi qua e là sul carro. I cordoni sono tenuti da personalità, comprese della commozione più profonda: da S. E. il Prefetto, dal vicepodestà on. Cuzzi, dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli, dal comm. Zanconato, presidente della Commissione reale; dal gr. uff. Segre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia; e dall'on. Giovanni Banelli, presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti. Fanno ala d'onore al feretro i militi della centuria universitaria.

La bara è seguita immediatamente dai pochi parenti e dagli intimi. Segue la bandiera del comune di Trieste, recata da un vigile urbano graduato, fiancheggiato dal maggiore De Giusti e dall'ing. De Paoli. Numerosissimo il gruppo delle autorità.

Si notano nel gruppo delle personalità S. E. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata e il sen. Pitacco: notiamo deputati, prefetti e magistrati della città e della provincia, i podestà di Gorizia, Pola, Capodistria, Monfalcone ecc. Tra i presenti c'erano, oltre alla lunga enumerazione fatta nell'edizione di ieri sera, anche il cav. de Lorenzis, direttore delle Poste e telegrafi, con l'associazione postelegrafonica e gagliardetto, il dott. Tosoni, direttore del dazio consumo, che mandò una corona recata da guardie daziarie in parata, il ten. col. Baracca per il col. Colli, comandante il 151.o Fanteria, il cap. Lupetina, segretario della Federazione fascista dei commercianti, l'avv. Ruggero Flegar presidente, i consiglieri d'amministrazione, il direttore e una rappresentanza degli addetti della Cassa Circondariale di Malattia, il dott. Minas e il rag. Pernetti per il Circolo Nazionale, il cappellano capo dell'Esercito a Trieste cav. don Germano Galas-

Dinanzi alla chiesa di S. Antonio

sini, il gr. uff. Carlo Danelli, il comm. Iasbitz e il cav. dott. Ranzan per la Congregazione di Carità, il Procuratore del Re comm. Resignani, il Consiglio direttivo dell'Università Popolare col prof. Szambathely numerosi soci, il vessillo e altri.

Chiudeva l'imponente corteo un manipolo della 58.a Legione della Milizia Volontaria Fascista.

La partecipazione del popolo

Il corteo si snoda, così, tra una marea umana. E invero protagonista muta della grandiosa manifestazione di cordoglio cittadino è la folla. Carlo Archi riceve un tributo imponente e commovente dalla cittadinanza. Ogni ordine di persone, ma in gran massa donne, uomini, vecchi e fanciulli, assistono al passaggio del convoglio funebre, formando siepe, in ogni via, dietro lo schieramento delle scolaresche. La nuda enumerazione delle innumerevoli personalità e rappresentanze che formavano il corteo è di per sè eloquentissima, tuttavia la folla che assiste al passaggio del feretro ed esprime il suo visibile dolore, rappresenta quanto di più gentile possa circondare il funerale di un uomo preclaro e amato come Carlo Archi. Si era notato subito, in via Foscolo, la folla salita fin sulle sommità delle case più basse, e poi in via Parini riguardare dai poggiuoli, e agli sbocchi laterali, dov'eran fermi autoveicoli, starsene sopra le carrozzerie, a capo scoperto, impassibile alla fitta e fine pioggerella che lasciava scorgere, come oltre un leggero velo, il passaggio dei carri di ghirlande, seguiti dallo stuolo delle bandiere e della processione delle varie rappresentanze: poi il carro col feretro che avanzava, preceduto dai prelati oranti e recanti i ceri, tutta una fiumana umana, accompagnato dalle marcie funebri, imponentissimo. E questo passaggio non può non trarre lacrime al ciglio dei popolani, dai quali Carlo Archi era amatissimo.

Lungo piazza dell'Ospedale la gente più agile prese d'assalto il ciglione del muro di cinta del nosocomio, e qualcuno salì sui rami degli alberi. Così anche in via Emo Tarabocchia: folla ai lati, donne del popolo commosse: negozi chiusi, fanali accesi e in lutto, folla sui balconi e sui poggioli, donde si saluta romanamente. Lungo le strade del percorso le bandiere abbrunate vengono ammainate per rendere il saluto alla salma.

La nota caratteristica di via Carducci è l'imponenza della massa e l'ordine triplice di lampioni accesi e abbrunati, ai lati della via e sul filo elettrico centrale. Lo sventolar delle bandiere è qui anche più vasto che altrove. Si saluta romanamente il feretro, si abbassano e rialzano sui pennoni le bandiere, e tutto s'intona in un'atmosfera bigia: la pioggia s'infittisce.

In questo momento, il feretro passa dinanzi ai portici di Chiozza — le campane di tutte le chiese con S. Antonio Taumaturgo e S. Giusto in testa — creano un «carillon» rispondentesi a distesa.

La benedizione della salma

Il corteo piega in via Torrebianca, accolto al suo passare anche là da una folla silenziosa, ai lati della strada. Così anche in via XXX Ottobre.

Lo spettacolo funebre presenta la più austera visione dinanzi alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Allorchè il feretro passa dinanzi al tempio, lo spazio viene tenuto sgombro da carabinieri e da vigili urbani, che formano un quadrilatero. La folla assiste da lungi. Pochi seguono il feretro. Solo le personalità che reggono i cordoni.

Lungo la scalinata sono schierate le centurie dell'Avanguardia e la centuria marinara. Le alte colonne doriche e la trabeazione classica del tempio si riflettono sullo specchio d'acqua del Canale, ai cui lati la folla riguarda. Il feretro viene sollevato dal carro. E' portato su, a braccia, dai necrofori. Come la bara passa, tutti i reparti salutano: quelli universitari col moschetto, quelli dell'Avanguardia con il gesto romano.

Le campane della chiesa continuano a suonare. Uno stuolo di madri e vedove di guerra è tra i colonnati e proseguono poi, dietro le personalità, nella chiesa.

Sotto l'austera navata, nel mezzo del tempio, è eretto il catafalco, sul quale viene posta la bara. Occorre dire che l'abside per l'occasione è parata a lutto lungo tutta la parete semicircolare, sulla quale danno risalto la croce luminosa e l'ordine delle lampade velate e illuminate, col rilievo del tabernacolo splendente.

Il rito si svolge sotto la cupola della navata centrale. L'esequie sono celebrate pontificalmente da S. E. il vescovo dott. Fogar, col capitolo e con i prelati. Il rito è in canto gregoriano.

Assistono all'«esequie» S. E. Ferrario, S. E. il Prefetto e tutte le altre personalità politiche e militari le più rappresentative.

Sono le 11.15. Il rito termina con la benedizione impartita dal vescovo. La bara è recata a braccia. Esce dalla grande porta centrale, ma la folla di religiosi che si pigia per uscire ne è impedita: i sagrestani, coadiuvati dai vigili urbani, riescono ad aprire loro il passo e quindi a chiudere i battenti pesanti.

Il corteo si ricompone e riprende il cammino lungo il Canale, via Bellini, donde piega poi lungo la riva III Novembre.

Il saluto della bandiera

Il corteo avanza. Dai pennoni delle navi attraccate sui moli, pendono i vessilli a mezz'asta. I lampioni delle rive sono tutti accesi e velati. La folla anche lungo le banchine del porto si accalca. La pioggia è cessata. Frattanto, la folla che aveva sostato lungo le vie del centro, si sposta: va ad occupare Piazza Unità. Il palazzo della Prefettura ha sull'antenna la bandiera a mezz'asta; così quello del Lloyd Triestino. I monumentali fanali della piazza sono accesi ed a gramaglie.

L'aspetto del palazzo di città è severo. Dai finestroni pendono, nell'ordine del primo piano, i drappi neri listati in bianco. Dalla torre il rosso gonfalone sventola a mezz'asta.

Sul poggiolo centrale del palazzo, la antenna sostiene la bandiera nazionale a mezz'asta. E' la bandiera donata dalla Regina a Trieste. Il rito che sta per svolgersi prende i cuori di tutta la folla, che si è accalcata di fronte al Municipio.

Sono le 11.30. Il corteo avanza. Le note della marcia funebre si espandono nella piazza. Le finestre ed i poggiuoli dei palazzi sono gremiti di gente che guarda, compunta.

Sul poggiuolo del Palazzo di città un valletto comunale tiene il cordone della bandiera, che viene ammainata allorchè i cavalli del carro funebre sono fermi. La bara che chiude Carlo Archi è là, per una breve sosta. L'atto simbolico si compie. Per tre volte la bandiera sale e scende sull'asta.

L'omaggio floreale

Tutte le braccia sono protese. Si saluta romanamente da parte della folla. Anche le donne e i bambini salutano col gesto fascista. E' il saluto più significativo reso al Podestà fascista dalla folla e dalla città.

Poi il corteo si rimette in moto.

La piazza della Borsa e il Corso Vittorio Emanuele, sono come tutte le altre vie piene di folla, nè la pioggia che incomincia a cadere insistente ha la forza di allontanare la gente che vuol salutare la salma del Podestà. I piccoli Balilla, sempre graziosissimi, fanno spalliera lungo il percorso assieme alle scolaresche e alle società. Da molte finestre si gettano fiori sul carro; da ogni balcone si saluta romanamente. A metà del Corso la pioggia si fa più intensa. In piazza Goldoni la folla si pigia, trattenuta da vigili e da militi, che faticano ad evitare si rompano i cordoni. Sui banchi delle rivendugliole sono alzati drappi neri. Garofani e tulipani vengono gettati ancora sul nero carro, in segno di estremo omaggio, quando il corteo imbocca la via Silvio Pellico. La grande scalea che sormonta la galleria Sandrinelli presenta un aspetto grandioso. Un cordone cupo di folla, cornice di cittadini in lutto, sormonta il candore dello scalone di pietra. Se un architetto fantasioso avesse voluto erigere un arco trionfale di pietra e di uomini sotto il quale far passare la salma del primo cittadino di Trieste, non avrebbe creata opera più perfetta e grandiosa. E quando il carro funebre imbocca la galleria un altro getto di fiori lo accompagna. All'uscita è allineata una centuria della Milizia con la musica per rendere gli onori militari. Il feretro passa lentamente davanti le baionette luccicanti, mentre la cornetta suona l'«attenti», che è seguito da «Giovinezza». E' il saluto delle camicie nere alla camicia nera. In piazza Vico attendono l'arrivo del corteo due plotoni, uno di vigili urbani e uno di vigili al fuoco.

Un manipolo degli Universitari fascisti rende gli onori delle armi prima che la salma prosegua per il cimitero.

Lungo tutto il percorso prestano servizio d'ordine con ammirevole zelo e la più encomiabile perizia i nostri ottimi vigili urbani, pronti ai cenni del loro instancabile capitano cav. Rossetti.

La commozione a S. Giacomo

Fermatosi il corteo all'inizio della strada che conduce a San Giacomo il segretario federale ing. Cobolli-Gigli si avvicina alla salma e grida: «Camerata Carlo Archi» e tutti rispondono: «Presente!». La brevissima cerimonia del saluto è quanto mai commovente e molte ciglia sono bagnate di lagrime. Donne del popolo e anche uomini anziani piangono. Il carro, mentre tutti salutano alla romana e le trombe squillano l'«attenti», si muove lentamente. Un lungo corteo di automobili e di carrozze si forma rapidamente e sale verso San Giacomo.

Qui più che altrove si è sentito il saluto del popolo al podestà fascista. Tutte le case hanno esposto bandiere e drappi neri e tutti gli abitanti sono scesi nelle strade. Donne, bimbi, uomini e giovanetti assistono al passaggio del carro. E' una manifestazione spontanea di vero e grande amore del rione operaio al capo del comune, all'uomo la cui vita fu tutta consacrata al lavoro.

Via dell'Istria è anch'essa piena di gente e anche qui le finestre sono ornate a lutto. Drappi neri sono mossi dal vento e pare che anche le bandiere funebri salutino così il passaggio della salma.

A Sant'Anna

Al cimitero la cerimonia si svolge rapidissima, alla presenza di poche personalità. Sulla bara gettano il rituale pugno di terra S. E. Fornaciari, l'avv. Cuzzi, l'ing. Cobolli-Gigli e altri. Quando i necrofori stanno per chiudere la tomba, un raggio di sole scende sulla bara quasi a salutare la compianta salma del primo Podestà fascista di Trieste.

La partecipazione di S. E. Suvich

S. E. Suvich inviò da Roma un commosso telegramma di condoglianza, pregando il vicepodestà avv. Cuzzi di rappresentarlo ai funerali del rimpianto Podestà. Per delega ricevuta dal vicepodestà di Trento, Bonomi, quel Comune era rappresentato ai funerali dal prof. Ferdinando Pasini. Il podestà di Milano era rappresentato dal direttore didattico centrale delle Scuole di Milano, prof. Marini.

— Carlo Archi! — Presente!

Altre manifestazioni di cordoglio

Continuarono a pervenire anche ieri al Comune, da ogni parte, lettere e telegrammi di cordoglio per la morte del Podestà.

S. E. Petitti di Roreto, memore sempre di Trieste, telegrafò sentite e commoventi parole di condoglianza da Torino; inviarono, inoltre, dispacci al Comune il podestà rag. Umech da Arco; l'ing. Bruno Luzzatto, da Milano; il commissario presidenziale della Croce Rossa (Trieste) comm. Emina; da Roma il concittadino Eugenio Popovich d'Angeli e da Monfalcone quel vicepodestà.

Con lettera fecero pervenire le condoglianze al Municipio il console degli Stati Uniti, il console della Repubblica dei Soviet, il R. console di Romania, la Comunità evangelica di confessione elvetica; l'Associazione nazionale fra madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra; la Banca della Venezia Giulia; l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; la Camera di commercio ellenica; la Società di navigazione D. Tripcovich.

Pervennero, in seguito, ulteriori numerose attestazioni d'assenso per la grave perdita che subiscono il Comune e la città con la morte di Carlo Archi. Notiamo i telegrammi dei podestà di Postumia, Cittanova d'Istria; quello del podestà di Torino, ammiraglio Sambuy; del podestà e del vicepodestà di Trento; dell'on. Belloni, podestà di Milano, che esprime il cordoglio della capitale lombarda; del Consiglio provinciale dell'Economia nazionale di Pola; del podestà di Albona; dell'ammiraglio Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, che esprime il suo dispiacere di non poter intervenire ai funerali, trovandosi in viaggio; del sovrintendente alle Belle Arti, comm. Forlati; del conte Antonio Noris da Roma; del podestà di Cherso dott. de Petris.

Telegrafarono, inoltre, da Milano i signori Simonetti e Fioretti, l'avv. Flegar, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa circondariale di malattia; l'ing. De Antonellis, da Napoli; Renato Licer da Perugia.

Parteciparono al lutto di Trieste, con nobili sensi, espressi per lettera, l'Associazione mutua fra impiegati, la Cassa generale di malattia per marittimi, l'Associazione nazionale combattenti (Trieste); la Società italiana di credito, la Comunità greco-orientale di Trieste, il gr. uff. Giulio Ucelli, il cav. Fabio Fonda del Lloyd Trietino, il cav. Angelo Trombetta, console del Principato di Monaco.

L'on. Meraviglia e l'on. Maracchi telegrafarono iermattina al Segretario federale pregandolo di rappresentarli ai funerali e di esprimere alla famiglia del compianto Podestà i sensi del loro cordoglio. Inoltre l'ing. Cobolli-Gigli ricevette i seguenti telegrammi:

«Federazione friulana prende parte vivissima lutto perdita benemerito Podestà vostra Trieste alla quale nostra provincia è legata da tradizioni ed affetto e da ideali comuni. Segretario federale: Perotti».

«Camicie nere Isonzo condividono cordoglio Fascismo triestino per perdita primo Podestà fascista Trieste. Segretario federale: Caccese».

Infine, giunsero espressioni di cordoglio alla vedova dalla Società per il promovimento dei forestieri nella Venezia Giulia e dal preside degli Istituti privati «C. Battisti» - «G. Galilei».

Il Curatorio e la direzione dei Musei Civici di Storia ed Arte e del Risorgimento, dopo aver partecipato ai funerali del Podestà, si raccolsero a una breve seduta, nella quale il presidente del Curatorio comm. Muratti commemorò il gr. uff. Archi, mettendo in rilievo le sue squisite virtù di gentiluomo e invitando i presenti — sorti in piedi — a inviare un estremo saluto «all'amico, al protettore dei Musei, a questo vero triestino e vero italiano».

Il monumento sul Monte Nero
in memoria degli eroici alpini

La sottoscrizione nazionale per il monumento agli eroi del Monte Nero, continua attivamente in tutta Italia. La inaugurazione seguirà solennemente la prossima estate.

Il monumento degno e duraturo, si aggiunge alle molte faci ideali accese sui monti della guerra: dall'Ortigara al Pasubio, dall'Adamello al Grappa, dal Tonale all'Ortelio. Ricorderà le arditissime figure di alpini caduti folgorati, al culmine della loro gloria: il tenente Alberto Picco e Valerio Vallero; altri che caddero schiantati da un fato oscuro sotto le valanghe, tutti i morti ignorati dell'ora buia di Caporetto, quando lassù gli alpini tentarono di resistere alla marea che dilagava.

Ora, il comitato esecutivo del monumento agli Eroi del Monte Nero, lancia l'appello e lo ripete perchè, ripensando a tanto sangue sparso ed a tanta gloria profusa, diano i cittadini il loro obolo, sia pure modesto. S. M. il Re è stato fra i primi sottoscrittori. In questi giorni il Governatorato di Roma ha rimesso 5000 lire e la Federazione Enti Autarchici di Udine 1000 lire. Altre notevoli offerte han fatto la Federazione provinciale fascista di Gorizia e la Società Alpina delle Giulie.

Il comitato ripete l'invito a tutti coloro che sono in possesso dell'opuscolo illustrativo, di voler far pervenire alla locale Delegazione il loro contributo.

Cassa circondariale di malattia. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa e le sue agenzie, nella settimana dal 25 al 31 marzo fu di 57.033. Il numero medio giornaliero degli ammalati inabili al lavoro fu di 1603. Furono rilasciate 97 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati. Complessivamente, dal 1.o gennaio, furono rilasciate 1296 tessere. Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente in media 36 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 26 operazioni. Furono erogate lire 76.432.50 per sovvenzioni e precisamente: lire 73.815.50 per malattia, lire 1417 per parto e lire 1200 per quattro casi di morte. Dal 1.o gennaio la Cassa circondariale di malattia pagò complessivamente lire 1.040.154.55 per sole sovvenzioni.

PAIVA MHOWA

la graziosa ed eletta artista ritorna a deliziare il pubblico di Trieste, da

OGGI

al

CINEMA DEL CORSO

NUOVISSIMO REPERTORIO

ELEGANTISSIME «TOILETTES»

Alcune delle nuovissime canzoni:

«JULIAN» . . . . Frati
«PERCHE' IO CANTO» . . . . . Mendes Mignone
«MON HOMME» . . . . de Filippi
«L'ANTENATO» . . . . L. Bosio
«PER UNA BIONDA» . . . . . . L. Bosio
«TANGO DEL CRISANTEMO» . . . Piccinelli
«PABLO» . . . . Marone
«AMERICA... AMERICA» . . . . Lombardo
«SOLDATINI DI FERRO» . . . . Mendes
«L'AMORE E' UN SANDWICH» . . . Marone

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " " 3° "
" " 5,50% " " 3° " " 4° "
" " 5,75% " " 4° " " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO)

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

Cinema Garibaldi

OGGI ULTIMO EPISODIO E CONCLUSIONE DELLO SPETTACOLOSO ROMANZO

L'EBREO ERRANTE

«film» di grande successo e di enorme interesse

Nel maggio 1926, **GLORIA SWANSON** annunciò che essa intendeva produrre film attraverso una propria compagnia artistica, affidandone poi la diffusione e il noleggio agli Artisti Associati, di cui entrò quindi a far parte.

Ed ecco la sua prima produzione indipendente:

Gli amori di Sonja

per gli Artisti Associati.

Questo lavoro verrà prossimamente proiettato al

Cinema del Corso

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI

B. Gelosa & Figli

Viale XX Settembre N. 20

telef.: 42-33

CAMERE DA LETTO - CAMERE DA PRANZO

SALOTTI - CUCINE

qualsiasi tipo - Prezzi minimi - Massima garanzia

VASTO ASSORTIMENTO

SEDIAME LEGNO CURVATO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 8011

La giornata e le visite

dei Balilla milanesi

All'Albergo Cosulich, ove sono alloggiati i trecentocinquanta Balilla e Piccole Italiane di Milano, giunti nella nostra città l'altra sera, ieri mattina la sveglia fu data molto di buon'ora e nel cortile dell'edificio, in breve, con ammirabile ordine e disciplina, i piccoli ospiti furono allineati e schierati in centurie per uscire a visitare la città. Guidavano la colonna il cav. prof. Gianfrancesco Marini, direttore centrale delle scuole di Milano, la direttrice sezionale Lucia Marini e inoltre l'avv. Martina, capodivisione della Direzione centrale, il sig. Penna, segretario della Direzione, il cappellano delle scuole di Milano mons. Guzzi, il cav. De Amici, segretario generale della A.N.I.F., il dott. Albertini, capo medico scolastico e molti insegnanti e ufficiali dell'O. N. Balilla. Il prof. Giovanni Russaz e Isidoro Fiamin, direttori sezionali delle scuole elementari locali e il maestro Mario Russo, segretario della Direzione centrale, accompagnarono e guidarono i gitanti.

Al comando del console cav. Martinotti, direttore sezionale e comandante dei Balilla milanesi, le belle centurie dei piccoli militi e delle gentili e graziose bambine sfilarono per le vie della città, salutati dai passanti. Alle 9.10 le squadre salirono sul colle di S. Giusto per deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti. Il prof. Gianfrancesco Marini tenne un elevato discorso, ricordando come S. Giusto fosse il sogno di tutti i fanti e di tutti gli eroi e la meta di quanti vollero libera e sicura la Patria.

— A S. Giusto — proseguì il direttore centrale — noi veniamo a sciogliere un voto, a fare una promessa: un voto di gratitudine e una promessa di offerta per la liberazione di tutti gli italiani della Dalmazia che ancora attendono.

Terminato il discorso i bambini sfilarono, salutando romanamente, dinanzi la bandiera della scuola di Milano e entrarono, quindi, nella Basilica ove il cappellano mons. Guzzi celebrò la messa. I Balilla e le Piccole Italiane, inquadrati militarmente scesero, poi, nelle vie del centro e si recarono a deporre un'altra corona di alloro nel luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Nel pomeriggio, con alcune vetture tranviarie messe a disposizione dal Comune, i Balilla e le Piccole Italiane si recarono a Barcola, dove sostarono qualche ora, passeggiando lungo la riviera. Verso il tramonto, tornarono in città.

Alle 18 i piccoli gitanti si fermarono in piazza dell'Unità e, accompagnati dalla loro banda «Franco Baldini», cantarono alcuni cori destando viva ammirazione. Moltissimi passanti si fermarono ad ascoltare i cori, che i bravi piccini eseguirono con raro affiatamento e valentia, rimeritandosi caldi applausi. Particolarmente applaudito fu «l'Inno dei Balilla» che nella nostra città è ancora poco noto. Dopo aver girato per qualche tempo per le vie del centro, i Balilla e le Piccole Italiane fecero ritorno all'Alloggio Cosulich.

Questa mattina partiranno per Monfalcone e dopo un giro sui campi di battaglia visiteranno il Cimitero degli Invitti Eroi della Terza Armata di Redipuglia e quindi si recheranno a Gorizia, a Salcano e alla Selletta di Dol, ritornando in serata a Trieste.

Domani saranno trasportati con delle autocorriere a Postumia, dove visiteranno le grandi grotte.

Il segretario generale del Comune di Milano ha inviato al prof. Marini il seguente telegramma:

«Sono vicino a voi tutti quale segretario generale e combattente, specie durante il pellegrinaggio sui campi di battaglia e al Cimitero di Redipuglia. Ricordino sempre i piccoli visitatori che i gloriosi Caduti vogliono cittadini buoni, di forte fede e sempre pronti a seguire il loro esempio per la grandezza della Patria. Saluti cordiali. — F.to: Pizzagalli.»

L'agricoltura fascista

nella conferenza Tamaro alla R. Università

Numeroso pubblico è accorso iersera alla conferenza sull'agricoltura fascista, svolta dal chiaro prof. Domenico Tamaro all'Istituto statistico-economico della R. Università commerciale. Erano presenti il rettore prof. Morpurgo col segretario-capo dott. Nodale, i professori Sibirani e Bartolomucci, il dott. Dario Doria, il dott. Vergottini, il prof. Furlani, il prof. Picotti, la prof. Menz, il prof. Marino Szombathely per l'Università Popolare e numerosi laureati, studenti e cittadini.

L'oratore esordì dicendosi lieto e onorato di poter parlare dell'agricoltura fascista da una catedra della gloriosa Scuola posta ai confini della Patria. Continuò affermando come i destini d'Italia sieno saldamente collegati con lo sviluppo dell'agricoltura.

«L'aratro che ha segnato i termini di Roma — disse il prof. Tamaro — ha voluto fissarne quasi il mezzo con cui si sarebbe arricchita. E i poeti dell'antichità — Virgilio e gli altri signori del bel canto — hanno detto le lodi della terra madre. Il Duce che guida oggi le sorti d'Italia è il primo uomo politico che coi fatti abbia dato prova di comprendere come l'avvenire economico della Nazione sia nei campi».

Il conferenziere s'indugiò a parlare delle varie colture più adatte in Italia e fece poi brevemente la storia dell'agricoltura italiana, dimostrando come i periodi più fiorenti sieno stati sempre caratterizzati dal risveglio agrario.

Nel 1870 l'unificazione d'Italia portò un nuovo impulso all'agricoltura, tanto nel campo della viticoltura che in quello della gelsicoltura e via dicendo.

Fatte alcune considerazioni statistiche sulle importazioni e le esportazioni, il prof. Tamaro rilevò quanto il Regime ha fatto a vantaggio degli agricoltori e del risveglio agrario ed enumerò le belle battaglie ingaggiate dal Fascismo.

Dopo una dotta discussione tecnica sulle possibilità agricole e zootecniche della Penisola, e sulla razionalizzazione e industrializzazione dell'agricoltura, l'oratore chiuse con un ampio elogio dell'agricoltore italiano, conosciuto in tutto il mondo per la sua tenacia e diligenza.

Vennero quindi proiettate due films «Luce» sulla coltivazione e concimazione razionale dei campi e in genere sui procedimenti tecnici adottati dalla nostra agricoltura, che l'oratore commentò e illustrò con chiara parola.

Alla fine della sua dotta e interessante conferenza, il prof. Tamaro fu vivamente applaudito e felicitato dai presenti.

Il concerto in sala Littorio

pro colpiti dal terremoto della Carnia

Continuano i preparativi per la serata di domani in Sala del Littorio, indetta dal Dopolavoro del pubblico impiego e che dovrà riuscire una manifestazione d'arte all'altezza della serietà d'intendimenti e della nobiltà dello scopo, che ha animato gli organizzatori. Ecco l'interessante programma:

Parte prima: 1) Verdi, «Rigoletto» fantasia per orchestra; 2) Massenet: «Re di Lahore» romanza per baritono, prof. Pietro Nardelli; 3) Mozart: «Idomeneo» aria per soprano, signora Carmen Bregant; 4) Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia per orchestra.

Parte seconda: 5) Donizetti: «Don Sebastiano» aria per baritono, prof. P. Nardelli; 6) Cilea: «Adriana Lecouvreur» aria per soprano, sig.a Carmen Bregant; 7) Buross: «Reminiscenze di America» concerto per ottavino, orchestra; 8) Mozart: «Don Giovanni» duetto per soprano e baritono, sig.a Carmen Bregant e prof. P. Nardelli.

Accompagnerà al pianoforte la sig.na Ildegarde Senes, e l'orchestra del Dopolavoro del pubblico impiego suonerà sotto la direzione del maestro Severino Senes, che ha curato la formazione del rilevante complesso.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di 5 lire, si possono acquistare presso la sede dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego (via S. Caterina 1), al Dopolavoro provinciale (via Paduina 4), presso A. Tribel, nel negozio musicale (piazza dell'Unità) e all'ingresso della sala domani sera.

Movimento sindacale

Sindacato Poligrafici. Gli aderenti al Sindacato sono invitati ad intervenire ai funerali del camerata Attilio Kirchmayer, che si terranno oggi, alle 14, partendo dalla via dei Lavoratori 225.

Sindacato Restaurants Bars e Caffè. Il segretario del Sindacato rende noto agli organizzati disoccupati che i loro colleghi dell'Hotel Europa hanno elargito la somma di 100 lire a favore dei più bisognosi.

Sindacato Bancari. Durante l'assenza del segretario provinciale Giovanni Bolaffio, il quale si reca a Roma con il collega del Consiglio direttivo, Luigi Aversano, per partecipare al Congresso generale dei bancari, la segreteria verrà diretta dal sig. Giorgio Barbieri. Ieri nel pomeriggio fu firmato il contratto di lavoro per la Banca Commerciale Triestina, presenti, per la Confederazione Bancaria, l'ing. Oldani e per la Confederazione generale dei Sindacati fascisti i signori Giovanni Bolaffio e Luigi Aversano.

Sindacato Panettieri e Dolcieri. D'ordine della Segreteria generale tutti gli organizzati devono trovarsi, domenica alle 14.15 in via Bellini per prendere parte alla grande adunata fascista in onore dell'on. Edmondo Rossoni. Le assenze non saranno giustificate.

Sindacato impiegati tecnici metallurgici. Tutti gli aderenti sono pregati a passare in sede, (via Dante 7) per prelevare la tessera del 1928 (tessera e distintivo 10 lire) tutte le sere alle 19.

Tre malviventi stanno per scontare la loro audacia

L'arresto di uno degli aggressori della domestica

Egli confessa il nome dei complici, il cui arresto è imminente

La bruttissima avventura capitata alla domestica Augusta Bitesnig, alle dipendenze della famiglia Ziberna, ha suscitato commenti sia per l'ora e le circostanze in cui il fatto avvenne, sia per l'audacia dimostrata dai malviventi, i quali apparvero gente disposta ad affrontare ogni evento... almeno uno allo istante decisivo, poichè, mentre non esitarono a stordire la povera domestica, vibrandole due colpi alla testa con una spranga di ferro, ed uno dei due manigoldi chiedeva all'altro, semplicemente, se dovesse ucciderla, appena udirono rumori e, proprio nel momento in cui, vinto ogni ostacolo, stavano per allungare le mani sul bottino agognato, preferirono piantar tutto in asso, per darsela a gambe.

Naturalmente gli organi di p. s. si affrettarono a prendere le più vaste disposizioni per far cadere nella rete quei soggetti tanto pericolosi. Indagini e ricerche ebbero con estrema rapidità uno sviluppo febbrile, che si estese in tutte le direzioni ove, per antica esperienza degli organi investigativi, era aperta qualche, sia pur lontana, probabilità di acciuffare i colpevoli. E furono consultati registri e rovistate le raccolte fotografiche dell'ufficio segnaletico, in cerca di un indizio che, almeno sulla base dei connotati esteriori dei due malviventi, permettesse di orientare le ricerche per la loro cattura.

Queste forme d'indagine, intensificate fino all'esasperazione, non tardarono a raggiungere rapidamente il loro obbiettivo: Uno degli audaci malandrini è già nelle mani della giustizia. Altri due, ormai identificati, non tarderanno ad avere la stessa sorte.

L'arresto, nei suoi dettagli

Ieri mattina, i carabinieri appartenenti alla stazione di Muggia, sulla base delle informazioni avute dall'autorità di p. s. riguardanti i connotati, piuttosto vaghi, degli aggressori della domestica Augusta Bitesnig, si misero a perlustrare l'intera zona posta sotto la loro giurisdizione. Durante questa laboriosa battuta e dopo aver scrutato, attentamente, ogni passante che incontravano lungo il cammino, i carabinieri, ad un dato momento, furono stranamente colpiti alla vista di un giovanotto il quale, al vederli, aveva avuto un gesto istintivo di inquietudine e poi, rimessosi, aveva cercato di darsi un'aria disinvolta, girando però al largo, con la prudente intenzione di sottrarsi ad un ulteriore e più minuzioso esame da parte della pattuglia.

I carabinieri però, rilevato immediatamente l'impaccio del giovane nell'incontrarli, lo avvicinarono. Chiestogli chi fosse e dove andasse l'interpellato, con voce che tradiva l'interna agitazione, si qualificò per Giuseppe Ule, di Giovanni, di 18 anni, abitante a Roiano Scala Santa 290.

Tradotto subito davanti al ten. Risica l'Ule venne sottoposto ad un ulteriore e più stringente interrogatorio.

L'arrestato confessa

— Cosa siete venuto a fare a Muggia?
— Gavevo afari!
— Quali affari?
— Ma... afari... Roba privata!

Tanto il ten. Risica che alcuni funzionari di p. s. presenti all'interrogatorio, osservando bene l'arrestato, notarono in lui le caratteristiche esteriori diramate dall'ufficio segnaletico della nostra Questura, percui pensarono subito di mettere, come si suol dire, con le spalle al muro l'arrestato.

— Conoscete la Bitesnig? — gli venne chiesto a bruciapelo.

Il giovanotto a tale domanda stette qualche istante senza rispondere, imbarazzatissimo e cercò poi di articolare qualche parola.

— Chi?... Bitesnig... No! Chi la xe?
— La domestica che avete assalito e ferito a Trieste!
— No so gnente. Mi no iero!
— Come no! Se siete stato visto e riconosciuto! Siete voi!

L'Ule, preso così di sorpresa, dopo aver cercato di confutare le domande che gli venivano rivolte, terminò col confessare di essere lui uno degli aggressori della domestica Bitesnig.

— Si son mi!
— E gli altri? Chi sono?
— No so... No li conosso!
— Tanto è inutile negare, poichè li conosciamo.

L'Ule allora si decise a vuotare il sacco.

— Sì. Uno xe Guido Mestron.
— Quanti anni ha e dove abita?
— El ga sedise ani; el sta a San Giusto nela casa dei vigili urbani!
— E l'altro?
— L'altro se ciama Carlo Precelli, el ga diciasete ani.
— Dove abita?
— A Roian...
— Roiano, dove?
— Molini.
— Chi ferì la domestica? Siete stato voi?
— No mi... El Mestron!

Per l'arresto dei complici

— Per qual motivo avete compiuto l'aggressione?
— Cussì... per furto...
— Perchè siete fuggiti?
— La se gaveva messo a zigar, alora gavemo ciapà paura e semo scampai!

Dopo queste importanti dichiarazioni fatte dall'Ule, i carabinieri si affrettarono a comunicare il risultato della loro operazione alle autorità e particolarmente alla nostra Questura, perchè, sulla base di questi nuovi indizi, completi le indagini così felicemente e sollecitamente iniziate.

Data la sagacia e lo zelo degli agenti di p. s., è logico supporre che anche gli altri complici dell'Ule cadranno, in breve, nelle mani dell'autorità.

Un operaio orribilmente ferito

muore dissanguato

E' avvenuta ieri, al Cantiere Navale Triestino una raccapriccinte disgrazia che è costata la vita ad un operaio. In proposito il nostro corrispondente da Monfalcone ci comunica:

Si tratta di tale Marcello Di Lauro, fu Domenico, di 36 anni, da Villa Vicentina, addetto ai lavori nel reparto aeronautico del Cantiere. Mentre il Di Lauro era intento a riparare la puleggia d'un motore elettrico, la stessa si sganciò improvvisamente e colpì al viso il giovane operaio con tale violenza da scaraventarlo al suolo in una pozza di sangue. Il disgraziato venne soccorso dai compagni e trasportato nell'infermeria del Cantiere, da dove, prodigategli le prime cure, venne trasportato d'urgenza all'ospedale civico, poichè il caso si presentava gravissimo.

Infatti, appena il Di Lauro fu adagiato sul tavolo operatorio dell'ospedale, spirò, per dissanguamento. La puleggia, colpendolo, gli aveva prodotto una ferita di strappamento alla regione sternomastoidea destra, con lacerazione della carotide destra.

La tragica fine del giovane operaio, che lascia moglie e figli, ha suscitato penosissima impressione e profondo cordoglio in città e nel Cantiere, dove il Di Lauro era amato e stimato dai superiori e dai compagni di lavoro.

Strascichi del fattaccio di via Milano

La tabaccaia ha ripreso le sue occupazioni

A lieta fine s'è concluso un fatto molto grave che, recentemente impressionò ed interessò i cittadini per parecchi giorni e che parve avere, in un primo tempo, un addentellato con l'episodio Pezzangora-Sardelli: vogliamo alludere all'aggressione di Maria Hötl, la tabaccaia di via Milano.

Come si ricorderà, il 3 corr., mentre si trovava al banco della tabaccheria di via Milano n. 22, di proprietà di Stefano Stanich, era stata aggredita da uno sconosciuto, dall'apparente età di trent'anni, il quale entrato nel negozio, e presentando alla tabaccaia una moneta di argento da cinque lire, col pretesto di cambiarla in spiccioli, colto il momento in cui la Hötl, tratte dal cassetto alcune monete si curvava per contarle, tratta una rivoltella, prima che la donna, potesse mandare un grido d'aiuto, o potesse sfuggire, le sparò contro una revolverata, colpendola alla fronte, fortunatamente in modo leggero. La ferita, oggi è completamente rimarginata, e la donna uscita dall'ospedale dopo sei giorni di degenza, ha già ripreso la sua occupazione.

L'autorità di p. s. continua intanto attivamente nelle sue indagini per rintracciare lo sconosciuto, il quale com'è noto, subito dopo il ferimento era riuscito ad eclissarsi, dirigendosi a pazza corsa, per via XXX Ottobre.

Sembra che l'individuo, il quale al primo momento era stato considerato pazzo, abbia invece agito a scopo di furto.

(Nota di cronaca)

Corso di preparazione commerciale a "Pro Schola,,

L'Istituto «Pro Schola» (regolarmente funzionante con l'autorizzazione del R. Provveditore agli studi) istituisce un corso di preparazione commerciale che risponde ad un vero bisogno in un centro industriale e commerciale quale è Trieste. Il corso prepara alla carriera degli impieghi commerciali gli alunni provenienti dalla scuola cittadina, complementare o integrativa che vogliano acquistare in soli due anni la preparazione professionale moderna che si consegue in cinque anni nei R. Istituti commerciali. L'insegnamento è impartito da docenti specializzati nelle varie materie. Per informazioni in via Mazzini 30, III, tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 14 alle 20.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del primo podestà fascista gr. uff. Carlo Archi, da Carlo Banelli lire 50; da Giuseppe Janesich lire 50; dalla famiglia Vittorio Dusatti lire 50; dalla famiglia Budau lire 15; dal Rotary Club di Trieste lire 500; dalla Banca della Venezia Giulia lire 250; dal cav. ing. Aldo Suppani lire 50; da Enrico Kern lire 25; dall'Associazione Mutua fra impiegati lire 200; dagli ingegneri Moro e Dolenz, impresa di costruz. lire 200; dalla Società costruzione acquedotti lire 200; dalla Raffineria Triestina olii minerali lire 200; da Michele de Galatti lire 50; dalla Società Operaia Triestina lire 100; dalla Banca di Credito Popolare lire 500; dall'ing. Eugenio Comel lire 50; dal notaio dott. Gioachino Zencovich lire 50; da Dario Gallico lire 30; dalla famiglia G. T. Angelini lire 25; da Carlo Arnstein lire 50; dal Circolo Artistico di Trieste lire 200, da Camillo Sanguinetti lire 30; da Piero Crain lire 20; da Attilio Motka lire 50; da Pirona Giovanni lire 10; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 30; dalla famiglia Albieri Hualla lire 25; dall'ing. Arturo e Ervina Ziffer lire 50; dall'architetto Buttoraz Francesco ed ing. Ziffer Arturo lire 50: da Maurilia e Oreste Lago lire 30; dal comm. Giorgio e Gina Sanginetti lire 50; dalla famiglia Arturo Risegari lire 20: da Giuseppe Waldner lire 25; da Giacomo Ctoros lire 25; dal comm. dott. Arminio Brunner lire 100; dal personale amministrativo della R. Università di Trieste lire 200: dalla Società per il movimento forestieri nella Venezia Giulia lire 100, pro Congregazione di Carità: da Guglielmo Sbrizzi lire 50: dalla ditta Matteo Matathias e C. lire 100; dall'ing. Costantino Doria lire 50 pro Lega Nazionale: da Lia e dott. Edvino Biasioli lire 25 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); dalla Società Tecnica Italiana Grego e C. lire 50, pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo Attilio Grego); dalla famiglia Marcello Boschian lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Frandolich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Guardia medica: dall'Associazione dei Cavalieri della Morte lire 100 pro Congregazione di carità, lire 25 pro Guardia medica, lire 25 pro Asilo Rittmeyer, lire 25 pro Unione Filantropica La Previdenza e lire 25 pro Consorzio antitubercolare; dalle venditrici di frutta, erbaggi ecc. ecc. di piazza Goldoni lire 80 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Alessandro de Fontana da Ruggero Budicich lire 5; A. Zigoi 5: N. N. 5; Renata Cesari 5; Lucilla Suttora 5; Paulich Luigi 10; Benvenuti Emma 5; Marciani Giuseppe 5; Workievich 20; B. Pincherle 5: Nicolò Zar 10; Muller 5: Giacaz 5; Margherita Petronio 5: Alcide Petronio 10: Nina e Bianca Coffou 10; Cesira Longhi 10; dott. Barburini 10; Giorgini 10; Urban 5; Lydia Cattarinich 10; Banelli 5: Graberg 5: Carmen Napoli 10: Medy Davidovich 5: Venier 5; Russo 5; dott. Vidulich 5; Luvk 5; Penso Ferruccio 5; Vittorio Deschmann 5; Emma Martinolich 10; Taboba 5; Giacomo Hafner 5; N. N. 5; Radivo 5; prof. Vidossich 20; Sbisà 10; Chizzola 5; Silvio Rangan 5; dott. Chersi 5; dott. Ragusin 5; Spagnoli 5; Ogris 5; Tedeschi 10; prof. Pross 10: Ascoli 5: Volcan 5; Chersich 20; D. Gangadi 5; Gentille 5; Weissesteiner 5; dott. Yarach 10; Tarabochia Marino 5; Guido Franco 5; N. N. 5; cap. Giovanni Bartulich 20; Jurincich 5; dott. Premuda 20; Witsch 5; Bussanich A. 5; Saya 10; dott. Nasso 5: Hirsch 5; di Demetrio 5; Sossich 5; Medicus 5; Alessandro Pappadopulo 5; Umberto Tarabochia 5: N. N. 5: Skuk Ferdinando 20; Sollingher 10; Fabris 10; Kressevich Mercedes 5: Doratti Maria 5; totale lire 550. delle quali: lire 110 pro orfanotrofio S. Giuseppe; lire 120 pro Società Amici dell'infanzia; lire 120 pro Asilo ciechi Rittmayer; lire 200 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Alessandro de Fontana, dal cap. Simone Cosulich lire 30 pro fondo Banelli; da Federico Bussanich lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Guardia medica; da Oscar e Lucia Brelli lire 25 pro Guardia medica; da Mario e Ernesta Ortolani lire 50 pro Congregazione di carità; dal dott. Milko Matcovich e sorella lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Antonio C. Premuda lire 50 pro Fondo sussidi Oscar Cosulich e lire 50 pro Congregazione di carità; da Mia e dott. Giuseppe Budinich lire 30 pro fondo Banelli; da Maria e dott. Rodolfo Cavini lire 25 pro Congregazione di carità; da Umberto Appollonio lire 50 pro Congregazione di carità; da E. F. Stauffer lire 10 pro Soc. Elvetica di soccorso; da Anna Cattarinich lire 10 pro Congregazione di carità di Lussinpiccolo; da Maria e Edoardo Medvessig lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia del prof. Manlio Bradicich lire 20 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Zveteremich, da Irene e Carlo Botteri lire 30 pro Scuola commerciale (fondo G. Botteri).

Per onorare la memoria di Eugenia Ohlenberg, da Ugo e Olga Arnstein lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Irma Romanello-Benci, nel secondo anniversario della sua morte, dal marito Cesare Demetrio lire 25 a favore della Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del caro amico Ippolito Ghersa, farmacista di Muggia, da Adolfo Cechet lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Ettore Muran, dalla ditta Massimiliano Tenze lire 50 pro Ass. naz. madri, vedove ed orfani di guerra; dal cav. uff. Enrico Liebman lire 25 pro Guardia medica.

Dagli impiegati e impiegate dell'Azienda comunale elettricità e gas, contributo pro aprile, lire 200 pro Lega Nazionale.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Annibale Pesante continuerà il fortunato e bel ciclo di «Visioni dantesche». Il giorno 14, il prof. Gobbi di Milano parlerà del «Poema eroicomico»; nei giorni seguenti il prof. Raffaello Stiattesi di Firenze di un suo «Viaggio in Oriente». Nel corso del mese terranno conferenze ancora il dott. bar. Rinaldini, il prof. Carnera, il rag. dott. Matteucci, il prof. Urbanaz Urbani, la signorina Rexinger, il conte Bandini di Spoleto, ed altri insigni docenti.

Dopo il lavoro. Il falegname Filippo Zavadlan, di 51 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 8, ieri sera, dopo aver finito il suo lavoro si avviò verso casa, ma passando per via Settefontane, nei pressi dello stabile N. 7, incespicò e cadde battendo la faccia a terra. Per caso passavano di là il milite Ugo Nicastro e tale Giordano Zulian, i quali rialzarono il caduto e lo condussero nella vicina farmacia, da dove telefonarono alla Guardia Medica per il trasporto all'Ospedale Regina Elena, Come giunse l'autolettiga, lo Zavadlan fu trasportato al pio luogo, ove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni varie alla faccia ed alle mani, per cui dopo le medicazioni del caso lo fece accogliere nel reparto apposito.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, conferenza del prof. Annibale Pesante: «Visioni dantesche» (con proiezioni). Domani in via Foscolo, il maestro Carlo Lona parlerà de «Gli amori degli animali». Nella segreteria (ore 18-20) si vendono ai soci i biglietti a prezzo ridotto per il Politeama Rossetti. Ai soci è stata cortesemente concessa anche una riduzione del 50 percento sul biglietto d'ingresso al concerto dell'orchestra di Budapest (domenica, Teatro Verdi). Oggi al camerino del teatro Verdi si rimborsano i biglietti acquistati per il concerto Bossi, che è rimandato a tempo indeterminato. Nella segreteria si accettano già ora nuovi soci per l'anno 1928-29. A cominciare dal 1.o maggio, i nuovi iscritti sono ammessi subito a frequentare le conferenze e lezioni, ecc.

A. N. Alpini. Oggi alle 19.30, il consiglio direttivo è convocato in sede.

Circolo Esperantista. Oggi alle 20.30, terza lezione gratuita di esperanto.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica, gita ai campi di battaglia, con visita del Cimitero di Redipuglia. Ritrovo alle 5.15 alla Stazione centrale.

U. S. Triestina. I seguenti giocatori si trovino oggi alle 15 presso il bar Venier, per recarsi alla partita di allenamento a S. Giovanni: Blesevich, Capitanio, Castellani, Budini, Pianich e Righetti. Gli altri giocatori si trovino dalle 16 in poi sul campo di Montebello.

C. S. Ponziana. Il coro della sezione Erranti è convocato alle 20.30 per le prove generali. I seguenti giocatori si trovino sul campo sportivo di S. Giovanni, alle 16, agli ordini del signor Caldirola: Clincon, Antonsich, Bernettich, Cazianca, Rossi, Gravisi I, Pitacco.

A. S. C. «Pro Trieste». Domenica gita sul monte Covalla (m. 1067). Iscrizioni sino a sabato alle 21 verso la quota di lire 15.

A. E. Trieste. Oggi alle 20, assemblea dei soci; alle 20.30 allenamento alla fune.

Ordine della Stella. Ospite gradita, la sig. Dijkgraaf parlerà stasera alle 19, in via Dante 1, ai membri e simpatizzanti, sugli scopi dell'ordine.

C. C. «Liberi-Forti». Oggi sono convocati in sede tutti i calcisti che parteciperanno al grande convegno ciclistico di Milano. Domani alle 21, seduta della direzione.

U. S. «Redenta». Oggi assemblea generale dei soci alle 20.30. Giornalmente, sono aperte le iscrizioni alle sezioni grottisti ed escursionisti.

S. C. Viola. Oggi alle 20, tutti gli escursionisti si trovino in sede sociale per comunicazioni importanti. I calcisti domani alle ore 20.

Mostra di pittura. Sabato 14 corrente, alle 17, s'inaugurerà nel Salone Vianello, in via S. Caterina, la prima mostra personale del giovane artista Pasquale Krischan, che esporrà una serie di pitture all'olio e all'acquarello, di disegni e di studi.

POESIA DELLA PELLE.....

Per tutti quelli
che voglian radersi
senza pennelli;
per le persone
che s'insaponino
senza sapone;
che sulla faccia
non amin **l'acqua**
calda nè diaccia;
che alle carezze
dei vari **caustici**
(ahi!) sono avvezze;
per chi sia avaro
di tempo e spazio
e di denaro;
per ogni **pelle**
che sembri a radersi
la più ribelle,
c'è il tocca-sana:
la crema **Ràdeo**
- crema italiana,
fresca, emolliente,
grata, economica:
non costa niente!
CAMPIONE GRATIS A TUTTI
nell'antica premiata Profumeria
G. ANGELI, via Bellini 11, Trieste
(S.P.INT. - Roma)

senza recare fastidio alcuno nella vostra casa

FLY-TOX
uccide infallibilmente tutti gli insetti

flacone di 1/4 di litro ... L. 9
« « 3/4 « « ... « 21
Bidone « 2 litri ... « 54
Vaporizzatore a mano ... « 12
P. THIBAUD et C.ie
14, Foro Bonaparte, MILANO
62

Nel maggio 1926, **GLORIA SWANSON** annunciò che essa intendeva produrre films attraverso una propria compagnia artistica, affidandone poi la diffusione e il noleggio agli Artisti Associati, di cui entrò quindi a far parte.
Ed ecco la sua prima produzione indipendente:

GLI AMORI DI SONJA

per gli Artisti Associati.
Questo lavoro verrà prossimamente proiettato al

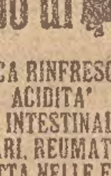
Cinema del Corso

Recenti arrivi di vestiti fatti

PER UOMO - ULTIMI MODELLI
ai prezzi più vantaggiosi

Visintin

VIA DELLE TORRI — (angolo via San Lazzaro)



Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Nevrastenia Sessuale
DEBOLEZZA VIRILE (indebolimento)

da esaurimento nervoso, Yohimbina Torresi ai glicerofosfati composti in cachets o in coni rettali. Accreditata preparazione a base di Yohimbina, Glicerofosfati, Stricnina e vegetali tonici. Bene tollerata, inoffensiva. Sperimentata con successo da molti anni. Scatola da cura L. 30, per Posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta N. 29 - ROMA. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

Biancherie "Occasione,,

Visitare i Magazzini

E. Frette e C. - Trieste - Via Mazzini, 30

PER TUTTI I SOFFERENTI DI STOMACO
PER GLI SCETTICI, PER GLI INCREDULI, PER GLI SFIDUCIATI
QUESTO PRIMO ELENCO DEL PLEBISCITO DEI MEDICI D'ITALIA CHE HANNO ESPERIMENTATO

L' EUSTOMATICON

ATTESTATO N. 1 — Pavia, 13 gennaio 1928.
Ho esperimentato il Vostro **EUSTOMATICON** con ottimi risultati, Vi prego spedirmi altro saggio di cui vi ringrazio anticipatamente.
Dr. TERESA LABO', via Boccaria, 6, PAVIA

ATTESTATO N. 2 — Sampierdarena, 12 dicembre 1927.
Sentitamente ringrazio del saggio, inviatomi a suo tempo. SARA' MIA CURA PRESCRIVERE L'EUSTOMATICON CHE HO TROVATO DI PIENA SODDISFAZIONE IN UN CASO DI GASTROPATIA RIBELLE AD ALTRE CURE.
Dr. VITALIANO COLAIACOMO, via Montebello, 97, SAMPIERDARENA

ATTESTATO N. 3 — Bologna, 10 dicembre 1927
Ho avuto l'opportunità di sperimentare il suo **EUSTOMATICON** che da dato buoni risultati in caso di atonia gastrica e ipopepsia.
Dr. LACESTE CONTI, via Valdaposa, 16, BOLOGNA

ATTESTATO N. 4 — Milano, 14 dicembre 1927.
Ottimo effetto ho avuto dall'**EUSTOMATICON** ricevuto, in forme di debolezze di stomaco con conseguenti inappetenze.
Dr. TREVISAN ARISTIDE, via S. Eufemia, 13, MILANO

ATTESTATO N. 5 — Cordenons, 7 dicembre 1927
Ricevei Vostro campione di **EUSTOMATICON**, e fatto esperimento ho potuto constatare ch'egli realmente giova sugli ammalati di stomaco.
Dr. Cav. PAOLO MACEDONIO, CORDENONS (Udine).

L' «EUSTOMATICON» SI TROVA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE O PRESSO LA DITTA FRANCESCO MELL — TRIESTE
LABORATORIO CHIMICO CROCE BIANCA — BRESCIA

Un matrimonio fra vedovi maturi

nelle sue movimentate peripezie

A Gabrovizza di S. Primo vive Giuseppe Cerniava del fu Michele, di 66 anni, ex maresciallo di finanza sotto il cessato regime e che gode ora la pensione di 500 lire mensili. E dello stesso villaggio è Teresa Furlan ved. Praselli, di 50 anni, che possiede una casetta.

Nel 1921, il Cerniava, a 59 anni, si sposò in seconde nozze con la vedova Praselli, e si dice che nei primi tempi, fra i maturi sposi, regnasse l'accordo. Poi fu lui a lagnarsi della situazione: Una molge come la mia povera defonta, a sto mondo no se trova!

E la Teresa di rimando: El mio primo marì iera un angelo. Altro che ti!

Furono le prime avvisaglie. Poi vennero i litigi, le offese, e da ultimo le zuffe, nelle quali la parte dell'aggressore l'aveva, sembra, il maschio.

Sta il fatto che su denuncia della moglie il Cerniava fu ieri chiamato a rispondere di maltrattamenti e di lesioni personali, in danno della consorte.

Le ragioni del vedovo...

Presiede il cav. uff. Colombis; giudici votanti cav. D'Agostino e cav. Costantini; cancelliere rag. Miriello; P. M. cav. dott. Culot. L'imputato è difeso dall'avv. Kezich. La parte lesa si è costituita P. C. ed è rappresentata dall'avv. Depase.

Il presidente, prima di iniziare il processo, tenta un componimento:

— Non sarebbe meglio che lei perdonasse?

La Cerniava risponde con accento irato: No! Go tropo soferto!

Pres.: Lei, imputato, sa che deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie e di lesioni personali. Secondo i certificati medici che abbiamo in processo lei ha prodotto a sua moglie, nell'ottobre del 1926, lesioni guaribili in meno di 20 giorni, alla faccia, al torace, e una sublussazione alle spalle. Il 26 luglio 1927, invece, con delle pedate, lesioni alla parte inferiore della schiena.

Imp.: No xe vero. La prima volta ela la xe cascada zo de un albero; la seconda volta, po', merita contar! Xe stado cussì: Mi iero vizin la casa e xe vignuda mia molge con una sua fia. No volevo lassarle entrar. La fia me xe saltada adosso e la me ga butà in tera, e la mare ghe ga dado una man. Ga mancà poco che la me copi, altrochè!

Pres.: E come va che fu la di lei moglie a rimanere ferita?

Imp.: Mi no so come che la se ga ferì. Anca mi gavevo feride le man.

Pres.: Ma perchè litigavate?

Imp.: Perchè la vol far quel che la vol ela. La xe andada tre, quatro volte a Milan a trovar sua fia, senza mio ordine. Po' la vigniva a Trieste e la stava via 4 e 5 giorni, anca de note.

...e quelle della vedova

E viene la volta della moglie, donna dai capelli ormai tutti bianchi, la quale dice:

Iero undici ani vedova e iera meio che restavo cussì. Iero un ano a Milan e stavo con una mia fia sposada. El Cerniava xe restado senza casa. Mi gavevo a Gabrovizza la mia caseta, e lui el me ga scrito che 'l voleva comprarla. Son vignuda a Trieste per far el contrato. Cicola e ciacola, el me ga menà con lui a S. Giovani e se gavemo fermà in ostaria. El ghe ga dito al osto: La porti una botila de quele che la sa lei!

E la donna continua: Che razza de vin iera? A un zerto momento el Cerniava el me ga domandado: Te vol che se sposemo? Mi gavevo bevuto solo un bicier, de quel vin maladeto, ma iero come persa. E go risposto de sì!

Pres.: Del resto siete andati pur d'accordo per degli anni, giacchè il matrimonio è avvenuto nel 1921!

P. L.: Per tre ani no xe stado mal! Ma dopo ga scuminzià i radighi. El me ofendeva sempre con le più brute parole. E po', bote e bote.

Pres.: Ma quando la bastonava?

P. L.: Sempre!

Pres.: Sempre, sembra di no. Di percosse non si parla che in due occasioni, a mesi di distanza.

P. L.: Sempre, sempre. Pugni, sberle, piade...

Pres.: Lasciamo andare. Ci dica delle due note occasioni.

P. L.: Quele del otobre le go ciapade proprio el giorno de Santa Teresa, el giorno dela mia festa.

Pres.: E per quale motivo?

P. L.: Mi no so. El ga scuminzià a ofenderme come el solito, per le sue gelosie. Forsi gavarò risposto, e lui el me ga pestado come un bacalà.

La seconda volta xe stado in luglio. So no iera là mia fia, che la me ga difeso, el me copava.

Pres.: Come lei ha inteso, lui dice invece di essere stato percosso da entrambe.

P. L.: No xe vero! Mi son scampada.

Imp.: La vigniva a Trieste e la stava via de casa anca de note.

P. L.: Mi, sicome son una dona che no voio viver sule spale de nissun, vignivo a Trieste, a vender ciclamini che ingrumavo nel bosco.

Imp.: De note no se vendi fiori.

P. L.: El iera lu che 'l me scazava via de casa. In qualche logo dovevo pur ricoverarme!

Il medico comunale di Prosecco dott. Giovanni Bechtinger depone sulle lesioni riscontrate alla Cerniava, escludendo che potessero derivare da caduta dall'albero.

I testi

Sfilano i testi d'accusa: Paola Furlan nata Bruns, di anni 60, la Lubiana, cognata della Cerniava, dice: La iera sempre negra de bote. Una volta el ghe ga fato anca cascar due denti. Lui ga la malatia de mato. La molge bisogna rispetarla.

Federico Gustin, calzolaio: La Cerniava la me ga mostrado i segni dele piade che la ga ciapado e la diseva che ghe le ga dade su marì! So che anca el giorno che xe intervignuda la fia, in difesa dela mare, lui la ga bastonada. E la fia lo ga bastonà a lui;

Imp.: Le iera tute due contro de mi!

Antonio Linsner, negoziante, dice: La go vista più volte a pianzer, e go pensà che la gavessi pianto perchè el marì la bastonava.

Paola Tenze in Linsner, moglie del teste suaccennato, è più precisa e dice: La nostra casa la xe de fazada de quela dei Cerniava. Lo go inteso più volte a ingiuriar la molge. Una volta la go vista vignir fora de casa tuta dispetinada, e la pianzeva, e la iera insanguinada. Un'altra volta la go vista sula finestra della sua sufita, e la pianzeva.

— Perchè la sta lassù? go domandado.

— El me ga serà dentro! Ga risposto la Cerniava.

Avv. Kezich: Ma fra loro e il Cerniava, mi pare che non regnassero troppo amichevoli rapporti, e ciò in relazione a certi vasi che non erano da fiori.

Teste: Me ga dito la Cerniava che 'l marì la bastonava perchè che ela no la voleva... meter el vaso davanti la nostra porta. E lui el voleva farne dispeti.

Carlo Furlan, nipote della Cerniava, depone: La zia xe vignuda a casa de noi a Trieste, diverse volte, a ricoverarse, lagnandose che el marì la bastonava. A Trieste ela vigniva per vender ciclamini.

E finalmente sfilano alcuni testi di difesa:

Botte dalla moglie e dalla figliastra...

L'oste Giovanni Ferlettich depone: El Cerniava col vigniva a Trieste el frequentava la mia osteria. El se lagnava de la molge. Altro no so!

Francesco Furlan di Augusto, tagliapietra, depone in sloveno a mezzo dell'interprete signor Dusnich. Sostiene di aver veduto che tanto la moglie come la figliastra del Cerniava lo percuotevano. Il Cerniava sanguinava del polso destro e aveva la manica della camicia stracciata.

Pres.: E lui stava lì, fermo, senza neanche difendersi?

Il teste dice che, dopo ferito, il Cerniava afferrò una scaletta di legno per gettarla contro le due donne, che però fuggirono.

Maria Krali in Furlan, cognata della Cerniava, a sua volta dice: A ela no ghe mancava nè de magnar nè de bever. Tropo sazia la iera, eco tuto! Un giorno ela stessa la me ga mostrà l'armer pien de grazia de Dio, e la me ga dito: La vardi quanta roba che go! E po' ste maledete babe, le disi che el me maltrata.

P. M.: Si capisce in quali rapporti costei possa essere con la cognata!

L'avv. di P. C. Depase sostiene, fra altro, che il Cerniava dimostra malanimo, perchè essendo essendo creditore verso la moglie di 1500 lire, le fece oppignorare la casa chiedendo anche che fosse posta all'incanto. Domanda il risarcimento dei danni.

Il P. M. cav. Culot, pur ammettendo che i giudici possano essere indulgenti verso il Cerniava, domanda la di lui condanna.

L'avv. Kezich, in difesa del Cerniava, sostiene che in ultima analisi si tratta di litigi, con reciproche busse, e, come risulta da un rilievo dei reali carabinieri, perchè il vecchio è follemente geloso della sua non più giovane metà. È potendo una condanna severa rovinarlo nella sua posizione di pensionato, affinchè ciò non avvenga, chiede sieno concessi all'imputato la condizionale e la non iscrizione nel casellario penale.

La sentenza

La Corte condanna il Cerniava per maltrattamenti, nel quale capo d'accusa sono comprese anche le lesioni, a cinque mesi di reclusione e al pagamento di 1000 lire alla P. C.; ma concede all'imputato la condizionale e la non iscrizione.

Pres.: E adesso andatevene in santa pace. Cercate di ripacificarvi e vivere tranquilli gli ultimi anni di vita. E all'imputato dice: Siamo stati indulgenti, speriamo che lei si ravveda e sappia rispettare sua moglie!

TEATRI E CONCERTI

La "Madonna" di Dario Niccodemi al Politeama Rossetti

Per questa sera alle 20.45 precise, la Compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi, annunzia «La Madonna», commedia in tre atti di Dario Niccodemi, una tra le novità più importanti della stagione. La presenza dell'illustre autore accresce l'interesse di questa recita attesa dal pubblico con particolare curiosità.

— Ieri sera «L'alba, il giorno, la notte» l'arguto, leggiadro dialogo in tre atti di Dario Niccodemi, è stato ascoltato dal pubblico, signorile e numeroso, con profondo diletto. La varietà pittoresca dei movimenti del discorso, la verità psicologica delle situazioni, la grazia romantica ond'è tutta intessuta la vicenda emersero dalla recitazione fine, colorita e snella della Vergani e del Cimara assai calorosamente applauditi dopo ogni atto.

Teatro della Commedia. L'ultima replica di «Frutto acerbo» ottenne un vivissimo successo e tutti gli interpreti furono calorosamente applauditi alla fine di ogni atto.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, si rappresenterà «Fiamme nell'ombra» uno dei drammi più forti e più interessanti del compianto scrittore E. A. Butti. Il lavoro non è stato rappresentato nella nostra città da molti anni e la sua ripresa sarà indubbiamente accolta con simpatia dai frequentatori della sala di via S. Francesco.

Per il concerto al Verdi dell'Orchestra da camera di Budapest

Si manifesta già il più vivo interesse nei nostri circoli musicali per il grande concerto che la celebre Orchestra da Camera di Budapest, diretta dal maestro Guglielmo Komor, darà al teatro Verdi la sera di domenica prossima con il magnifico programma ieri pubblicato.

La vendita dei posti avrà inizio domani, venerdì, al camerino del teatro. La impresa concederà riduzioni del 50 per cento sui biglietti d'ingresso alla platea, palchi e galleria, ai soci dell'Università Popolare e agli aderenti al Dopolavoro.

Anna Fougez e le sue riviste al Politeama Rossetti

Una primizia che sarà accolta con simpatia e favore, dopo la Compagnia Niccodemi e precisamente dal 1.o maggio, agirà per un breve corso di rappresentazioni straordinarie al Politeama Rossetti la grande Compagnia italiana di riviste di cui fa parte Anna Fougez la stella elegantissima che il pubblico triestino ancora non conosce.

Sucessivamente il teatro ospiterà una breve ma importante stagione cinematografica, durante la quale saranno presentate per la prima volta a Trieste, quattro films d'eccezione: «Napoleone», «Metropolis», «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks e «Il Circo» con Charlot. Poi il Politeama Rossetti si chiuderà per l'inizio dei lavori di trasformazione.

Concerto Visnovitz. Rammentiamo che questa sera alle 20.45 nella sala Tartini avrà luogo l'annunciato concerto organizzato dal Circolo universitario E. S. Piccolomini e sostenuto dal maestro Visnovitz, dalle signorine Renée de Pöltl e Ida Zerial, e dai signori Bruno Montagna e Giusto Chersovan, tutti del Liceo musicale Tartini. I posti a sedere (lire 5) si ritirano alla libreria Treves e al Liceo musicale.

Concerto Poropat. Ricordiamo che questa sera alle 21 il violinista dott. Bruno Poropat sostiene in sala massima del Circolo Artistico l'annunciato concerto, in cui figurano brani di Bach, Beethoven, Mendelssohn, Strauss. Al pianoforte suona il maestro Eusebio Curellich. I biglietti e posti sono in vendita presso lo stabilimento musicale Ario Tribel e alla cassa della sala.

Concerto Bossi. Per ragioni tecniche e di date non è stato possibile combinare una prossima esecuzione del concerto bossiano, sospeso l'altra sera. Esso è rimandato a tempo indeterminato. Coloro che hanno acquistato biglietti sono pregati di passare per il rimborso, oggi, al camerino del Teatro Verdi (dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 14 alle 17).

Filodrammatici e Filarmonici

Il concerto Hoffer-Costantinides. Da oggi nella sede degli «Amici del libro» in via Roma 3, soci e invitati possono prenotare i posti per il concerto vocale istrumentale che avrà luogo sabato 21. L'ingresso è gratuito e limitato ai soci in regola con la tessera e agli invitati. La prenotazione dei posti a sedere è necessaria perchè i posti in piedi sono limitatissimi.

Nel Dopolavoro di Aurisina. La filodrammatica del Dopolavoro ha dato la sua prima rappresentazione con «Addio giovinezza». Gli attori hanno riscosso gli applausi del numeroso pubblico che gremiva la sala del Dopolavoro ferroviario. Recitarono le signorine Birri, Donda, Pertot, Marangon, Dreschen, e i signori Ciavarro, Righi, Piscitelli, De Lorenzi, Baschi. Un elogio va dato al sig. Bordonali che ha preparato il riuscito spettacolo. Presenziarono alla recita il segretario del Dopolavoro di Trieste sig. Bais, anche in rappresentanza del segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il cav. Pittani, il podestà e signora, il segretario politico e signora, il seniore Consolo, il capostazione Ricci e altri. Quanto prima la filodrammatica si presenterà in un nuovo lavoro.

La serata al Circolo Bancari. Sabato sera la compagnia filodrammatica del Circolo impiegati bancari rappresenterà la commedia in tre atti di Spitzer e Geraldy: «Se volessi!». Il lavoro, di carattere moderno, è stato studiato dalla compagnia sotto l'abile direzione del signor Bruno Sader.

Festino sociale della T. E. A. L'Associazione esperantista triestina (TEA) prepara per sabato alle 17 un festino al Teatro della Commedia. Verrà ripetuta la pantomina «La Fata delle bambole», che domenica scorsa al teatro Eden riscosse tanta messe di applausi e si ripresenterà «I-Nj-Ka», léillusionista giapponese. Inviti e posti si possono ritirare in sede, Piazza Unità 6, dalle 18 alle 20.

«Colline filosofo» di C. Veneziani al Circolo del Magalà. Il gruppo «Amici dell'arte» del Circolo del Magalà, diretto da Carlo Luigi Cergoli, ha rappresentato ieri sera al Teatro della Commedia il nuovo lavoro in tre atti di Carlo Veneziani, «Colline filosofo». I dilettanti del Magalà hanno fatto del loro meglio per recitare nel suo giusto tono la commedia del Veneziani e vi sono in parte riusciti, guadagnandosi numerosi applausi dagli spettatori che gremivano la sala. Alla recita hanno preso parte: B. Rigo, L. Matteucci, C. L. Cergoli, R. Zorba, N. Beltramini, O. Coon, M. de Jagher, N. Verla, D. Cossutta, G. Gioseffi, G. Berger, Carolus, Bruno Romiti. Durante il terzo atto, Nella Steindler, Roberto Reah ed Eligio Cossutta hanno eseguito con molta grazia della musica antica. Decorosa la messa in scena e belli i costumi della Casa d'arte Bruno Rigo.

Varietà e Cinema

«Madonnina dei marinai» con Leda Gys al Nazionale continua la serie dei suoi trionfi e si replica anche oggi. Nella varietà, gran successo del minuscolo enciclopedico musicale Robert Conche e dei celebri danzatori Anita Bronzi-Faraboni.

Imminente: Coretta» con Clara Bow e Antonio Moreno.

«Notte di nozze» al Teatro Excelsior. Seguirà oggi in questo lussuoso teatro uno dei più rilevanti successi della stagione. Soggetto originale e interessante, interpretazione accurata e passionale, fotografia impeccabile, fanno di questo lavoro una film molto pregiata, basti dire che ne sono interpreti: Lily Damita, Paul Richter e Harry Liedtke. Precederà un nuovissimo giornale della L. U. C. E. Chiuderà lo spettacolo l'attraente numero dei Brothers Jork e la distinta cantante Diva Aida.

«Due eroi... della fifa» e Paiva Mhova al Cinema del Corso. «Due eroi... della fifa», la piacevolissima visione che tanto successo ha conseguito finora e che è ormai alla sesta giornata, si proietta anche oggi. Nella varietà debutta, reduce da un trionfale giro nelle più importanti città d'Italia, Paiva Mhova, la deliziosa, elegante dicitrice, che il nostro pubblico predilige e che ci farà conoscere le ultime creazioni nel campo della canzone.

Ultimo giorno, a richiesta generale, di «Vendetta araba» al Teatro Fenice. Dato il grande successo ottenuto da questa meravigliosa film, di cui sono interpreti magistrali Victor Varkony, Schildkraut e Jetta Goudal, la direzione ha aderito alla richiesta di molti frequentatori, replicandola ancora per oggi.

Domani l'atteso «Postino» con Eddie Cantor, il grande comico lanciato dalla Paramount.

«Il campione del mondo» oggi in «première» all'Eden, nella meravigliosa interpretazione di Olga Tschehowa e Xenia Dexni. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la nuova commedia «Nobiltà e plebe».

Al Gran Cinema Italia va oggi allo schermo l'avvincente e passionale romanzo di amore «Dagfin lo sciatore», protagonista la simpatica artista Marcella Albani. Principia alle ore 16.

Cinema Garibaldi. Oggi ultimo episodio e conclusione del romanzo «L'ebreo errante», la film spettacolosa che tenne desto in questa settimana tutto l'interesse del pubblico. Sabato visione magnifica della superfilm moderna «La moglie del centauro», capolavoro Metro Goldwyn, inscenato per la eccezionale interpretazione di John Gilbert, Aileen Pringle ed Eleanor Boardman.

Cine Edison. «Aurora». Un pubblico imponente accorse ieri ad ammirare questo autentico capolavoro che ha in G. O' Brien e Janet Gaynoor due interpreti degni d'ogni elogio. Oggi repliche.

«Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro al Cine Savoia. Un trionfo ha avuto ieri questo colosso dell'arte italiana. Rina de Liguoro, superbamente piacente, come in tutte le sue grandi interpretazioni. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «La madonna», tre atti di Dario Niccodemi (novità).

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Fiamme nell'ombra» di E. A. Butti.

Nazionale. Dalle 16: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys, e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Notte di nozze» con Lily Damita e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Due eroi... della fifa» con S. Cohen e T. Namara e nella varietà Paiva Mhova.

Fenice. Dalle 16: «Vendetta araba» con V. Varcony e J. Goudal, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Il campione del mondo» e la compagnia Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Il mare» con Olga Tschehowa e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «Dagfin, lo sciatore» con Marcella Albani.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio (II episodio).

Cine Galileo. Dalle 16: «La rosa degli Stuard» con J. Novello e C. Cooper.

Cine Edison. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien e Janet Gaynoor.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro.

Novo Cine. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore.

Cine Royal. Dalle 16: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.

Cine Volta. Dalle 16.30: «Il principe di Pilsen» con A. Stewart e G. Sydney.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La Madonna della strada» con M. Sills e A. Nazimowa.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lion.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Vissi d'arte, vissi d'amore» con Charlot.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Don Chisciotte della Mancia e Sancio Pancia».

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La perduta di Shanghai» con Priscilla Dean.

Cine Venezia. Dalle 16: «L'uomo dal mantello bianco» con Jack Pickford.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 12 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (13) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (5) 18; carbonai (3) 25; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 4; grassatori (1) 8; fuochisti (—) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5: camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9: fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) —; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti all'11 aprile: 1260; imbarcati e cancellati: 22; totale inscritti al 12 aprile: 1233.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulio, pontefice che sostenne aspre lotte in difesa della fede cattolica contro gli ariani. — Vittorio, martire in Lusitania. — Costantino e Damiano, vescovi.

NASCITE (11 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 1, femmine 3; denunciati morti: femmine 1; totale 5.

DECESSI: Englaro Umberto a. 19; gr. uff. Podestà di Trieste Archi Carlo a. 67; Marzocco Maria a. 3; Zulieni in Ursich Anna a. 84; Sanzin in Merlach Maria a. 80; Kirchmayer Attilio a. 25; Barsoli in Deliberto Eva a. 59.

MATRIMONI: Baic Stefano impiegato tecnico, e Defilippi Rosina; Gregorig Giovanni meccanico, e Ballaben Nella; Pagnacco Giovanni falegname, e Bortolussi Teresa; Zanetti Gastone costruttore edile, e Tomelli Giovanna; Bertelli Adolfo insegnante, e Coffou Bianca insegnante.

Riassunto: Nati 5, morti 7, matrimoni 5.

BORSA DI TRIESTE

(11 aprile 1928)

	10/4	11/4		10/4	11/4
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	288	288
Littorio	86.45	86.30	Martinol.	185	184½
Cons. 5%	86.40	86.25	Merid.	780	784
Obbl. Ven.	77.75	77.75	Oceania	87½	87½
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	490	484
Dan.-Sava	220	220	Tram	176	176
Comit	1245	1246	Tripcovich	230	230
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	790	790	Cant. Nav.	145½	146½
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	175	175
B. N. Cred.	542	545	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	113	113	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	288	288	Spalato	232	236
Zivnost.	285	285	Kerka	115½	115½
Generali	6300	6305	Siomat	177	177
Ass. Ital.	1255	1255	SELVEG	460	460
Infortuni	3260	3260	S. T. Fl. G.	93	93
Riun. A.	2640	2660	Gas-Roma	763	768
Riun. B	2640	2655	Ilva	150	153
Sigorta	260	250	Jutificio	402	402
Adria	207	204	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	193	194	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	305	305
Gerol.	579	577	St.Dalmine	126	126
Libera T.	279	279	St. Tecnico	295	285
Istria-Tr.	270	270	Terni	438	419
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato sempre calmo con qualche miglioria nelle sicurtà.

CAMBI: Amsterdam da 760 a 766; Belgio da 262.25 a 265.25; Francia da 74.40 a 74.70; Londra da 92.37 a 92.67; Norvegia da 501 a 511; Nuova York da 18.88 a 18.94; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 364 a 366; Albania da 354 a 365; Atene da 24.90 a 25.40; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.70 a 12.10; Praga da 56 a 56.30; Ungheria da 328 a 334; Vienna da 36[illegible].75 a 369.75; Zagabria da 33.20 a 33.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.95 a 92.25; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 10-IV: L. 365.36.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—	605	—
settem.	—	—	—	—	—	605	—
dicembre	—	—	—	560	—	595	—
marzo	—	—	—	550	—	565	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	—
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.575; 3.50 per cento netto (1902) 69; 3 per cento lordo 45.825; 5 per cento netto 86.10; Obbligazioni Venezie 77.875; Littorio 86.

CAMBI: Francia 74.62; Svizzera 364.52; Londra 92.492; Olanda 763.80; Spagna 318.62; Belgio 264.70; Berlino 453.20; Vienna 266.70; Praga 56.30; Romania 11.95; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.947; Canadà 18.94; Oro 365.59; Belgrado 33.40; Budapest 331.50; Albania 364; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Torino. Rendita 75.90; Consolidato 86.10; Banca d'Italia 2411 ex; Commerciale It. 1245.75; Credito It. 785; Banco Roma 112.50; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 779; Mediterranee 502; Cosulich 197; Littorio cont. 85.95.

Borsa di Roma. Rendita 75.60; Consolidato 86.10; Obbligazioni Venezie 77.95; Banca d'Italia 2412 ex; Commerciale It. 1241; Credito It. 780; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 775; Cosulich 194; Libera Triestina 291; Montecatini 252; Gas 759; Cementi Spalato 239.

Borsa di Genova. Rendita 75.70; Consolidato 85.95; Obbligazioni Venezie 77.80; Banca d'Italia 2410; Commerciale It. 1244; Credito It. 785; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 541; Meridionali 778; Mediterranee 504; Libera Triestina 286; Cosulich 197; Montecatini 252.

Borsa di Firenze. Rendita 75.80; Consolidato 86.25; Obbligazioni Venezie 77.70; Banca d'Italia 2405; Commerciale It. 1242; Credito It. 783; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 770; Littorio cont. 86.30.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.40; Francia 20.43; Inghilterra 25.3362; New York 518.93; Belgio 72.475; Spagna 67.30; Olanda 209.15; Germania 124.1125; Austria 73.025; Svezia 139.3275; Norvegia 138.65; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.65; Serbia 9.135.

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). A partire dal 1.o aprile 1928: partenze da Trieste, dai portici di Chiozza, ore: 14, 15, 16, 17, 18. Partenze da Miramare ore 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

Domeniche e feste, partenze da Trieste alle ore 10 e dalle 14, ogni 10 minuti, tempo permettendo.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Emorroidi

Le persone che soffrono degli atroci dolori causati dalle emorroidi, ritroveranno una sensazione di benessere ed un sonno tranquillo coll'impiego della Pomata Cadum. Lire 6.

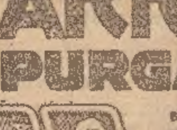
ALL'ERTA SENTINELLA!

Ogni buona madre deve essere proprio come una sentinella che vigili costante e assidua la salute dei propri figli.

In tutti i casi di mali di stomaco, gastriche, imbarazzi intestinali ecc. la buona madre somministra il cioccolatino purgativo ARRIBA; purgante rapido, completo, dal sapore delizioso.

Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo di lire 0.50 cadauna.

CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO



Stabilimento Farmaceutico „ALLA MADONNA DELLA SALUTE" TRIESTE - S. Giacomo

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DI
LINOLEUM
LEOPOLDO HASS
TRIESTE

Telefono N. 19-71 — Corso V. E. III, 2

LINOLEUM in vari disegni stampati a L. 15.— al m. q.
VERO LINOLEUM — NON IMITAZIONI IN CARTA

Corsie LINOLEUM stampate a disegni:
altezza cm. 45 . . . . a L. 9.70 al metro
altezza cm. 60 . . . . » 11.— al metro
altezza cm. 70 . . . . » 13.20 al metro

TELA CERATA a prezzi réclame:
altezza cm. 115 . . . . a L. 11.50 e 14.50 al metro

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.000.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.
RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.
RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.
S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.

Telefoni 4-53, 16-63, 36-43 e 42-52

PIU' CARO

di un altro sapone e' questo

che si vende in tutti i 2000 negozi della Venezia Giulia a 2 lire il pezzo

ma i 10 CENTESIMI che TU spendi di più ti danno i

3 VANTAGGI

del sapone ADRIA

1° La durata doppia di qualsiasi altro sapone

2° Il bucato facile e dilettevole perchè è il sapone che „TI AIUTA A FARE IL BUCATO"

3° Una biancheria intatta anche dopo 20 anni d'uso

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, tutte età, altro personale, offresi miti pretese. - Machiavelli 24. 69072 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale fiducia, cercansi per Trieste, altre città, buone paghe. Machiavelli 24. 69022 B

ABBISOGNANDOVI ottimo personale, miti pretese, privati, albergatori, Trieste fuori, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69022 A

CAMERIERA, domestica forte, sana, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 69026 A

CUOCA offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 68970 A

SIGNORINA 25-enne, distinta, presenza offresi cameriera o tutto fare. Maria Rocco, fermo posta centrale. 65964 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, governanti, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale, privati, albergatori, Trieste, fuori cercansi. Zonta 5 I. 68997 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, alte paghe, Trieste e fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69024 B

A. PRESTASERVIZI raccomandata, due ore mattina cercasi. Crispi (Chiozza) n. 63. 38159 B

CAMERIERA fina, con buone referenze pratica cucire, cercasi. Panfili, via Geppa 2, ufficio. 28168 B

CUOCHE fine, semplici, cameriere, domestiche, ragazza cucina, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 38201 B

DOMESTICA capace tutti lavori nonchè cucinare, serie e con ottime referenze cercasi. Presentarsi via R. Manna 17, I, porta 6, fino alle 16. 68950 B

DOMESTICA pratica, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 69033 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Via Slataper 2, I. 68963 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Soltanto con attestati, Roiano, via Montorsino 3, I, dalle 10-16. 68966 B

DOMESTICA brava, capace tutti lavori, cucinare, cercasi. Non presentarsi senza buoni attestati. Genova 21, Acerboni. 38123 B

DOMESTICA sedicenne forte, capace, cercasi. Via San Lazzaro 7, terzo. 69020 B

DOMESTICA che sappia tutto cucinare da sola e qualche dolce, cercasi. Battisti 6, IV porta 16. Presentarsi alle 11. 38194 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 17, viale Regina Elena 21, IV, porta 11. 68997 B

DONNA servizio alcune ore giornata cercasi. Piccardi 32 I, destra. 31810 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Ghirlandaio 19, IV, destra. 68958 B

PRESTASERVIZI cercasi. Armeni 7, terzo, porta 11. 690?3 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via San Lazzaro 1, porta 8. 38142 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace cercasi. Presentarsi S. Nicolò 12, II. 68981 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, con attestati, cercasi prontamente. Mazzini 14, IV. 38131 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi dopo le otto, con attestati, Vasari 7, III, sinistra. 38184 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con attestati XX Settembre 65, porta 7. 38165 B

QUINDICENNE cercasi da piccola famiglia Bramante 9, negozio. 38191 B

RAGAZZA media età, seria, onesta, brava cucinare, tutti lavori, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 38109 B

RAGAZZA brava cercasi. Settefontane 4, I, Bassan. 38121 B

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa, buona paga, cercasi. Imbriani 8, III, p. 12. 38150 B

RAGAZZA cercasi. Via S. Lazzaro n. 7, trattoria. 38136 B

RAGAZZA prestaservizi cercano coniugi soli. Rismondo 11, III. 38169 B

RAGAZZETTA domestica, documenti, cercasi. Via Scussa 7, III, porta 14. 38140 B

SIGNORINA tedesca cercasi da distinta famiglia per 2 bambini 5 e 7 anni. Indirizzo Piccolo. 68936 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR e tornitore meccanico, occuperebbesi presso seria ditta o vettura privata, libero subito. Fiandra, presso Deugan, via Tomaso Luciani 22. 68992 C

CHAUFFEUR emiliano, licenza tecnica, disposto servizi casa, offresi miti pretese. Cassetta 13631 C. Unione Pubblicità. 13631 C

COMMESSO giovane, ramo calzoleria, lunga pratica, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 68968 C

CONTABILE, spedizioniere, dattilografo perfetto italiano, tedesco, francese, sloveno, serbo-croato, offresi qualunque ditta miti pretese. Cassetta 13739 C, Unione Pubblicità. 13739 C

CONTABILE corrispondente, dattilografo, fatturista, 23-enne, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 38033 C

CONTABILITA' arretrate, confuse, assestamenti aziende, ipoteche, Studio Ragioneria via Mazzini 30, II. 38190 C

CUOCO-pasticciere capace, offresi per stagione hotel, ritorante, pensione. Offerte cassetta 13795 C. Unione Pubblicità. 13795 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Offerte cassetta 13782 C. Unione Pubblicità. 13782 C

GIOVANE funzionario parastatale assumerebbe amministrazioni di stabili e poderi a condizioni vantaggiosissime. Cassetta 13786 C. Unione Pubblicità. 13786 C

GIOVANE 24-enne con patentino, offresi distinto condurre vettura o camioncino, conoscenza italiano, sloveno croato. Indirizzo al Piccolo. 38178 C

IMPIEGATO 32-enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte Cassetta 13281 C

MAGAZZINIERE o cursore offresi con cauzione. Cassetta 13777 C, Unione Pubblicità. 13777 C

MEZZA lavorante per ondulazioni offresi. Indirizzo al Piccolo. 38104 C

ORFANA guerra 19-enne, presenza, offresi qualunque condizione: pratica bar, pulizia uffici, venditrice ecc. Scala Santa 200, Jole. 38103 C

PRATICANTE ufficio, assolto scuole medie, offresi senza stipendio iniziale. Cassetta 13772 C, Unione Pubblicità. 13772 C

SARTA bravissima offresi a giornata. Cassetta 13770 C. Unione Pubblicità. 13770 C

SIGNORINA contabile, corrispondente italiana, pratica lavori ufficio, referenze primarie, offresi. Cassetta 13788 C, Unione Pubblicità. 13788 C

VEDOVA onesta, capace cucinare, tutti lavori domestici, offresi presso piccola famiglia, parla anche tedesco, miti pretese. Fonderia 12, III, porta 16, sinistra. 68930 C

VENTENNE pratico lavori magazzino offresi. Via Vidali 13, quarto, porta 25. 38187 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, plissè moderno ricamo per vestiti, punto inglese, eseguisconsi, massima perfezione. Ginnastica 21, III, destra. 600 CC

AJOUR macchina 60; punto inglese (attaccature) 40 cent. metro; ajour mano lire 1.50 metro. Confezione biancheria prezzi miti. Crispi 12, porta 6. 38149 CC

A prezzi miti dipingonsi fazzoletti, cuscini. Conti 4, I, porta 1. 38129 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie. Piazza Vico 2, III. 68899 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CARROZZELLE bambini riparansi, rendendole come nuove. Concordia 27, I. 68035 CC

FALEGNAME offresi per riparazioni, ordinazioni mobili. Gatteri 46, pianoterra. 63975 CC

MENDARESSA di provata perfezione, assume qualunque lavoro. Zaccaria 3, I. 38106 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo, destra. 69059 CC

SARTA bravissima offresi giornata, senza vitto, 15 al giorno. Rismondo 6, I, porta 7. 38192 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 38077 CC

SARTA esatta confezione vestiti, prezzi miti. Massimo D'Azeglio 22, II. 68935 CC

SARTA taglia, prova vestiti, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3. 38106 CC

SARTA abilissima confeziona qualsiasi modello signora. Piccolomini 7, I. 38145 CC

SARTA confeziona vestiti 30, mantelli 50. Corso 45, III. 69003 CC

SARTA bianco esatta riparazioni, nuovo, offresi giornata lire 6. Trenta Ottobre 15, quarto. 68990 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

FATTORINO 18-enne per negozio calzature, cercasi. Presentarsi con attestati 9-10 «Stivalone», Goldoni 7. 38111 D

GARZONA parrucchiera, cercasi. Via Cavana 14, Lantschner. 38147 D

GARZONA sarta uomo, paga, cercasi. Piazza Borsa 1, IV. 38128 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38175 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Spangaro, Piazza Borsa 1. 38174 D

GARZONA modista cercasi. Bellato, piazza Vico 6. 69019 D

GARZONA sartoria uomo cercasi. Corso Vittorio Em. 45, Gagliardini. 38193 D

GARZONE, cercasi. Sartoria Marino, Ginnastica 1. 38177 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi prontamente. Via Apiari 1, Roiano. 2425 D

LAVORANTE per salone signore, cercasi. - Via Giulia 32, Ceschia, dalle 8-14. 13314 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 32, III. 38114 D

MEZZA lavorante gilettante, brava, cercasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 38182 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 31, II. 13809 D

MEZZA lavorante sarta uomo capacissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 7387 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercasi. Sartoria Zamarian, Giulia 3. 38197 D

PARRUCCHIERA capacissima stabile, buona paga, cercasi. Via dei Rito 42. 13816 D

PARRUCCHIERA e parrucchiere capaci, cointeressati metà incasso, cercansi per negozio centralissimo. Informazioni via Petrarca 5, II, porta 7, dalle 12-15, oppure 19-21. 13813 D

PARRUCCHIERE per signora capace, cercasi. Silvio Pellico 1, IV, Fazzini. 38199 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Fabbrica n. 1, III piano, porta 10. 38209 D

PARRUCCHIERE bravo taglio, ondulazione, ottima paga, cercasi. Presentarsi Istituto Bellezza, Torrebianca 34. 69006 D

RAGAZZA 15 anni robusta, cercasi. Calzificio Rittmeyer 20. 68993 D

RAGAZZA pratica a-jour, macchina e punto inglese, cercasi. Rieger, Commerciale 3, primo. 38126 D

RAGAZZETTO buona famiglia, cercasi per negozio. Piazza Borsa 2, negozio articoli fotografici. 38139 D

RAGAZZO praticante ufficio, senza paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69008 D

RAGAZZO magazzino quindicenne per pomeriggi. Presentarsi accompagnato, 15-19. Indirizzo Piccolo. 38157 D

RAGAZZO apprendista, cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 69946 D

SARTA donna cerca brava garzona con paga, paganti e apprendiste senza paga. Presentarsi dopo le 9, Zovenzoni 5 primo, destra. 63459 D

SIGNORINA pratica per bar, cercasi. Riceve vitto. Indirizzo al Piccolo. 38176 D

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte cassetta 13779 D Unione Pubblicità. 13779 D

SIGNORINA o giovane capace tutto il ramo, cerca studio fotografico. Inutile presentarsi senza qualifiche. Offerte cassetta 13773 D Unione Pubblicità. 13773 D

TAGLIATORE capelli signora, capace, cerca Ugolini Pozzo Mare 2. 7380 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. MOBILIATA soleggiata, salotto, comodo cucina, Lazzaretto, Sanità, Cavana, lungo mare, cercano coniugi soli, stabili. Cassetta 13798 E Unione Pubblicità. 13798 E

CAMERA mobiliata, bagno, casa signorile, cerca distinto signore. Cassetta 13774 E Unione Pubblicità. 13774 E

CAMERA lussuosa, bagno, eventualmente salotto, ambiente arieggiato, possibilmente centrale, massima cura vestiario, cerca commerciante presso persona sola non mestierante. Offerte cassetta 13791 E Unione Pubblicità. 13791 E

MATRIMONIALE comodo cucina, vicinanze San Giovanni, cercasi. Cassetta 13775 E Unione Pubblicità. 13775 E

MOBILIATA elegante, ingresso scale, cerca ufficiale stabile. Scrivere Vittori, Sanfrancesco 4. 68947 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, centro, cerca distinta signora viaggiatrice. Scrivere cassetta 13784 E Unione Pubblicità. 13784 E

VITTO familiare cerca distinto presso buona famiglia paraggi Corso Vittorio Emanuele. Cassetta 13789 E Unione Pubblicità. 13789 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. AFFITTASI mobiliata a due distinte persone. Paraggi stazione centrale. Via Stella 2, porta 17. 38133 F

A A A. CAMERA mobiliata, luce, cura completa vestiario, volendo vitto, affittasi; miti pretese. Corso Garibaldi 23, III, destra. 13792 F

A A A. MOBILIATA bella, luce, volendo vitto, affittasi. Vasari 17, porta 13. 68959 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Guerrazzi 15, I. 38172 F

A A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero, vuota, mobiliata, affittasi sposini. Zonta 5, I. 68997 F

A A A. STANZA letto, salotto, bagno, eventualmente cucina, affittansi presso signora sola. Commerciale 15, I, porta 7. 38166 F

A. A. AFFITTASI due letti operai. Fonderia 12, III, 18. 68979 F

A. A. AFFITTASI matrimoniale nuova, elegantissima, bagno, centro, distinti. Commerciale 15, porta 12. 68928 F

A. A. CAMERETTA con vitto affittasi. Cristoforo Cancellieri 15, I. 69034 F

A. A. MOBILIATA lussuosa, volendo attiguo bagno, affittasi. Imbriani 12, II. 68941 F

A. A. MOBILIATA centrale, elegante, soleggiata, confort affittasi. Timeus 14, porta 15. 68971 F

A. A. MOBILIATA 2 letti, affittasi distinte persone. Via Fonderia 3, I, porta 1. 13812 F

A. A. MOBILIATE due pulite affittasi. D'Azeglio 22, porta 15. 68961 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi. Ugo Foscolo 9, porta 8. 38113 F

A. A. STANZA bene mobiliata, ariosa, posizione tranquilla, massima pulizia, affittasi presso persona sola. Michelangelo 25, II, destra. 38202 F

A. AFFITTASI letto a donna onesta. XX Settembre 33, latteria. 69007 F

A. AFFITTASI mobiliata, luce, ottimo vitto, distinta famiglia. Madonna Mar 12, p. 8. 7881 F

A. CENTRICA grande affittasi distinti operai. Crispi 9, terzo destra. 38180 F

A. DISTINTO signore affitto stanza ingresso libero. Vodrik, Piccardi 28, I. 68967 F

A. MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi. Venti Settembre 89, I, destra. 68883 F

A. MOBILITA, soleggiata, scrupolosa pulizia affittasi presso persona sola. Molino grande 40, porta 11. 68940 F

A. MOBILIATA elegantissima, libera, coniugi, ufficiale, affittasi. San Michele 26, II, 10. 7852 F

A. MOBILIATA bene, luce, unico subinquilino affittasi, prezzo conveniente. Raffineria 11, porta 22. 68937 F

A. MOBILIATA scrupolosa pulizia, ingresso libero affittasi. Kandler 1, p. 18. 68962 F

A. STANZE (3) interne, affittansi ufficio, abitazione, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 63854 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Corso Vit. Em. 3, IV, sinistra. 28193 F

AFFITTASI camera letto matrimoniale coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7866 F

CAMERA mobiliata per due persone affittasi, con o senza comodo cucina. Via Ferriera 45 a, II, p. 5. 38173 F

CAMERA mobiliata davanti affittasi. XX Settembre 31, I sinistra. 38181 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Pasquale Revoltella 26, p. 11. 38171 F

CAMERA vuota uso ufficio, posizione centralissima, primo piano, ambiente signorile affittasi. Cassetta 13787 I Unione Pubblicità. 13787 I

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Visitare dopo 9, via Carpison 6, I, Goduig. 68952 F

CAMERA grande, elegantemente mobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 68932 F

CAMERA semilibera, luce, pulizia, affittasi presso persona sola. Raffineria 11, I. 38117 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi vicino stazione. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 22. 68973 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. San Nicolò 30, porta 8. 38196 F

CAMERA matrimoniale e salotto, affittasi a distinto presso persona sola. S. Lazzaro 13, terzo, porta X. 69017 F

CAMERE vuote, uno due signori, comodo cucina, distinti coniugi affittansi. Indirizzo Piccolo. 69004 F

CAMERE due, cucina, più grandi stanze affittasi. Garibaldi 17, primo. 69026 F

MATRIMONIALE pulitissima, bagno, eventualmente salotto, affittasi. Rossetti 25, porta 8. 38163 F

MATRIMONIALE grande, due finestre, soleggiata affittasi. Machiavelli 26, p. 7. 68980 F

MATRIMONIALE, pranzo, soleggiate, luce, comodo cucina, bagno affittasi distinti coniugi soli. Slataper 10, II, p. 8. 38130 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, presso signora sola, soli inquilini, comodo cucina, volendo giardino affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 38153 F

MOBILIATA nuova, luce affittasi distinta persona. Carducci 24, porta 16. 69000 F

MOBILIATA lussuosa, due letti, entrata libera affittasi distinti. Timeus 3, II. 38164 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto, unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29, paraggi Cavana. 7983 F

MOBILIATA, vitto, luce affittasi a due distinti amici. Indirizzo al Piccolo. 68954 F

MOBILIATA affittasi, pulitissima, luce, distinto impiegato. Foscolo 28, III sinistra. 68965 F

MOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi due distinti. Boccaccio 12, porta 9. 69018 F

MOBILIATA elegante, bagno 1-2 distinti signori. Sanicolò 12, II. 68981 F

MOBILIATA elegante con o senza vitto, cura biancheria, vestiario affittasi prontamente distinta persona stabile, anche signorina purchè costumi severi. Galatti 14, III destra. 38138 F

MOBILIATA ingresso scale, vicino stazione affittasi. Udine 20, porta 10. 68978 F

MOBILIATA semplice affittasi signore o signorina. Rossetti 43, porta 17. 68991 F

MOBILIATA elegante, pulita, volendo più semplice, entrata scale affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 38153 F

STANZA ingresso libero, ufficio o mobiliata affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 38188 F

STANZA vuota, luce, senza comodo cucina, affittasi. Ginnastica 33, III. 69005 F

STANZA chiara affittasi. Via Valdirivo n. 11, porta 8. 38160 F

STANZA mobiliata affittasi. F. Crispi 9, II sinistra. 38170 F

STANZA vuota o mobiliata, escluso cucina affittasi. Via Udine 35, I, interno destra. 68933 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via S. Lucia 6, I p. 69032 F

STANZA mobiliata affittasi due amici. Corso Vitt. Em. 29, Lozey. 38205 F

STANZA mobiliata con luce affittasi. donne escluse. Commerciale 10, III. 68938 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio affittasi. C. Garibaldi 17, III destra. 38112 F

STANZA mobiliata, due uomini affittasi. M. Mare n. 2, IV. 68956 F

STANZA affittasi due persone, poco comodo cucina. Battisti 15, III. 38108 F

STANZA mobiliata e soleggiata affittasi. Roiano, Piazza tra i Rivi 8, porta 11. 38146 F

STANZA ariosa, luce, scrupolosa pulizia, volendo vitto affittasi anche prontamente. Via Ginnastica 28, III. 38126 F

STANZA mobiliata modernissima, luce affittasi a distino presso piccola famiglia. Alfieri 9, I, porta 4. 68983 F

STANZA compreso vitto dorebbesi a due persone serie, lire 80 settimanali o 320 mensili. Canova 13, porta 23. 38135 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Conti 40, IV, porta 16. 38137 F

STANZA vuota, bella, con luce affittasi. Tiziano 9, IV, p. 26. 68994 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore, ingresso libero. Caccia 8, III. 68982 F

STANZE due mobiliate, indipendenti, affittansi. Via San Francesco 4, I, scala seconda, porta 12. 13316 F

STANZETTA con letto affittasi. Via Crispi 3, IV, porta 19. 600 F

STANZETTA bella, chiara, vitto fino, lire 400, affittasi prontamente. Galatti 16, II. 38195 F

STANZETTA con due letti affittasi. Solitario 25, III, sinistra. 38148 F

STANZETTA unico subinquilino affittasi distinto signore. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 69996 F

STANZETTA, costo, persona civile, presso piccolissima famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 38154 F

UFFICIO mobiliato a nuovo, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Milano 29-II, presso Taucher. 38052 F

UFFICIO arredato, macchina da scrivere, affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 69025 F

VITTO familiare, scelto, quattro lire, compreso pane, vino, frutta, comodità pagamento. Turci, Cavana 13. 38125 F

VUOTA, grande, luce, soleggiata, cucina, affittansi. Fonderia 12, II, 11. 65972 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena impartisce la paziente maestra delle Grazie. Scuola, via S. Francesco 4 (scala II), primo. - Informazioni dalle 18-20. 13386 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 38156 G

ACCADEMIA danza Francesco 10. Ultime novità, riunite. Informazioni seralmente. 68957 G

CORSI per: Artisti cinematografici; soggettisti; artisti prosa; artisti varietà. Chiedere opuscolo alla Parthenopes-Film, autorizzata scuola con propria produzione di film, via S. Nicolò 4, Trieste. 36251 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 38152 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 15 aprile corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 69030 G

MAESTRA dà lezioni, prepara esami, miti pretese. Riceve dalle 14-16. Galleria 4, porta 10. 68934 G

NESSUNISSIMA cauzione (unicamente dodici mensili): violini, metodi (compresa scuola, prove orchestrali) Indirizzo Piccolo. 7885 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato. Via Caterina 8, II, 9. 68948 G

TEDESCO, maestra impartisce lezioni prezzi miti. Battisti 23, interno, porta 4. 38141 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MATITA oro smarrita venerdì. Generosa mancia portando Gretta 152, Camp. Parisi 68974 H

ORECCHINO 2 grandi, 2 piccoli brillanti, smarrito giorno 10 corr. percorso Ginnastica-viale XX Settembre-Carducci. Rinvenitore pregato portarlo verso generoso compenso Brunner 15, II, porta 10. 68960 H

PORTAFOGLIO con documenti smarrito, Onesto rinvenitore depositarlo al Piccolo. 68942 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera focolaio, più stanze, affittasi, scambiasi. Zonta 5, primo. 68997 I

APPARTAMENTINO in casa centralissima, molto signorile, affittasi per agosto a distintissima signora sola. Scrivere con referenze Cassetta 13797 I, Unione Pubblicità. 13797 I

APPARTAMENTO mobiliato elegantemente, garage, sul mare, affittasi. Barcola Riviera 192. 69001 I

APPARTAMENTO sette stanze, bagno, accessori, posizione centralissima, affittasi. - Indirizzo Piccolo. 30021 I

APPARTAMENTO centrale 6 stanze, comfort, vuoto, altri più grandezze, ville, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 69022 I

APPARTAMENTO lussuoso in casa molto signorile, centralissima, cinque stanze, sala, bagno e accessori affittasi per agosto, esclusivamente per abitazione famiglia distinta. Scrivere Cassetta 13796, Unione Pubblicità. 13796 I

CAMERA e cucina scambiasi con stanza in più o uguale, posizione indifferente. Indirizzo al Piccolo. 38105 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1722. Orario 11-12 e 17-18. 3318 I

MAGAZZINO con focolaio affittasi prontamente. Via Cavazzeni 7. 68987 I

MAGAZZINO centralissimo, 3-400 mq. completamente attrezzato con uffici e scansie, telef., luce, acqua, affittasi anche subito. Offerte Cassetta 13663 I Unione Pubblicità. 13663 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69016 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, accessori eventualmente garage, affittasi villa nuova presso Sant'Andrea. Rivolgersi Moisè Luzzatto 17, porta 15. 68999 I

QUARTIERINO due stanze, cucina, vuoto o semiammobiliato, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 38155 I

UFFICIO centro con parte magazzino, affitterei, 300 mensili. Offerte Cassetta 13803 I Unione Pubblicità. 13803 I

VILLINO paraggi Boschetto, 7 camere, mobiliato, giardino, affitto. Milich, Caffè Miramar 11-12. 38183 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38149 L

APPARTAMENTINO due, tre stanze, accessori, comfort, vuoto o mobiliato, cercasi. 137776 L

MAGAZZINO paraggi Lavatoio, Filzi, Milano, cercasi. Offerte Cassetta 13781 L, Unione Pubblicità. 13781 L

QUARTIERE camera cucina oppure due camere cucina, cercasi. Cassetta 13790 L Unione Pubblicità. 13790 L

QUARTIERINO camera cucina, cercasi subito. Offerte Cilio, Ferrovie Stato, piazza Vittorio Veneto. 68943 L

QUARTIERINO qualunque posizione, cercano coniugi, preferibile campagna. Indirizzo Piccolo. 68798 L

Ieri l'altro alle 10, mentre più gli sorrideva la vita, si spense improvvisamente

UMBERTO ENGLARO

d'anni 20

I genitori **AMELIA** ed **ERMANNO,** le sorelle **LIDIA** e **BRUNA,** i fratelli **GIORDANO** ed **ERMANNO,** partecipano con l'animo straziato agli amici e conoscenti la grave ed irreparabile sciagura.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dall'Ospedale Militare di via F. Severo.

Trieste, 12 aprile 1928.

Dopo lunghe e atroci sofferenze, rese l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

BRUNO MAVRICICH

d'anni 19 - lasciando nel dolore i genitori **ELVIRA** e **FRANCESCO** e i fratelli **FRANCESCO** (assente), **EDOARDO, MARIA, OTTAVIO,** i quali in unione agli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente, alle ore 17.30, a Villa Opicina.

Opicina, 11 aprile 1928.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione si è spento oggi, nell'età di settantanove anni, il nostro venerato marito, padre, suocero, nonno ed avo

Edoardo Tinz senior

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la consorte **EMILIA** già **ved. CRONNEST nata WELPONER,** i figli **MARIA** col marito **GIUSEPPE ZACCHI, EDOARDO, RENATO CRONNEST** con la moglie **GINA** e **LEOPOLDO CRONNEST,** a nome anche dei parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 12 corrente, ad ore 15.30, dalla casa di viale XX Settembre 49.

Trieste, 11 aprile 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta
Si declinano, ringraziando, visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa mane, nell'età di 73 anni, spegnevasi serenamente

ANTONIO CERNIGOI

meccanico

Inconsolabili nel dolore, la consorte **GIUSEPPINA nata TAVAGNA,** i figli **ANTONIO, CARLO, MARY in TREU, CLELIA in DAPIRAN,** la nuora **DOLORES nata BELLOTTI,** i generi **RAIMONDO TREU, FRANCO DAPIRAN** e nipoti, che, in unione alle famiglie **LEOPOLDO CERNIGOI, CERNE, LIUBICH** e parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 12 corrente, ad ore 16.15, partendo dalla casa N. 16 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 11 aprile 1928 - Anno VI.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vari modi parteciparono al vivo dolore per l'immatura perdita del nostro caro

ETTORE

ricordandone affettuosamente la memoria, porgiamo, profondamente commossi, il nostro riconoscente ringraziamento.

Trieste, 12 aprile 1928.

Famiglie MURAN e COSSUTTA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, per il tributo d'affetto reso alla loro adorata

Giuseppina Klauser nata Mosettig

ringraziano quanti vollero partecipare al loro dolore e onorare la Estinta con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori od in altra guisa.

Gorizia, 11 aprile 1928.

Famiglie KLAUSER - CERNE

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPE bianca, seminuova, vendesi occasione. Via Tiziano Vecellio 18. 7884 M

CAGNA lupina, giovane, brava guardia, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38107 M

CARRI due ruote con suste, senza suste, vendo. Media 4. 38186 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Montorsino 15, dalle 13-14 e dalle 19-21. 68945 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, ottimo stato, vendesi. D'Azeglio 2, terzo, destra. 69011 M

CARROZZERIA bambini Brennabor, pieghevole, vendesi. Ruggero Manna 18, porta 21. 38127 M

CARROZZELLA per bambini in buonissimo stato vendesi. Piccardi 2 B, II. 69002 M

CASSA Controllo National 750, 2100, 3400, vende Müller, Ireneo 6. Telefono 997. 69010 M

DINAMO due valvole, vendesi, prezzo irrisorio. Via Beccherie N. 1. 69014 M

DISPENSE e libri di chimica-farmacia per studenti universitari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68969 M

GELATERIA vendo macchinari, utensili diversi usati per gelateria nonchè motore elettrico 2 cavalli. Lazzaretto vecchio 24. 38203 M

GRAMMOFONO americano mobile, con 60 dischi, vendesi occasione. Via Ghiaccera, N. 6. 38120 M

GRAMMOFONO valigia quasi nuovo, dischi, vendesi occasione. Porta 2 a porta 3. 38143 M

MACCHINA scrivere nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38144 M

MACCHINA scrivere Rojal nuova, vendo, sotto prezzo. Canal piccolo 2, magazzino. 69027 M

MACCHINA cucire, ricamare, Singer, carrozzella pieghevole perfettissima, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 17, p. 10. 69036 M

MACCHINA scrivere Yost, vendesi straoccasione. Rittmeyer 12 III, destra. 68999 M

MACCHINA scrivere grande 600, 1150, piccola 525; vende Mueller. Ireneo 6, tel. 997. 69010 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 69021 M

MANTELLO nero leggero e tailleurs noce, vendonsi. Machiavelli 23 I, p. 5. 13767 M

MANTELLO e gonna noce, persona snella, vendesi occasione. Via Giulia 84, Magris. 000421 M

MATERASSI due lana prima qualità, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68976 M

MATERASSI (2) crine animale, 210 Lire, vendonsi. Scala Pauliana 333 V destra. 38162 M

«NATIONAL» registratore di cassa, quattro indicatori con totalizzatori parziali. Funzionamento elettrico. Prezzo di vera occasione. Ispezionabile, in vendita presso «La Blocchistica». Largo Sartorio 3. 38189 M

RADIO 5 valvole vendo. Via Doccie 1027, Kerhin 38124 M

SERVIZIO caffè giapponese, vendesi prezzo irrisorio. Ginnastica 15 II, destra. 38204 M

VESTITI quasi nuovi, vendonsi. Battisti 26, I, destra. 38115 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINE per scrivere «Invicta» cerca direttore costituenda filiale Trieste. Scrivere, non presentarsi. Via Colli 62, Torino. 5368 N

SELLA amazzone signora, ottimo stato, cercasi urgenza. Valdirivo 24 I. 38134 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune sale pranzo svendonsi per liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 4623 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19. Colautti. 68949 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto 1500, con pioppo 1600, porte intere da 2300, stanze pranzo, cucine, occasione eccezionale. Montagnari, Chiozza 39. 38067 NN

A. STUDIO nuovo completo, stile Rinascimento, vendesi metà prezzo. Ginnastica 15, porta 8. 3?204 NN

A piccole rate ottomane, divani, suste, materassi, anche riparazioni, prezzi regolari. Via S. Maurizio 7. 68955 NN

CAMERA letto matrimoniale usata, anche singoli pezzi, vendesi. Via Vignola 2 II p. 68984 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2400! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasione speciale! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1600 NN

CAMERA per una persona, 1000! matrimoniale faggio cotto, garantito, 1600! frassino, 1700! pioppo 1750! letti singoli 160! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1600 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, nuova, lire 1600, vendesi. Via Slataper 12. 68998 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Falegname. Via Toti 17, corte. 38151 NN

CUCINE complete, lamate, lavoro accurato, vendonsi lire 650. Madonnina 12, falegname. 69012 NN

LETTI due da vendere, prezzo mite. Gretta di sopra 292. 68939 NN

LETTINO ottone bambini, susta metallica vendo occasione. Corridoni 4, fabbro. 7888 NN

MATRIMONIALE moderna, lucida, vendesi occasionissima. Via del Bosco 18, terzo, sinistra. 13808 NN

MOBILI tre stanze, cucina, vendonsi causa partenza. Torricelli 4, primo. 38161 NN

MOBILI artistici studio, stanza letto, nonchè altri comuni vendonsi. Via Università 11, II, dalle 12 alle 15. 38013 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Roffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1800; altro 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO concerto incrociato, trepedali, moderatore, piastra, garantito, vendesi; altro noleggiasi. Solitario 25 III. 69006 NN

PIANO viennese cortissimo, ottimo, vendesi giornata. Corso 1, terzo, sinistra. 13807 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni, riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

SALOTTINO moderno palissandro, imbottito, 900, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 69028 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Rivolgersi Via Saltuari 2 IV, dalle 10-12. 68988 NN

TAVOLO rotondo, massiccio, noce, allungabile, con 5 sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68985 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento compero, pago bene, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 38179 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA triestina grande casa americana frigoriferi elettrici, automatici, domestici e commerciali, cerca produttori corrisposti sola provvigione, per vendita apparecchi in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 68951 P

PERSONA conoscenza tedesco, laboriosa, disposta viaggiare Germania, Danimarca, Svezia ecc., provvigione buon articolo, cerca seria Ditta. Offerte 13794 P Unione Pubblicità. 13794 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. FIAT tipo 2, guida interna 6 posti, trasformabile torpedo, vendesi occasione. Via Ferriera 3. 000 Q

AUTOMOBILE «Lambda» perfetta vendesi. Via Fabio Severo 6. Fiorentino. 37994 Q

AUTORIMESSA via S. Francesco 62, telefono 12-38; posteggi, box, rifornimenti. Officina per qualunque riparazione. 68995 Q

AUTOVETTURA torpedo, 4 posti, efficientissima, vendesi occasione. Garage, Raffineria 4. 68944 Q

BARCA (sei metri) velatura nuova, vendesi occasione presso custode Filonautica. 38167 Q

BICICLETTA uomo, donna, ragazzo, acquisto se occasione. Pozzo 14 (S. Giacomo). 7839 Q

BICICLETTE 2 vendonsi. Pietà 12, carbonaio. 38158 Q

FIAT tipo lusso, perfetta, bollata, vendesi Giacometti Gervasi, via Rismondo 14. 13206 Q

FORD camioncino comprasi. Offerte con prezzo. Cassetta 13780 Q Unione Pubblicità. 13780 Q

MOTO Frera 500, seminuova, qualunque prova, vendesi. Vespucci 8, III. Gherlanz. 69009 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Rivolgersi Venti Settembre 33, portinaio. 69031 R

CESSIONI quinto. Statali. Doppie, semplici. Via Mazzini 30. 38122 R

LIRE 140.000 prima ipoteca cercasi sopra realità doppio. Offerte Cassetta 13811 R, Unione Pubblicità. 13811 R

NEGOZIO con arredamento manifatture, vendesi prontamente, occasione. Via Madonnina 31. 68931 R

SOCIO o socia cercasi per Buffet e gelateria. Cassetta 13800 R Unione Pubblicità. 13800 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILE rendita, pressi Giardino pubblico, vendesi occasione, lire 520.000, saldo contanti 230.000. Offerte Cassetta 13810 S, Unione Pubblicità. 13810 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I, telefono 17-28, Orario 11-12 17-18. 38119 S

VILLETTA città, tre stanze, giardinetto, lire 40.000, altra 5 stanze camerino 68.000. Banco Caffè Venezia. Viale Ventisettembre 38116 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

HOTEL Ferdinandeo Cacciatore affittansi camere per villeggianti, a prezzi ridotti, o pensioni complete a lire 22. Cucina ottima. Telefono 348 A. 68841 T

OPICINA. Cercasi stanza mobiliata, due letti, tutta stagione, primo, secondo piano. Offerte cassetta 13799 E Unione Pubblicità. 13799 T

VILLA mobiliata, posizione salubre, (Duttogliano) affittasi. Scrivere Cassetta 13801 T Unione Pubblicità. 13801 T

VILLETTA vuota affittasi. Riviera Ville di Icici (Abbazia). Informazioni Fiume, telefono 12-69. 68929 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs, mantelli signora. Corso Garibaldi 8 III. 68953 V

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus, Pitteri 2. 69023 V

LEGNAME d'armatura a nolo, cercasi, circa 150 metri cubi, sezione 16×21 e 13×18, lunghezza 5 e 6 metri, per circa 4 mesi. Offerte per metro cubo e per ogni mese sub Cassetta 13793 V Unione Pubblicità. 13793 V

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente. Madonna del mare 19 II. 69015 V

LODIS, crema per calzature, è un altro ottimo prodotto della «Sidol». Ammorbidisce e conserva le scarpe, rendendole brillantissime. Apertura automatica. Chiedetela al vostro droghiere. 38132 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica. Retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Tel. int. 20-64. 68913 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Suzanne Mila

Il Bavaglio

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

26

— Subito dopo, te lo giuro, ho odiato il mio fallo miserabile e ho pianto di vergogna, io che ridevo di tutto... Ho disprezzato, ingiuriato me stessa. Solamente nel dolore s'impara il proprio dovere. Il piacere e l'allegria non sono che lusinghiere chimere. È soffrendo della mia colpa ho capito, infine, che il vero rifugio della donna è vicino al proprio marito, al proprio focolare... Non ti dico il mio rimorso per farmi compiangere o scusare. Ho sofferto volentieri, contenta di soffrire e di espiare.

Abbassò ancora la voce, voltò la testa, come se volesse nascondersi, e aggiunse:

— Quando seppi che una nascita avrebbe seguito il mio errore, ho pensato alla morte. Ma si ha il diritto di uccidersi quando non si può morire soli? Ho passato giornate spaventevoli, notti insonni piene di terrore... Sentivo vicino lo scandalo, vicino a me e al nome integerrimo di tuo padre. Che fare? Dove nascondermi? Dove andare? Nel mio smarrimento, ho chiesto aiuto a... Egli che mi aveva disonorata, che aveva rovinato per sempre la mia vita, mi aiutasse almeno a salvarmi. Così gli ho scritto una, due, tre lettere disperate, dove gli parlavo del bimbo che doveva nascere, e ora, mia diletta, queste lettere tu le conosci. Egli mi ha condotto in un paese lontano, quasi sconosciuto, e là è venuto al mondo colui, del quale poco fa pronunciasti il nome: Jean Gilbert.

Una sfumatura di dolcezza entrò nella voce della povera donna, e il suo sguardo si fece più tenero:

— Il povero piccolo fu iscritto su gli atti di stato civile come nato da genitori sconosciuti, poi affidato da me a persone buonissime e semplici, capaci di amarlo... Passarono le settimane e i mesi... Il padre di Jean, compromesso in un affare incerto, disparve, lasciò la Francia. Tuo padre, il tuo, ritornò. Ah! Sì, se avessi potuto confessargli la verità, senza che ne soffrisse, non gli avrei nascosto nulla. Ma l'avrei reso infelice per tutta la vita, piccola mia. E ho taciuto, tracciandomi una linea di condotta, dalla quale non mi sono mai allontanata. Dovevo tutto a lui. Segretamente, senza speranza di riuscire mai a meritare il suo perdono, cercavo di restituirgli, con la mia sottomissione, con la mia cura, quello che avevo tolto all'onore della sua casa. E, per venticinque anni, l'amore e la confidenza di tuo padre sono stati la mia gioia e il mio rimorso....

E la signora di Bois-Nangis continuò ancora più dolcemente:

— Tuttavia, sapevo di avere un altro legame e un altro dovere. Non potevo certo abbandonare completamente il mio piccolo Jean, non è vero?

Appena mi era possibile, correvo da lui per abbracciarlo segretamente, per guardarlo... Già a due anni, era così intelligente! Aveva delle piccole e belle manine che mi passava sul viso per accarezzarmi, ridendo. Quelle mani assomigliavano un poco alle mie...

S'interruppe improvvisamente e disse forte:

— Ma cosa vado dicendoti ora?

Ma Germana pregò:

— Continua, mamma, parlami di lui di mio fratello...

— Lo desideri davvero?

— Sì, mamma.

— Vicino a lui, i minuti passavano veloci, in un lampo, e quando lo lasciavo non sapevo mai quando avrei potuto ritornare... Degli anni sono passati così, ed egli è cresciuto, in forza, in intelligenza, in lealtà. Ogni volta che lo rivedevo, mi sentivo sempre più amata da lui. Ed io, ogni volta, l'adoravo maggiormente. Quando ha potuto capirmi, gli ho confidato il segreto del suo e del mio passato. Come te, poco fa, egli mi ha detto: «Io ti amo» e la sua voce era sincera come la tua. Perchè divenisse un uomo, desiderando di istruirlo, l'ho fatto venire a Parigi. I nostri incontri sono stati più frequenti, ma sempre nascosti e paurosi. Qualche volta, per vedermi di sfuggita, Jean gironzolava intorno a questa casa, dove noi abitiamo. Ti ha visto un giorno nel giardino, e d'allora, spesso abbiamo parlato di te, nei nostri discorsi. Fu lui che ebbe il coraggio di pensare che i nostri appuntamenti avrebbero potuto essere sorpresi, che una piccola imprudenza sarebbe bastata a rovinare tutta la pace felice del tuo focolare, e di quella di tuo padre... Egli è espatriato, da due anni. Alcuni mesi or sono, è ritornato in Francia, in licenza. Poi, le belle settimane della sua permanenza in questa città sono terminate in un volo, e il mio Piccolo Jean, di cui non ho ancora notizie, è ripartito.

— No, mamma — rispose molto piano la fanciulla.

— Che dici?

— Che egli non è ripartito.

— Dov'è allora?

Germana, mormorò, nel pianto.

— Nella prigione di Versailles.

— Lui! in prigione? — disse la madre non credendo alle sue parole.

— Sì, mamma,

— Certamente, non è ancora stato giudicato. La sua innocenza sarà riconosciuta.

— Mamma, egli è condannato.

— Da quando?

— Da sei giorni.

— Condannato a che cosa?

Germana strinse più fortemente le mani di sua madre, con un gesto che sembrava accrescere la forza di un legame, e confessò:

— E' stato condannato a morte.

Lo sguardo della signora di Bois-Nangis fu stupito. Poi disse con un debole grido di angoscia:

— Non è possibile.

— Ahimè! mamma, è proprio così.

— Come puoi tu sapere, mia cara, delle cose che io ignoravo? Il mio piccolo Jean è in pericolo di morte e io, sua madre, non sapevo nulla? Quale delitto gli è stato imputato? In qual modo è divenuto vittima certo innocente dell'ingiustizia? Ma saprei già tutta la verità se non ti avessi interrotto... Tacio... Parla presto. Non ne posso più. Muoio d'ansietà.

Le parole, soffocate, riannodarono il filo del discorso, e Germana riprese:

— Luigi Mortin sogghignava mostrandomi le lettere... Le chiamava le sue armi, come avrebbe potuto fare un aguzzino. Con quelle, diceva, avrebbe ottenuto ciò che tanto bramava, avrebbe venduto il suo silenzio o le sue rivelazioni. Il silenzio sarebbe stato comperato da te; le rivelazioni sarebbero state pagate dal babbo, se tu non fossi stata abbastanza ricca da soddisfare le sue esigenze. Egli manifestava le sue intenzioni con la sicurezza d'un uomo che sa di essere il padrone. Egli agiva da vigliacco. Da quel momento io l'ho odiato, odiato a morte. E tuttavia l'ho pregato per te, per papà, per noi tutti. Mi ascoltava? Non lo so. Sogghignava sempre. Allora, poichè parlava di danaro, mi son offerta a pagarlo. Pensavo ai miei gioielli, ma Luigi Mortin ha fissato un prezzo incredibilmente alto, che sapevo bene di non poter mai raggiungere. Però non ho discusso la sua cifra. Ogni obiezione sarebbe stata vana. Solamente gli ho chiesto del tempo, poichè ci sono dei momenti in cui guadagnare qualche giornata di riposo, sembra di aver raggiunto la salvezza. Egli mi ha accordato una settimana, precisando con voce secca, incisiva, malvagia, che non dovevo assolutamente sperare in una nuova dilazione... Alla fine del nostro colloquio, le sue ultime parole furono queste: «Io sarò pagato, sia da voi, sia da vostra madre, sia da vostro padre».

— Miserabile.

— Peggio che miserabile.

— Dio ti benedica per la tua pietà, bambina mia. Ma Jean? In qual modo ha potuto essere condannato a morte?

— Ora te lo dirò, mamma. Ma perchè tu comprenda bene tutto il dramma, bisogna che parli ancora di me. I giorni, che mi erano stati concessi, sono passati con una rapidità incredibile... Non ho mai pensato che fosse possibile odiare un uomo come io odiavo quel Luigi Mortin. Il mattino dell'ultimo giorno sono andata da lui per pregarlo, scongiurarlo che aspettasse ancora. Mi ha respinto, e, questa volta, non più con un atteggiamento ironico, ma minaccioso, violento... Ah! Io non potevo pagare? Va bene! Domani si sarebbe rivolto a te. Non avrebbe più dato alcun appuntamento per telefono. No, sarebbe venuto qui, a casa nostra, e avrebbe saputo farsi ricevere... Egli urlava la sua minaccia, stringendo i pugni, camminando concitatamente attraverso la piccola stanza. Un'esaltazione malvagia lo sconvolgeva, tradiva la sua terribile volontà di far del male. Si preparava a compiere un'infamia, come un assassino a uccidere. L'idea, che Luigi Mortin era pronto ad agire contro la tua pace e contro la felicità del babbo, era così terribile, che, lasciandolo, mi sono fermata lungamente davanti alla vetrina d'un armaiolo, che casualmente incontrai sulla mia strada.

Un attimo di silenzio. Gli occhi di Germana ebbero un'espressione lontana, si riempirono di un ricordo che, in lei, doveva essere una visione. Riprese, mentre sua mdare le carezzava le spalle, con un gesto stanco:

— Molte volte, quel giorno, ho rivisto nella mia immaginazione le armi ordinate nella vetrina... Ma, la sera, quando tu mi credevi ad una riunione di amici, ho preso tutti i miei gioielli e sono ritornata a Chaville. Forse quell'uomo li avrebbe accettati in cambio di una nuova dilazione. Sono arrivata tardi a casa sua, nella notte, e... Ascoltami, mamma, ora ti parlo di Jean...

La signora di Bois-Nangis alzò la testa, attenta. La fanciulla continuò:

— La casa era aperta e si udiva un gridare di voci concitate... Sono entrata e nella piccola sala, di cui ti ho parlato, ho visto Luigi Mortin e un giovanotto che non conoscevo. I due uomini stavano faccia a faccia. *(Continua)*